



CITTA' di ASTI

**Relazione
dell'organo di
revisione**

- *sulla proposta di deliberazione
consiliare del rendiconto della
gestione*
- *sullo schema di rendiconto per
l'esercizio finanziario*

**anno
2014**

L'ORGANO DI REVISIONE

INTRODUZIONE

Il Collegio dei Revisori:

Ricevuti in data 8/04/2015 la Delibera di Giunta Comunale n. 160 del 3/4/2015 e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2014 completo di conto del bilancio, conto economico, conto del patrimonio e i seguenti allegati dal n.1 al n. 8, disposti dalle legge e necessari per il controllo:

- relazione della gestione 2014
- rapporto annuale dei risultati del controllo di gestione
- Delibera di Giunta Comunale n. 140 del 27/3/2015 "Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi"
- Delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 29/9/2014
- prospetto dei dati SIOPE
- prospetto delle spese di rappresentanza
- Delibera di Giunta Comunale n. 159 del 3/4/2015 di approvazione dell'inventario dei beni mobili ed immobili al 31/12/2014
- prospetto dei debiti-crediti delle società partecipate
- le attestazione dei debiti fuori bilancio

Visto il rendiconto dell'esercizio 2013 ed il Riaccertamento straordinario dei residui:

- D.C.C. n. 14 del 29/5/2014 "Rendiconto della gestione 2013 – Approvazione"
- D.G.C. n. 221 del 29/5/2014 "Riaccertamento straordinario residui al 1 gennaio 2014 ai sensi art. 14 DPCM 28-12-2011 – Sperimentazione disciplina concernente sistemi contabili e schemi di bilancio regioni, enti locali e loro enti ed organismi partecipati di cui art. 36 D.Lgs. 118 del 23-06-2011"

Visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2014 con le relative delibere di variazione:

- D.C.C. n. 28 del 29/7/2014 "Bilancio di previsione di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2014 e di competenza per gli esercizi 2015 e 2016";
- D.C.C. n. 38 del 29/9/2014 "Bilancio di previsione 2014 ed allegati – ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e salvaguardia equilibri di bilancio – variazione al bilancio di previsione 2014-2016, al documento unico di programmazione ed al piano triennale degli investimenti"
- D.C.C. n. 41 del 25/11/2014 "Assestamento generale al bilancio di previsione 2014/2016 con variazione di bilancio e variazione del piano triennale degli investimenti 2014/2016" **approvata con parere contrario del Collegio ed in presenza di successivo emendamento senza parere del Collegio;**

Viste le disposizioni del D.Lgs. 267/2000 e s.m. ed i.;

Visto il D.Lgs. 118/2011;

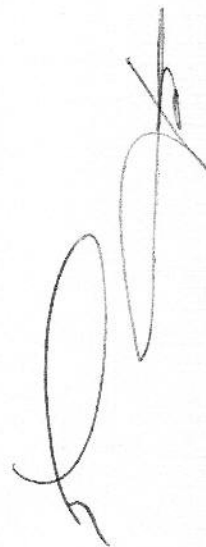
Visto il D.Lgs. 126/2014;

Dato atto che il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili per gli Enti locali in sperimentazione;

Tenuto conto che durante l'esercizio, le funzioni dell'Organo di Revisione sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL,

riporta

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2014.

A large, stylized handwritten signature in black ink, located on the right side of the page.A smaller, stylized handwritten signature in black ink, located below the first signature on the right side of the page.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità ai principi contabili per gli enti in sperimentazione;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni, poiché la Città di Asti rientra tra gli Enti soggetti alla sperimentazione contabile, secondo i principi contabili così come definiti dal D.Lgs. 118/2011;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli obiettivi e degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL in data 29/9/2014, con delibera n. 38;
- che i responsabili dei servizi hanno provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui come da Delibera di Giunta n. 140 del 27/3/2015;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 21216 reversali e n. 20971 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- non è stato necessario il ricorso all'anticipazione di tesoreria;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca Unicredit spa reso entro il 30 gennaio 2015 e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2014 risulta così determinato:

In conto			Totale
RESIDUI	COMPETENZA		
Fondo di cassa al 1 gennaio 2014			15.160.412,79
Riscossioni	16.492.937,76	64.071.933,86	80.564.871,62
Pagamenti	21.185.904,57	60.168.336,17	81.354.240,74
Fondo di cassa al 31 dicembre 2014			14.371.043,67
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
Differenza			14.371.043,67

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, fermo restando che non è mai stato fatto ricorso ad anticipazione di cassa, è la seguente:

situazione di cassa			
	2012	2013	2014
Disponibilità	13.582.069,59	15.160.412,79	14.371.043,67
Anticipazioni	0,00	0,00	0,00

Il modello emesso dalla Banca d'Italia in data 7/1/2015, conferma il saldo disponibilità liquide al 31/12/2014 in € 14.371.043,67 e la concordanza tra il conto di tesoreria e la contabilità speciale di Tesoreria unica risulta essere la seguente:

Fondo di cassa dell'Ente al 31/12/2014 come da Mod. 56 T (T.U.)	14.117.666,26+
Entrate accreditate il 31/12/2014 sul conto di T.U.	45.616,37-
Pagamenti addebitati il 31/12/2014 sul conto di T.U.	1.069.361,93+
Conti vincolati di tesoreria	1.277.122,97=
TOTALE	14.371.043,67

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di Euro 7.821.971,71, come risulta dai seguenti elementi:



VERIFICA EQUILIBRI

Città di Asti

Esercizio: 2014

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		15.180.412,79
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	1.853.754,84
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	10.000,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	72.577.772,02
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	65.971.539,56
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	615.062,36
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	79.202,51
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammortato dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	2.749.285,60
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		5.006.436,84
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	109.806,60
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	1.360.222,19
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	49.688,47
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)		
	Q=G+H+I-L+M	6.426.776,16

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



VERIFICA EQUILIBRI

Città di Asti

Esercizio: 2014

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	2.081.277,79
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (di entrata)	(+)	6.500.468,37
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	5.163.495,31
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	1.360.222,19
S) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	49.688,47
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	4.934.844,06
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	6.183.870,65
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	79.202,51
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Z = P+Q+R-C-I-S-T+L-U-UU-V+E		1.395.195,55



VERIFICA EQUILIBRI

Città di Asti

Esercizio: 2014

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA
S) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.03 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
EQUILIBRIO FINALE		
W = O+Z+S+T-X-Y		7.821.971,71

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2014, presenta un avanzo di Euro 16.636.824,81, come risulta dai seguenti elementi:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE				
		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				15.160.412,79
RISCOSSIONI	(+)	16.492.937,76	64.071.933,86	80.564.871,62
PAGAMENTI	(-)	21.185.904,57	60.168.336,17	81.354.240,74
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			14.371.043,67
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			14.371.043,67
RESIDUI ATTIVI	(+)	22.992.352,66	20.046.626,62	43.039.479,28
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	14.110.138,94	19.864.626,19	33.974.765,13
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			615.062,36
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			6.183.870,65
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 (A)	(=)			16.636.824,81

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014:	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2014	9.354.429,89
Fondo conciliazione crediti/debiti partecipate	234.740,25
Totale parte accantonata (B)	9.589.170,14
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da legge in c/capitale	201.560,60
Vincoli derivanti da legge di parte corrente	119.381,61
Vincoli da trasferimenti	
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	1.446.554,82
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	447.693,82
Altri vincoli di parte corrente	2.476.759,73
Totale parte vincolata (C)	4.691.950,58
Parte destinata agli investimenti (D)	1.964.718,45
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	390.985,64

L'avanzo sulla base delle indicazioni introdotte dal principio 9.2 dell'allegato 2 al DPCM 28/12/2011 si distingue in:

LIBERO	390.985,64
PER INVESTIMENTI	1.964.718,45
ACCANTONAMENTO A FONDI	9.589.170,14
VINCOLATO	4.691.950,58
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2014	16.636.824,81

La quota complessivamente accantonata, comprensiva del Fondo crediti di dubbia esigibilità è così suddivisa:

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	8.824.601,47
FONDO RISCHI LEGALE	22.000,00
FONDO CONCILIAZIONE DEBITI / CREDITI PARTECIPATE	234.740,25
FONDO CREDITI TIA RUOLI PREGRESSI	507.828,42
TOTALE ACCANTONATO	9.589.170,14

Di seguito si vengono dettagliate le somme vincolate dell'avanzo, specificando, in base alle indicazioni di cui al principio contabile n. 9.2, le risorse di provenienza:

vincoli derivanti da legge e principi contabili in conto capitale	
contributo statale per manutenzione straordinaria antiche Mura	197.687,73
contributo statale per acquisto attrezzature progetto Prometeo	3.872,87
	201.560,60
vincoli derivanti da contrazione mutui	1.446.554,82
vincoli derivanti da legge e principi contabili in parte corrente	
Indennità di risultato dipendenti e dirigenti (punto 5.2a dell'allegato 2 al DPCM 28/11/2011)	2.368.364,98
Indennità di fine mandato (punto 5.2i dell'allegato 2 al DPCM 28.11.2011)	9.576,01
inquinamento da cromo pozzi privati nel quartiere S. Fedele	109.805,60
	2.487.746,59
altri vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	
in conto capitale: fidejussione incassata opere urbanizzazione Strada Laverdina per la parte non impegnata	447.693,82
di parte corrente: adesione associazione patrimonio paesaggio vitivinicolo	500,00
di parte corrente: Centro Studi dei Lombardi pari ad accertamenti mantenuti riferiti a progetti scaduti non rendicontati entro il 31/12/2014	60.000,00
di parte corrente: vincolo come da verbale collegio dei revisori in data 02/04/2015	47.894,75
	556.088,57
TOTALE PARTE VINCOLATA	4.691.950,58
TOTALE PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	1.964.718,45

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

Riscontro risultati della gestione		
Gestione di competenza		2014
Totale accertamenti di competenza	(+)	84.118.560,48
Totale impegni di competenza	(-)	80.032.962,36
SALDO GESTIONE COMPETENZA		4.085.598,12
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	(+)	18.506,50
Minori residui attivi riaccertati	(-)	4.228.245,65
Minori residui passivi riaccertati	(+)	5.310.092,28
SALDO GESTIONE RESIDUI		1.100.353,13
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		4.085.598,12
SALDO GESTIONE RESIDUI		1.100.353,13
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		2.191.083,39
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI VERSO IL 2015		-615.062,36
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE VERSO IL 2015		-6.183.870,65
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI		1.853.754,84
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE		6.500.468,37
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		7.704.499,97
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2014		16.636.824,81

Analisi del conto del bilancio

a) Confronto tra previsioni iniziali e rendiconto 2014:

	TITOLO Entrate	Previsione iniziale	Previsione finale	Accertamenti	% incidenza
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	50.902.223,26	50.096.823,05	50.489.460,49	100,78
2	Trasferimenti correnti	10.562.888,14	12.644.068,28	11.197.433,03	88,56
3	Entrate extratributarie	11.673.109,29	11.151.592,53	10.890.878,50	97,66
4	Entrate in conto capitale	8.179.307,62	8.105.595,01	5.062.165,81	62,45
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	50,50	
6	Accensione prestiti		101.279,00	101.279,00	100,00
7	Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	17.402.201,78	17.402.201,78	0,00	0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	8.137.958,00	8.137.958,00	6.377.293,15	78,36
	TOTALE	106.857.688,09	107.639.517,65	84.118.560,48	78,15

TITOLO	Denominazione	Previsione iniziale 2014	Previsione finale 2014	Impegni imputati agli anni successivi tramite FPV	Impegni	% scostamento tra previsione finale e impegnato
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	10.000,00	10.000,00			
1	Spese correnti	73.657.689,93	74.463.258,70	615.062,36	65.971.539,55	88,59
2	Spese in conto capitale	13.254.775,99	15.422.120,17	6.183.870,65	4.934.844,06	31,99
3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0
4	Rimborso di prestiti	2.749.285,60	2.749.285,60	0,00	2.749.285,60	100
5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	17.402.201,78	17.402.201,78	0,00	0,00	0
7	Spese per conto terzi e partite di giro	8.137.958,00	8.137.958,00	0,00	6.379.053,82	78,38
	TOTALE	115.211.911,30	118.184.824,25	6.798.933,01	80.034.723,03	67,72

Alle previsioni iniziali di € 106.857.688,09 si deve aggiungere l'importo di € 8.354.223,21 riferibile al Fondo Pluriennale Vincolato (Totale € 115.211.911,30).

Alle previsioni finali di € 107.639.517,65, si deve aggiungere l'importo di € 8.354.223,21 riferibile al Fondo Pluriennale Vincolato e l'utilizzo di avanzo di amministrazione per € 2.191.083,39 (Totale € 118.184.824,25).

b) Verifica del patto di stabilità interno:

L'Ente ha rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2014 stabiliti dall'art. 31 della Legge 183/2011, avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza mista:

ENTRATE FINALI			2014
E1	TOTALE TITOLO 1°	acc.ti	50.489
E2	TOTALE TITOLO 2°	acc.ti	11.197
E3	TOTALE TITOLO 3°	acc.ti	10.891
a detrarre:	E4 Entrate correnti provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione Civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011).	acc.ti	0
	E5 Entrate correnti provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011).	acc.ti	0
	E6 Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011).	acc.ti	322
	E7 Entrate provenienti dall'ISTAT connesse alla progettazione ed esecuzione dei censimenti di cui all'art. 31, comma 12, legge n. 183/2011.	acc.ti	0
	E8 Entrate correnti di cui all'articolo 2 c 6 DL 74/2012 trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e destinate agli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al D.L. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo D.L. 74/2012)	acc.ti	0
	E9 Entrate correnti relative al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale (art. 10 quater, comma3, del D.L. 35/2013)	acc.ti	494
	E10 Entrate correnti relative al contributo di 25 milioni di euro attribuito al Comune di Milano a titolo di concorso al finanziamento delle spese per la realizzazione di Expo 2015 (art. 13, comma 4 D.L. 47/2014)	acc.ti	
	E11 Fondo pluriennale di parte corrente (previsione definitive di entrata)	acc.ti	1.854
a detrarre:			
	S0 Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di spesa)	imp.	615
Ecorr N.	Totale entrate correnti nette (E1+E2+E3-E4-E5-E6-E7-E8-E9-E10+E11-S0)	acc.ti	73.000
E 12	TOTALE TITOLO 4°	riscoss.	5.458
a detrarre:	E13 Entrate derivanti dalla riscossione di crediti (art. 31, comma 3, legge n. 183/2011).	riscoss.	173
	E14 Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione Civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011).	riscoss.	0
	E15 Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011).	riscoss.	0

E16	Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011).	riscoss.	645	
E17	Entrate correnti di cui all'articolo 2 e 6 DL 74/2012 trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e destinate agli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al D.L. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo D.L. 74/2012)	riscoss.	0	
E18	Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato e dalla regione erogate per l'attuazione degli interventi di riqualificazione del territorio per l'esecuzione del progetto approvato dal CIPE con delibera n. 57/2011 (TAV) o che saranno individuati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (art. 7 quater, del decreto legge 43/2013)	riscoss.	0	
E19	Entrate in conto capitale derivanti dal rimborso da parte dello Stato delle rate di ammortamento dei mutui contratti prima del 1 gennaio 2005 (art. 18 comma 1-bis, del decreto - legge n. 16/2014)	riscoss.	0	
E20	Entrate in conto capitale relative al contributo di 25 milioni di euro attribuito al Comune di Milano a titolo di concorso al finanziamento delle spese per la realizzazione di Expo 2015 (art. 13, comma 4 D.L. 47/2014)	riscoss.	0	
Ecap N	Totale entrate in conto capitale nette (E12-E13-E14-E15-E16-E17-E18-E19-E20)	riscoss.	4.640	
EF N	ENTRATE FINALI NETTE (Ecorr N + Ecap N)		77.640	
SPESE FINALI			2014	
S1	TOTALE TITOLO I°	imp.	65.972	
a detrarre:	S2	Spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri ovvero dal capo del dipartimento della protezione Civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art.31, comma 74, legge n. 183/2011).	imp.	0
	S3	Spese correnti sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011).	imp.	0
	S4	Spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011).	imp.	316
	S5	Spese connesse alle risorse provenienti dall'ISTAT per la progettazione e esecuzione dei censimenti di cui all'art. 31, comma 12, legge n. 183/2011.	imp.	0
	S6	Spese sostenute dal Comune di Campione d'Italia elencate nel decreto del Ministero dell'interno protoc. N. 09804529/18100-525 del 6 ottobre 1998 riferite alle peculiarità territoriali dell'exclave (art. 31, comma 14-bis, legge n. 183/2011)	imp.	0
	S7	Spese correnti relative ai beni trasferiti di cui al D. Lgs. n. 85/2010 (federalismo demaniale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato) per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti (art. 3, comma 15, legge n. 183/2011)	imp.	0
	S8	Spese correnti effettuate nei limiti delle risorse trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna per gli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al decreto legge n. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo, D.L. 74/2012)	imp.	0
	S9	Spese correnti sostenute dai comuni delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 a valore sulle risorse proprie derivanti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati e imprese per fronteggiare gli eventi sismici e gli interventi di ricostruzione di cui al decreto legge n. 74/2012	imp.	0

Scorr N	S10	Spese correnti sostenute dai comuni dell'Emilia Romagna a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati ed imprese finalizzate a interventi di ricostruzione, ripristino e messa in sicurezza del territorio a seguito degli eventi calamitosi di cui al D.L. 74/2012 (art. 1, comma 8-bis, D.L. 74/2012)	imp.	0
		Totale spese correnti nette (S1-S2-S3-S4-S5-S6-S7-S8-S9-S10)	imp.	65.656
	S11	TOTALE TITOLO 2°	pag.	6.355
a detrarre:	S12	Spese derivanti dalla concessione di crediti (art. 31, comma 3, legge n. 183/2011).	pag.	0
	S13	Spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri ovvero del capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011).	pag.	38
	S14	Spese in conto capitale sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011).	pag.	0
	S15	Spese in conto capitale relative all'utilizzo di Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011).	pag.	660
	S16	Pagamenti in conto capitale effettuati nel primo semestre 2014 (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011)	pag.	467
	S17	Spese sostenute dai Comuni per interventi di edilizia scolastica (art. 31, comma 14-ter, legge n. 183/2011)	pag.	0
	S18	Spese in conto capitale relative ai beni trasferiti di cui al D. Lgs. n. 85/2010 (federalismo demaniale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti (art. 31, comma 15 legge n.	pag.	0
	S19	Spese in conto capitale per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti con decreto del ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze, di cui al comma 1 art. 5 D.L. 138/2011 (art. 31 comma 16 L. 183/2011)	pag.	0
	S20	Spese in conto capitale a valere sulle risorse trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna per gli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma di cui al DL 74/2012 (art. 7, comma 1-term DL. 74/2012)	pag.	0
	S21	Spese in conto capitale sostenute dai comuni delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati ed imprese per fronteggiare gli eventi sismici e gli interventi di ricostruzione di cui al D.L. 74/2012 (art. 7, comma 1-ter, del D.L. 74/2012)	pag.	0
	S22	Pagamenti effettuati dal Comune di Piombino relativi all'attuazione degli interventi volti al raggiungimento delle finalità portuali ed ambientali dal nuovo Piano Regolatore Portuale della Regione Toscana (art. 1, comma 7, del D.L. N. 43/2013)	pag.	0
	S23	Pagamenti relativi all'attuazione degli interventi di riqualificazione del territorio per l'esecuzione del progetto approvato dal CIPE con delibera n. 57/2011 (TAV) o che saranno individuati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (art. 7 quater, del decreto legge 43/2013)	pag.	0
	S24	Pagamenti in conto capitale effettuati nel primo semestre 2014 dai Comuni della Provincia di Olbia colpiti dagli eventi alluvionali dell'8 novembre 2013 (art. 1, comma 536, legge n. 147/2013))	pag.	0
	S25	Pagamenti dei debiti di cui all'art. 1 comma 546 della Legge n. 147/2013	pag.	0

S26	Pagamenti relativi all'attuazione degli interventi volti al raggiungimento delle finalità portuali ed ambientali previste al nuovo piano regolatore portuale nella Regione Toscana finanziati con le risorse statali erogate al comune di Piombino	pag.	0
S27	Spese in conto capitale sostenute dai comuni dell'Emilia Romagna a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati ed imprese finalizzate a interventi di ricostruzione, ripristino e messa in sicurezza del territorio a seguito degli eventi calamitosi di cui al D.L. 74/2012 (art. 1, comma 8-bis, D.L. 74/2012)	pag.	0
Scap N	Totale spese in conto capitale nette (S11-S12-S13-S14-S15-S16-S17-S18-S19-S20-S21-S22-S23-S24-S25-S26)	pag.	5.190
SF N	SPESE FINALI NETTE (Scorr N + Scap N)		70.846
SFIN 14	SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista (EF N- SF N)		6.794
OB	OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SALDO FINANZIARIO 2014 (determinato ai sensi dei commi da 2 a 6 dell'art. 31, Legge 183/2011 e dal comma 3 dell'art. 20, D.L. 98/2011)		-39
DIFF	DIFFERENZA TRA IL RISULTATO NETTO E OBIETTIVO ANNUALE SALDO FINANZIARIO (SFIN 14 - OB)		6.833
PagRes	Pagamenti di residui passivi di parte capitale (o, per gli enti che partecipano alla sperimentazione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, pagamenti per impegni già assunti al 31 dicembre 2013) di cui all'articolo 4-ter, comma 6, del decreto legge n. 16/2012	pag.	
PagCap	Pagamenti in conto capitale effettuati nel primo semestre 2014 a valere sui maggiori spazi finanziari derivanti dall'esclusione di cui al comma 9-bis dell'art. 31 della legge n. 183/2011	pag.	467

In riferimento al prospetto sopra riportato si evidenzia che nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni sono state correttamente escluse le tipologie di entrata e spesa come indicato dall'art. 31 della legge n. 133/2011 e si dà atto che l'Ente ha correttamente e tempestivamente provveduto ad inviare al Ministero dell'Economia e delle Finanze la relativa certificazione richiesta.

Analisi delle principali poste

Entrate Tributarie

principali entrate tributarie	consuntivo 2013	previsioni finali 2014	consuntivo 2014
IMU	17.254.868,92	12.409.422,00	13.060.289,03
ICI	472.796,30	142.863,94	275.015,01
Addizionale comunale IRPEF	6.075.811,15	6.150.500,00	6.150.277,33
Altre imposte	18.849,64	3.000,00	3.905,18
Tosap	722.536,89	818.000,00	807.362,68
Pubblicità ed affissioni	1.487.766,45	1.505.000,00	1.446.691,48
TASI		2.215.079,00	2.393.496,72
Tassa smaltimento rifiuti	16.305.169,77	17.079.166,00	16.994.190,12
Compartecipazione tributi	21.745,36	11.996,60	11.996,60
Fondi perequativi Stato	11.085.628,85	10.567.195,72	9.346.236,34
	53.445.173,33	50.902.223,26	50.489.460,49

Entrate per recupero evasione tributaria

	Previsioni iniziali	Accertamenti	% accertamenti su previsioni	Riscossioni (competenza)	% riscossioni su accertamenti
Recupero evasione ICI	120.000,00	249.110,73	207,59%	248.058,65	99,58%
Recupero evasione IMU	230.000,00	391.751,99	170,33%	372.876,62	95,18%
Recupero evasione altri tributi	105.000,00	121.087,56	115,32%	120.340,77	99,38%
TOTALE	455.000,00	761.950,28		741.276,04	

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti relativi all'esercizio 2014 ammontano ad euro 1.813.629,58, interamente riscossi.

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

La seguente tabella mette a confronto i trasferimenti dallo Stato e da altri Enti dell'esercizio 2014 con l'esercizio 2013:

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	consuntivo 2013	previsioni finali 2014	consuntivo 2014
contributo Stato compensativo per minor gettito IMU 1 ^a casa	2.746.856,44	2.056.964,79	1.883.194,06
Contributi Stato per ammortamento mutui	235.196,31	225.355,28	225.355,28
Contributo Stato per progetto SPRAR rifugiati politici		349.165,68	349.165,68
Altri contributi dallo Stato non fiscalizzati e/o leggi speciali	506.333,60	779.922,76	531.325,42
Contributo dallo Stato per funzionamento uffici giudiziari		522.523,40	
Contributi Regionali	1.492.471,34	2.209.317,54	1.788.658,73
Contributi regionali per funzioni delegate	3.799.430,11	4.028.343,35	3.812.886,65
Contributi regionali fondi FESR	871.440,00	810.172,35	798.880,00
Contributi ISTAT		2.500,00	3.340,28
Contributi da altri enti pubblici e imprese private	754.749,20	1.653.803,13	1.798.626,93
Contributi da UE	6.000,00	6.000,00	6.000,00
TOTALE	10.412.477,00	12.644.068,28	11.197.433,03

Entrate Extratributarie

La seguente tabella mette a confronto le entrate extratributarie dell'esercizio 2014 con l'esercizio 2013.

Entrate extratributarie	consuntivo 2013	previsioni finali 2014	consuntivo 2014
Proventi dei servizi pubblici	2.194.624,09	2.450.681,73	2.460.739,87
Proventi dei beni dell'Ente	3.041.598,73	3.372.354,91	3.046.530,34
Proventi per attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.224.938,73	3.985.680,12	4.104.502,05
Interessi attivi	91.951,58	68.500,00	61.925,52
Altre entrate da redditi di capitale	111.973,00	273.712,00	273.711,77
Rimborsi ed altre entrate correnti	2.261.369,76	1.000.663,77	943.468,95
TOTALE	9.926.455,89	11.151.592,53	10.890.878,50

Proventi dei servizi pubblici

L'Ente non essendo in situazione di deficit strutturale ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2013 entro i termini di legge, non ha l'obbligo di rispettare la percentuale minima di copertura del 36% di cui all'art. 243 del D.Lgs. 267/2000 e s.m. ed i.

Il seguente prospetto riporta i dati dei servizi di parte corrente finanziati in parte dalle tariffe pagate dagli utenti ed in parte dalle risorse dell'Ente:

SERVIZI	RENDICONTO 2014		
	SPESE	ENTRATE	%
ASILI NIDO (-50%)	1.349.693,20	918.066,17	68,02%
SCUOLA DI MUSICA	284.021,78	122.286,28	43,06%
PISCINA	625.606,24	242.279,37	38,73%
IMPIANTI SPORTIVI	651.619,99	242.714,96	37,25%
PALIO	609.002,66	281.080,84	46,15%
MUSEI, PINACOTECHE E BIBLIOTECHE	194.552,21	47.914,69	24,63%
TEATRO/ASTI TEATRO	962.568,83	279.332,59	29,02%
CENTRO GIOVANI/ SCUOLA DEL FUMETTO	23.706,73	6.380,00	26,91%
TRASPORTO SCOLASTICO	231.746,27	12.917,86	5,57%
ASSISTENZA DOMICILIARE	318.658,68	68.182,85	21,40%
CENTRO INFANZIA FAMIGLIE	101.834,55	33.598,00	32,99%
TOTALE	5.353.011,14	2.254.753,61	42,12%

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2014, l'Ente ha iniziato il percorso di creazione e gestione del Servizio di Teleriscaldamento, definito servizio pubblico locale, mediante D.C.C. n. 50/2009, assegnato ad ASP SpA ai sensi D.C.C. n. 71/2010 con D.G.C. n. 518/2014, integrata con D.C.C. 17/2015 e D.G.C. n. 141/2015.

L'Ente ha dato sistematicità ai rapporti con ASP SpA definendo gli oggetti dei contratti di servizio ed approvando con D.G.C. n. 173 del 14/04/2015 i patti parasociali, validi fino al 20/03/2020.

L'Ente a capo di una ATEM di 140 comuni ha iniziato il percorso per l'affidamento della distribuzione del GAS attraverso apposita gara che si concluderà nel mese di settembre 2015.

Per quanto riguarda i risultati di bilancio al 31/12/2014 delle Società partecipate non sono rappresentabili in questa sede in quanto la relativa approvazione non è ancora avvenuta; sono pervenute in via informale le "proposte" relative ad ASP spa, GAIA spa, ASTISS che ciascuna Assemblea valuterà. Aurum et Purpura, in via di liquidazione, ha segnalato la possibile predisposizione ed approvazione del Bilancio 2014 entro il 29/06 p.v.

Società GEAC s.p.a.

L'Assemblea Ordinaria della società GEAC S.p.A ha approvato in data 4 luglio 2014 il Bilancio 2013. Dai documenti approvati risulta che la società ha nel 2013 un Capitale Sociale pari ad euro 1.485.470 e che il risultato di esercizio si è chiuso con una perdita pari a € 1.734.952. L'Assemblea degli azionisti ha deliberato di coprire la perdita d'esercizio (€1.734.952) mediante utilizzo: della "Riserva sovrapprezzo azioni" per un importo pari a € 205.711,80, del Fondo Copertura Perdita per € 1.050.677,18 e di rinviare a nuovo la restante parte pari a € 478.562,84.

Con deliberazione n. 21 del 18.4.2011 il Consiglio Comunale ha deliberato la cessione della partecipazione nella società GEAC S.p.A ritenuta non strettamente necessaria per il

perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Asti.

Con Determinazione Dirigenziale n. 1999 del 15/11/2013 si è esercitato il diritto di recesso, ai sensi dell'art. 2347 C.C., depositando le n. 505 azioni ordinarie presso la sede della Società di gestione Aeroporto di Cuneo – Levaldigi S.p.a. siglabile GEAC S.p.a., e l'operazione di cessione si è conclusa nel mese di maggio 2014.

Le **società in house e quelle controllate** ai sensi dell'art.2359 del codice civile nell'ultimo bilancio d'esercizio approvato presentano la seguente situazione:

A.S.P. s.p.a – cf 01142420056

Situazione al 31.12.2013

<i>valore della produzione</i>	39.144.798
<i>Di cui :</i>	
<i>Corrispettivi o proventi da ente locale partecipante</i>	14.478.419
<i>Debiti di finanziamento</i>	22.725.529
<i>Debiti contratti dall'organismo verso l'ente locale</i>	1.254.889
<i>Concessione crediti effettuate dell'ente locale</i>	0
<i>Costo del personale (B9 del conto economico)</i>	17.351.657

GAIA s.p.a – cf 01356080059

Situazione al 31.12.2013

<i>valore della produzione</i>	14.916.525
<i>Di cui :</i>	
<i>Corrispettivi o proventi da ente locale partecipante</i>	3.627.516,25*
<i>Debiti di finanziamento</i>	6.102.168
<i>Debiti contratti dall'organismo verso l'ente locale</i>	118.764,93
<i>Concessione crediti effettuate dell'ente locale</i>	0
<i>Costo del personale (B9 del conto economico)</i>	5.324.364

*l'importo comprende € 2.652,15 Vallemanina post chiusura 2012 fatturata in data 31.1.2013 e € 21.086,03 impurità 2^a sem. 2013 fatturata in data 31.1.2014

AURUM ET PURPURA s.p.a – cf 01332260056

A seguito dell'esecuzione del piano di riparto della società Laetitia Vini Srl in liquidazione (28.11.2011) la quota posseduta dal socio Comune di Asti nella società Aurum et Purpura S.p.A è passata dal 20,73% al 23,474, e non essendo più presente nella compagine societaria Laetitia Vini Srl, la società Aurum et Purpura S.p.A è diventata a tutti gli effetti *in house* dal 29.12.2011.

In data 26.06.2014 l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione della società con decorrenza immediata.

Situazione al 31.12.2013

<i>valore della produzione</i>	679.300
<i>Di cui :</i>	
<i>Corrispettivi o proventi da ente locale partecipante</i>	62.174
<i>Debiti di finanziamento</i>	0
<i>Debiti contratti dall'organismo verso l'ente locale</i>	1.430.000
<i>Concessione crediti effettuate dell'ente locale</i>	1.430.000
<i>Costo del personale (B9 del conto economico)</i>	0

E' stato verificato il rispetto:

- dell'art.1, commi 725,726,727 e728 della legge 296/06 (entità massima dei compensi agli amministratori di società partecipate in via diretta ed indiretta);
- dell'art.1, comma 729 della legge 296/06 (numero massimo dei consiglieri in società partecipate in via diretta o indiretta);
- dell'art.1, comma 718 della legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell'organo amministrativo di società partecipate);
- dell'art. 1, comma 734 della legge 296/06 (divieto di nomina di amministratore in caso di perdite reiterate).

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

Dal 2014, per gli enti in sperimentazione, il principio contabile n. 9 applicato alla contabilità finanziaria: appendice tecnica – esempio n. 4 – prevede che le entrate per sanzioni amministrative al codice della strada siano accertate per l'intero importo del credito, escludendo il cd. accertamento per cassa.

Trattandosi di un'entrata di dubbia esigibilità e' stato effettuato in spesa un accantonamento al fondo crediti (vedasi commenti allo specifico paragrafo).

Da ciò deriva l'incremento del 2014 rispetto al consuntivo 2013: importo ruoli accertati nel 2014 al 100% per € 2.145.066,12, nel 2013 accertamenti ruoli, secondo il precedente principio "della prudenza" per € 439.04,14.

Proventi dei beni dell'ente

Il maggiore accertamento del 2014 rispetto al 2013 di alcune voci relative ai proventi dei beni dell'ente deriva dall'entrata a regime della nuova modalità di registrazione dei canoni, che vanno imputati nell'esercizio di scadenza del pagamento; nel 2013 importi per i quali era stata previsto un piano di rateizzazione hanno dovuto essere traslati nel 2014.

Inoltre e' stata accertata una nuova entrata di € 49.688,47 relativa a canoni a carico dei concessionari immobili comunali scomputati a seguito lavori di manutenzione straordinaria eseguiti dagli stessi. L'entrata, come si evince dagli equilibri di bilancio, ha finanziato una scheda in conto investimenti.

Nel 2014 sono stati sottoscritti alcuni contratti per concessioni scadute nel 2013.

Per quanto riguarda le concessioni cimiteriali nel 2014 si e' verificata una diminuzione del gettito a seguito della messa in funzione del tempo crematorio nell'ultimo trimestre dell'anno.

Rimborsi ed altre entrate correnti:

Gli introiti derivanti da "interessi attivi" sono in calo sia per la diminuzione del saggio di interesse legale, sia per la riduzione delle quote di mutui ancora da somministrare da parte della Cassa Depositi e Prestiti le quali vengono retribuite con i cosiddetti "interessi di retrocessione".

L'aumento delle "altre entrate da redditi di capitale", è da attribuire al dividendo deliberato dalla partecipata.

Le entrate della tipologia "Rimborsi ed altre entrate correnti" sono per natura variabili, in alcuni casi la differenza negativa rispetto al 2013 deriva dall'entrata a regime dei nuovi principi contabili (vedasi ultimo paragrafo titolo II).

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate nell'esercizio 2014 evidenzia:

	MACROAGGREGATO	PREVISIONE FINALE	IMPEGNI	FPV	% IMPEGNATO SULLA PREVISIONE
101	Redditi da lavoro dipendente	21.225.409,09	20.423.181,60		96,22
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	1.540.785,08	1.468.163,81		95,29
103	Acquisto di beni e servizi	35.406.879,87	34.050.105,51		96,17
104	Trasferimenti correnti	9.903.100,63	8.522.309,32		86,06
107	Interessi passivi	1.353.689,96	1.340.070,15		98,99
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	85.367,07	85.188,92		99,79
110	Altre spese correnti	4.948.027,00	82.520,24		1,67
	Totale	74.463.258,70	65.971.539,55	2.067.022,86	88,60

Spese per il personale

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2014 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 o comma 562 della legge 296/06.

La spesa indicata quale valore medio per il triennio 2011/2013 al netto delle componenti escluse risulta essere pari ad € 19.579.592,41.

	anno 2013	anno 2014
spesa intervento 01	20.862.783,14	20.273.652,26
spese incluse nell'int.03	194.135,29	193.286,19
irap	1.171.310,98	1.129.779,45
totale spese di personale	22.228.229,41	21.596.717,90
altre spese di personale escluse	3.637.252,26	3.609.124,34
Componenti assoggettate al limite di spesa	18.590.977,15	17.987.593,56

Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti:

5) Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del d.l.vo n. 267/2000	10.404,42
6) Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, commi 1 e 2 D.les. N. 267/2000	179.726,18
7) Spese per personale con contratto di formazione lavoro	-
8) Spese per il personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture ed organismi partecipati e comunque facenti capo all'ente	-
9) Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	4.625.125,51
10) Quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate	-
11) spese destinate alla previdenza e assistenza delle forze di polizia municipale finanziate con i proventi da sanzioni del codice della strada	-
12) IRAP	1.129.779,45
13) Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	314.149,91
14) Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	-
15) Altre spese (specificare): Missioni e Visite fiscali, Formazione	43.756,85
Totale	21.596.717,90

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:

2) Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	54.707,92
3) Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	-
4) Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate	-
5) Spese per rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro	2.828.905,46
6) Spese per il personale appartenente alle categorie protette	419.471,35
7) Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	297.897,25
8) Spese per personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione codice della strada	-
9) incentivi per la progettazione	0,00
10) incentivi recupero ICI	0,00
11) diritto di rogito	8.142,36
12) altre (da specificare)	-
totale	3.609.124,34

In merito alla Fondazione Biblioteca Astense, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, Il Comune di Asti, con deliberazione della Giunta Comunale n. 677 del 28/12/2011, in caso di soppressione della Fondazione ha assunto l'obbligo di acquisire negli organici del Comune, secondo la vigente normativa legislativa e contrattuale in materia, n. 6 dipendenti i cui profili si dettagliano:

N.	Categoria	Profilo	Note
1	D	Funzionario	Direttore
1	C	Istruttore amministrativo	
4	C	Aiuto bibliotecario	

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Risorse stabili	1.969.016,77	1.917.888,74	1.909.947,56
Risorse variabili	(**) 220.766,72	273.551,83	198.383,80
Totale FONDO PERSONALE	2.189.783,49	2.191.440,57 (D.D. 1739 17/10/2014)	2.108.331,36 (D.D. 1265 5/8/2014)
Percentuale sulle spese intervento 01 (fondo personale)	10,01%	10,50%	10,40%
Fondo DIRIGENTI (*)	557.156,21	478.662,26	427.495,07
Percentuale sulle spese intervento 01 (fondo dirigenti)	2,54%	2,29%	2,11%
Percentuale sulle spese intervento 01	12,55%	12,79%	12,51%

(*) ai sensi della D.G.C. 584/2013 è stato detratto alle risorse stabili 2012-2013 l'importo annuo di € 33.015,86.

(**) Modifica lettera K (€ 38.027,98 compensi Merloni) ricalcolati in base ai pagamenti effettuati per cassa.

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del d.lgs.165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art.15, comma 5 del CCNL 1999, sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa. (art.5, comma 1 del d.lgs. 150/2009).

(le spese per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue se la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale è vicina al 10%)

NOTA

Con deliberazione numero 144 del 31/03/2015, la Giunta comunale ha deciso di rideterminare i fondi per le politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività del personale non dirigente degli anni dal 2009 in poi, espungendo la somma annualmente accantonata e non erogata di € 237.424,42.

Occorrerà ricostituire i fondi nel seguente modo:

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Risorse stabili	1.745.619,41	1.701.176,63	1.679.545,58
Risorse variabili	220.766,72	273.551,83	198.383,80
Totale FONDO PERSONALE	1.966.386,13	1.974.728,46	1.899.811,07
Percentuale sulle spese intervento 01 (fondo personale)	9%	9,47%	9,37%
Fondo DIRIGENTI (*)	557.156,21	478.662,26	427.495,07
Percentuale sulle spese intervento 01 (fondo dirigenti)	2,54%	2,29%	2,11%
Percentuale sulle spese intervento 01	11,54%	11,76%	11,48%

Il Settore Risorse umane, a tal fine, sta ultimando alcuni conteggi a consuntivo relativi all'anno 2014:

- ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. m), del CCNL 1/4/1999, eventuali risparmi derivanti dall'applicazione della disciplina del lavoro straordinario di cui all'art. 14 del CCNL 1/4/1999 (ovvero eventuali risparmi 2013 che possono confluire nel fondo per le risorse decentrate variabili dell'anno successivo)
- conferma dell'integrazione delle risorse variabili corrispondenti all'1,2% del Monte Salari 1997 (art. 15, comma 2 del CCNL sottoscritto il 1° aprile 1999) il cui ammontare è pari ad € 164.649,78; detta somma, inserita nel bilancio annuale di previsione 2014, deve essere accertata a consuntivo dall'Organismo Indipendente di Valutazione.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spesa per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2014, ammonta ad euro 1.340.070,15 e rispetto al residuo debito al 1/1/2014, determina un tasso medio del 4,51%.

Non sussistono interessi annuali relativi alle operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni, rilasciata dall'Ente ai sensi dell'art. 207 del TUEL.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli dell'anno 2012, pari ad Euro 69.608.807,11 l'incidenza degli interessi passivi è del 1,93 % (ai sensi art. 204 comma 1 del TUEL).

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

	MACROAGGREGATO	PREVISIONE FINALE	IMPEGNI	FPV	% IMPEGNATO SULLA PREVISIONE
201	Tributi in conto capitale a carico dell'Ente	0,00	0,00		
202	Investimenti fissi lordi	7.519.086,25	3.845.756,58		51,15
203	Contributi agli investimenti	719.121,78	679.121,78		94,30
204	Trasferimenti in conto capitale	861.979,79	79.202,51		9,19
205	Altre spese in conto capitale	138.061,70	330.763,19		239,58
	Totale	9.238.249,52	4.934.844,06	6.183.870,65	53,42

Indebitamento e gestione del debito

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

2012	2013	2014
2,13%	1,97%	1,93%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

ANDAMENTO DEL DEBITO RESIDUO			
	Cons. 2012	Cons. 2013	Cons. 2014
Residuo debito	38.490.389,92	35.223.640,37	32.377.057,34
+ Nuovi prestiti	0,00	34.105,76	101.279,00
- Prestiti rimborsati	2.954.749,55	2.879.953,29	2.749.285,60
- Estinzioni anticipate	312.000,00		
+/-Altre variazioni	0,00	735,50	0,11
TOTALE	35.223.640,37	32.377.057,34	29.729.050,63

Nel corso dell'esercizio 2014, stante anche la scarsità di risorse a disposizione degli enti locali ed i vincoli posti dal Patto di Stabilità, non vi è stato ricorso al credito da parte della Città di Asti, fatta salva la stipula con Cassa Depositi e Prestiti del contratto di anticipazione su risorse del Fondo per le demolizioni delle opere abusive di cui all'articolo 32, comma 12, decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 per € 34.105,76 nell'esercizio 2013 e per € 101.279,00 nell'esercizio 2014. Com'è noto dette anticipazioni non sono però gravate da interessi, ma dalla quota delle spese di gestione del Fondo pari allo 0,1 per cento/anno sul capitale erogato e gravano sul bilancio dell'ente solamente nel caso in cui non avvenga la riscossione a carico dei responsabili degli abusi.



Analisi della gestione dei residui

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2014 sono stati correttamente ripresi dal rendiconto dell'esercizio 2013.

L'ente ha provveduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31.12.2014 come previsto dall'art. 228 del TUEL integrato con quanto stabilito dal nuovo principio applicato alla contabilità finanziaria approvato con DPCM 28 dicembre 2011 dando adeguata motivazione.

Si rimanda alla Deliberazione della Giunta Comunale n. 140 del 27/3/2015.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Ai sensi del punto 3.3 dell'allegato 2 al DPCM 28.12.2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", nell'esercizio 2014 sono state accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale.

Per questi crediti definiti "di dubbia e difficile esazione" è stato effettuato un accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti, vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione fin dalla stesura del Bilancio di previsione 2014.

In sede di redazione del rendiconto, ed in particolare a seguito del riaccertamento dei residui attivi è stata verificata la congruità del fondo svalutazione crediti, al fine di rideterminare la quota dell'avanzo di amministrazione vincolata al fondo stesso, con riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio 2014 sia rispetto ai residui attivi degli esercizi precedenti.

Nella formazione del fondo sono state considerate le entrate dei titoli I e III, individuando in queste fattispecie le entrate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione e tenendo presente che l'esempio 5 dell'appendice tecnica all'allegato 2 DPCM 28.12.2011 specifica che non richiedono l'accantonamento al fondo svalutazione crediti:

- a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,
- b) i crediti assistiti da fidejussione,
- c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

L'allegato 2 al DPCM lascia al singolo ente la scelta del livello di analisi e quindi, sia in occasione della stesura del Bilancio di Previsione che in questa sede, nell'ambito dei due Titoli interessati, si è ritenuto di operare a livello di Categoria come individuata nella classificazione del Bilancio prevista dal D.P.R. 194/1996 in quanto i dati storici, sia contabili che extracontabili, erano disponibili con questa struttura contabile.

Si è quindi determinato l'importo dei residui complessivo come risulta alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento.

E' stato inoltre calcolato, in corrispondenza di ciascuna Categoria di entrata, la media del rapporto tra incassi (in conto Residui) e Residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.

E' stato determinato il Fondo Svalutazioni crediti applicando all'importo complessivo dei residui classificati per Categoria una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto precedente.

Nell'ambito dell'autonomia di scelta che il Principio contabile permette è stato inoltre deciso:

- di non accantonare alcun importo in corrispondenza dei Residui Attivi che risultano interamente riscossi alla data della determinazione della quota di accantonamento al Fondo Crediti di dubbia esigibilità, ovvero al 24/03/2015;
- di non accantonare alcun importo in corrispondenza di Residui Attivi per i quali si dovrà provvedere, a chiusura delle operazioni, solamente ad una regolazione contabile essendoci

altrettanta spesa impegnata;

di non accantonare alcun importo in corrispondenza di Residui Attivi iscritti tra le entrate extratributarie relativi a rimborsi e/o canoni da enti collegati (a titolo di esempio: rimborso spese notifica per enti pubblici, ripetizione mutui ATO, canoni di locazione dovuti da Astiss, ecc.);

di tenere prudenzialmente separati i conteggi relativi a tipologie di entrate particolarmente sofferenti, quali ruoli emessi per sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada e ai regolamenti comunali, ruoli emessi per sanzioni amministrative per violazioni a sanzioni e ordinanze urbanistica e sportello unico, crediti rette asili nido e rimborsi utenze per i quali nel 2013 si era posto specifico vincolo sull'avanzo di amministrazione nonché i crediti di anni precedenti il 2010 per canoni ricognitori categoria "proventi derivanti alla gestione dei beni" in carico al settore affari legali. (si rimanda al paragrafo fondo svalutazione crediti accantonato nel 2013 - evoluzione),

In corrispondenza dei Residui Attivi del Titolo I categorie I e II (vecchia codifica) si è deciso di tenere prudenzialmente separati i conteggi relativi alle liste di carico compilate dal concessionario della riscossione per decreti di ingiunzione tassa occupazione suolo pubblico e imposta di pubblicità nonché le partite tassa rifiuti (tia / tares / tari), sulla base delle indicazioni del servizio tributi. Si è inoltre deciso di accantonare a fondo crediti il 100% del totale residui attivi recupero evasione ICI anni 2011/2012/2013.

TIT	TIPOL	CAT	DESC TIPOLOGIA	RESIDUI ATTIVI	suddivisione ai fini della determinazione del F.do Crediti Dubbia Esigibilità	% accant	Importo accantonato al fondo	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA
1	101	52	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	100.918,00	65.577,00	80,00	52.461,60	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente considerando l'indicazione del concessionario riscossione
1	101	53	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	241.524,80	175.608,00	80,00	140.486,40	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente considerando l'indicazione del concessionario riscossione
1	101	52 53	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche e imposta com.le pubblicità		101.257,80	0,00	0,00	entrate interamente riscalate alla data del 24/03/2015 o da regolarizzare contabilmente con altrettanta spesa
1	101	8	Imposta comunale sugli immobili (ICI)	498.187,10	497.135,02	100,00	497.135,02	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente considerando l'indicazione del servizio tributi
1	101	8	Imposta comunale sugli immobili (ICI)		1.052,08	0,00	0,00	entrate interamente riscalate alla data del 24/03/2015 o da regolarizzare contabilmente con altrettanta spesa
1	101	51 61	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani e tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	9.478.566,33	9.375.984,22	38,38	3.598.078,60	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente considerando l'indicazione del servizio tributi
1	101	51 61	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani e tributo comunale sui rifiuti e sui servizi		102.582,11	0,00	0,00	entrate interamente riscalate alla data del 24/03/2015 o da regolarizzare contabilmente con altrettanta spesa
3	100	2	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi - RETTE	159.477,27	159.477,27	25,83	41.194,46	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente superiore alla media del rapporto tra residui iniziali e relativi incassi degli ultimi 5 anni (3,674%) ed in considerazione del vincolo posto sull'avanzo di amministrazione 2013 ora confluito nel FCDE

3	100	2	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi - INGRESSI	74.225,28	74.225,28	1,37	1.016,89	media del rapporto tra residui iniziali e relativi incassi degli ultimi 5 anni
3	100	3	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.122.950,87	707.966,99	31,46	222.696,23	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente superiore alla media del rapporto tra residui iniziali e relativi incassi degli ultimi 5 anni (14,94%) ed in considerazione delle indicazioni del servizio affari legali
3	100	3	Proventi derivanti dalla gestione dei beni		1.414.983,88	0,00	0,00	entrate relative a canoni dovuti da enti pubblici e partecipate

3	200	1	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.206.091,87	5.206.091,87	81,42	4.238.738,75	verbali sanzioni c.d.s. notificati e non riscossi al 31/12/2014 - per prudenza accantonam superiore alla media del rapporto tra residui iniziali e relativi incassi degli ultimi 5 anni (72,05%)
3	200	1	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	62.732,70	55.542,70	33,44	18.571,45	violazioni ordinanze urbanistica - per prudenza accantonam superiore alla media del rapporto tra residui iniziali e relativi incassi degli ultimi 5 anni (15,76%)
3	200	1	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		7.190,00	0,00	0,00	entrate interamente rimosse alla data del 24/03/2015 o da regolarizzare contabilmente con altrettanta spesa
3	500	2	Rimborsi in entrata	226.478,70	83.414,00	17,05	14.222,09	media del rapporto tra residui iniziali e relativi incassi degli ultimi 5 anni
3	500	2	Rimborsi in entrata		143.064,70	0,00	0,00	entrate relative a rimborsi dovuti da enti pubblici e partecipate

Totale FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

8.824.601,48

Debiti fuori bilancio

L'ente nel corso del 2014 non ha riconosciuto debiti fuori bilancio di alcuna natura.
L'evoluzione dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati è la seguente:

Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014
26.333,78	0,00	0,00

Passività pregresse

Viste le risposte dei singoli Dirigenti sulla voce "passività pregresse", il Collegio evidenzia una situazione determinata dal contratto "Gestione e manutenzione impianti termici comunali".

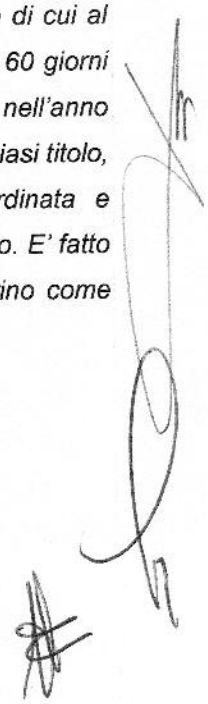
Tempestività pagamenti e comunicazione ritardi

Tempestività pagamenti

Ai sensi dell'art. 41 del Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 si dichiara:

- l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per l'anno 2014, calcolato secondo le modalità di cui al D.P.C.M. 22/09/2014, risulta essere pari a giorni 51.14
- per l'anno 2014 l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D. Lgs. 9 ottobre 2002, n.231 è pari ad euro 29.702.877,49.

Tale indicatore pari a giorni 51.14, risulta pertanto inferiore ai limiti dettati dal comma 2 del medesimo art. 41 sopra citato *"Al fine di garantire il rispetto dei tempi di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, le amministrazioni pubbliche di cui al comma 1, esclusi gli enti del Servizio Sanitario Nazionale, che, sulla base dell'attestazione di cui al medesimo comma, registrano tempi medi nei pagamenti superiori a 90 giorni nel 2014 e a 60 giorni dal 2015, rispetto a quanto disposto dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nell'anno successivo a quello di riferimento non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione."*



CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

CONTO ECONOMICO	IMPORTI
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	74.544.200,59
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	73.148.193,11
DIFFERENZA TRA COM. POS E NEG. DELLA GESTIONE (A-B)	1.396.007,48
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	
<i>Proventi</i>	335.637,29
<i>Oneri</i>	1.340.070,15
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-1.004.432,86
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	
<i>Proventi straordinari</i>	5.740.647,38
<i>Oneri straordinari</i>	7.415.027,49
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (E)	-1.674.380,11
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-1.282.805,49
<i>Imposte</i>	1.200.077,18
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-2.482.882,67

Il risultato della gestione 2014 al lordo delle quote di ammortamento risulta essere pari ad € 3.360.25,97. Per le quote di ammortamento dell'esercizio sono stati applicati i coefficienti previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.
L'Ente non si è avvalso della facoltà di applicare percentuali di ammortamento maggiori.

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2014 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTI
Immobilizzazioni immateriali	71.514,45
Immobilizzazioni materiali	251.424.399,87
Immobilizzazioni finanziarie	7.877.350,99
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	259.373.265,31
Rimanenze	238.475,09
Crediti	53.532.058,50
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00
Disponibilità liquide	14.371.043,67
TOTALE ATTIVITA' CIRCOLANTE (C)	68.141.577,26
RATEI E RISCONTI (D)	90.026,18
TOTALE DELL'ATTIVO	327.604.868,75

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTI
A) PATRIMONIO NETTO	158.265.111,43
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	22.000,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00
Debiti di finanziamento	29.729.050,63
Debiti verso fornitori	14.869.402,66
Acconti	0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	3.141.934,89
Altri debiti	1.937.135,04
TOTALE DEBITI (D)	49.677.523,22
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	119.762.837,83
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	327.727.472,48
CONTI D'ORDINE	76.092.781,80

La quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti, accertati dall'Ente e destinati agli investimenti, definita in conformità con il piano di ammortamento del relativo cespite è pari ad € 68.018,93, di cui € 19.781,95 riferibile ai contributi derivanti da permessi di costruire.

Secondo il principio contabile economico-patrimoniale, il patrimonio netto è articolato dalle seguenti poste:

- Riserve: valorizzate considerando il totale dei risultati degli esercizi precedenti, al quale si aggiungono i permessi a costruire per un totale di € 160.747.944,10 e il risultato d'esercizio 2014 pari ad € -2.482.882,67.

Per la Città di Asti, l'esercizio 2014 rappresenta il primo esercizio in sperimentazione e con esso il primo anno di adozione dei nuovi schemi dello stato patrimoniale e conto economico, in sostituzione degli schemi precedenti che conservano solo valenza conoscitiva.

L'Ente ha pertanto provveduto a redigere gli schemi previsti cercando di attenersi ai criteri di valutazione, indicati nelle nuove disposizioni e conciliando, ove è prevista una differenza nei criteri di valutazione, le consistenze iniziali e finali delle voci.

Referto controllo di gestione

Il Controllo di Gestione ha presentato ai sensi:

- ex artt. 198 e 198 bis del TUEL 267/00,
- ex art. 5 c. 6 del Manuale Operativo del Sistema dei Controlli Interni,
- ex art. 45 del Regolamento di Contabilità,

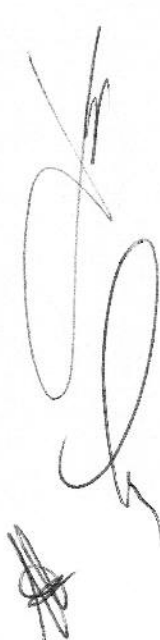
le conclusioni del proprio controllo, allegate come parte integrante della deliberazione di approvazione dello schema di Rendiconto della gestione 2014.

Piano triennale di contenimento delle spese

L'ente ai sensi dell'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/07, ha adottato il piano triennale per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di:

- dotazioni strumentali, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nel piano sono indicate anche le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso.



IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Evidenziati le osservazioni, i rilievi ed i suggerimenti contenuti nei pareri emessi in occasione delle deliberazioni citate nell'introduzione;

Viste le segnalazioni inviate alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti del Piemonte;

- a) Pronet n. 105658 del 29/12/2014 e relativo Pronet n.198109 del 29/12/2014 al Presidente del Consiglio Comunale di Asti
- b) Pronet n. 23197 del 12/3/2015 e relativo Pronet n. 29787 del 24/2/2015 al Presidente del Consiglio Comunale di Asti;

Visti i rilievi della Corte citata in relazione al Rendiconto 2013:

- a) Protocollo n. 699 del 09/02/2015 (di cui all'allegato A)
- b) Protocollo n. 2318 del 10/04/2015 (di cui all'allegato A1)

Viste le controdeduzioni dell'Amministrazione in riferimento alle materie citate:

- a) Protocollo n. 17469 del 24/02/2015, inviate dal Presidente del Collegio dei Revisori tramite la piattaforma Siquel (di cui all'allegato B)
- b) Pronet n. 33864 del 17/4/2015 (di cui all'allegato B1)

Preso atto che la relazione illustrativa della Giunta Comunale non dà conto di esplicite azioni intraprese o risultati ottenuti sulle problematiche citate ;

Dato atto altresì che alcune scelte in materia si evincono dalle risposte in controdeduzione citate;

Il Collegio:

- **rileva** il persistere delle seguenti criticità :

- a) riaccertamento dei residui
- b) gestione delle entrate derivanti dalle sanzioni amministrative per violazione del codice della strada
- c) qualità della banca dati ai fini Tari e dimensione dell'insolvenza
- d) ricerca dell'evasione fiscale
- e) debiti latenti
- f) rapporti con gli organismi partecipati
- g) Bilancio Consolidato
- h) Fondazione Biblioteca Astense
- i) P.I.S.U.
- j) nomadi
- k) sistema dei controlli interni
- l) personale
- m) spese di rappresentanza
- n) sistema assicurativo
- o) Palasport

- **evidenzia** l'emergere di passività pregresse :

- p) gestione e manutenzione impianti termici comunali

- **segnala:** attenzione all'insieme del contenzioso:

- q) relazione generale dell'Ufficio Legale
- r) esistenza di un contenzioso trilaterale con ASP e Sportevolution con qualche ritardo sul piano della possibilità di escussione ;
- s) palasport
- t) fiera Città di Asti
- u) servizio di viabilità invernale

- **suggerisce:**

- a) una analisi attenta di carattere sociologico che partendo dalla aggiornata banca dati ai fini ruolo TARI evidenzi, laddove esistano, le caratteristiche generali degli insolventi, il che potrebbe anche consigliare una diversa articolazione tariffaria;
- b) le performance del 2015 devono contenere nell'ambito del PEG 2015 degli obiettivi concreti atti a conseguire il recupero delle risorse pendenti nonché iter procedurali volti alla definizione di contenziosi e/o di passività sia pregresse sia potenziali (anche se il PEG è già stato approvato si facciano le dovute variazioni integrative del caso);
- c) L'Amministrazione si faccia immediatamente parte più attiva per la migliore definizione dei rapporti con le sue partecipate (patti parasociali, reports periodici o quant'altro) e per una revisione e ristrutturazione della pianta organica con riassegnazioni di competenze più funzionali in rapporto ai servizi operativi dell'Ente.

- **sottolinea:** la lentezza operativa della macchina comunale che non ha utilizzato a pieno le disponibilità derivanti dal Patto di stabilità, integrato dalla Regione Piemonte in considerazione del PISU con conseguenti preoccupazioni per l'esercizio 2015;

- **invita:** le passività pregresse devono essere oggetto di un'approvazione palese da parte del Consiglio Comunale.

a) RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI

Dalla verifica del riaccertamento dei residui sono emerse fattispecie in cui non sempre i Dirigenti hanno esplicitato correttamente e/o chiaramente le (reali) motivazioni a supporto del permanere o meno dei residui stessi, conseguenze, a volte, di procedure di accertamento non correttamente eseguite e di monitoraggi dell'evoluzione del residuo troppo superficiale. Tali atteggiamenti hanno portato a vincoli sull'avanzo e allo stralcio dei residui stessi. Lo si ribadisce, non è possibile riportare a residui attivi negli anni successivi somme che non rispettano i requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate quali indicati nel principio contabile n.2: i residui attivi devono, pertanto, avere la caratteristica di crediti esigibili da terzi per i quali è individuato il titolo giuridico, il debitore e fissata la scadenza. Proprio in materia di "titolo giuridico", anche e soprattutto in sede di accertamento dell'entrata, si raccomanda di agire secondo il dettato normativo. Si raccomanda, altresì, un continuo monitoraggio delle condizioni di mantenimento dei residui stessi e, se del caso, usare compiutamente e

tempestivamente tutti gli strumenti in possesso per poter poi salvaguardare giuridicamente i residui stessi ponendo maggiore attenzione sulla ricaduta finanziaria-economica e gestionale del riaccertamento dei residui attivi, soprattutto per gli effetti che tale riaccertamento ha su eventuali vincoli sull'avanzo e sulla liquidità.

b) SANZIONI CODICE DELLA STRADA

Il Collegio rileva nuovamente l'alto tasso d'insolvenza dei proventi derivanti da ruoli relativi a mancati pagamenti diretti; rinnova la necessità di avviare un più incisivo sistema di esazione in assonanza a quanto sta avvenendo in parecchie città metropolitane; ricorda altresì che la Corte dei Conti Regione Piemonte con sua Nota istruttoria Prot. N. 6729 del 20/6/2014, nel richiedere una serie di precisazioni relative al Rendiconto 2012, ha invitato l'Amministrazione a porre attenzione al problema.

In particolare il ruolo 2012, alla data del 31/12/2014 è stato incassato per il 5,89%, il ruolo 2013, alla data del 31/12/2014 è stato incassato per il 2,09%. Giova ricordare la precedente modalità di accertamento finanziario delle sanzioni del codice della strada le quali venivano già prudenzialmente accertate finanziariamente in % rispetto al ruolo complessivo: in tal senso le percentuali di incasso sono per il 2012 circa il 22% mentre per il 2013 circa il 10%.

Il notevole volume di insolvenza non pare turbare le strutture interessate che, nonostante sollecitazioni provenienti, non ultimo, dalla nota della Corte in relazione al Rendiconto 2013 protocollo n. 2318 del 10/04/2015 cui non si è data risposta, invitate, a più riprese, ad individuare nuove modalità di recupero in assonanza a quanto sta avvenendo in molte città italiane, si limitano ad asserire che "a loro sommosso parere..... non detengono competenze e risorse specifiche per potervi provvedere in autonomia" oppure a indicare l'altrui competenza.

c) BANCA DATI UTENZE TIA/TARES/TARI

Il Collegio dei revisori prende atto della nota del 21/04/2015 della Dirigente del settore Ragioneria, bilancio e tributi, in risposta a specifiche richieste inoltrate dal Collegio stesso. La nota ben evidenzia l'attività svolta dal Settore in merito e le criticità esistenti.

Alla data del 31/12/2014 le perdite su crediti relative al periodo 2004-2009 hanno un valore cumulato di euro 1.272.372 e quindi del fondo accantonato nei PEF relativi agli anni 2004-2009 residuano euro 74.833 (euro 1.347.205 dedotto euro 1.272.372). In sede di predisposizione PEF TARI 2014, le perdite su crediti comunicate da ASP in data 3 dicembre 2014 erano euro 1.271.084 e pertanto del fondo accantonato nei PEF relativi agli anni 2004-2009 residuavano euro 76.121. Nel corso dell'anno 2014 l'ufficio Tributi ha posto particolare

attenzione alla verifica dei contribuenti tariffa/tassa sui rifiuti che presentano una posizione debitoria nei confronti dell'Ente al fine di monitorare i residui attivi di bilancio e bonificare la banca dati. Si precisa che per le annualità della TIA tariffa corrispettiva dal 2006 al 2009 A.S.P. si è avvalsa di Equitalia S.p.A. per la riscossione coattiva, mentre per la TIA tributo annualità dal 2010 al 2012 la riscossione sia volontaria che coattiva è avvenuta a mezzo di Equitalia con l'emissione di avvisi bonari e successive cartelle di pagamento. A tal fine Equitalia, su richiesta dell'ufficio Tributi, ha fornito una lista contenente l'elenco di soggetti passivi utenze non domestiche, sia persone giuridiche che persone fisiche, con presenza di cartelle di pagamento non pagate. Le posizioni debitorie complessive per le annualità 2006-2012 verificate nel corso dell'anno 2014 sono state n. 350 su un totale di n. 7.119 utenze non domestiche (lista Equitalia). A tal proposito si precisa che n.308 utenze verificate presentano un carico residuo di non riscosso compreso tra euro 123.661,80 ed euro 5.000,00 e n. 42 utenze verificate un carico di non riscosso compreso tra euro 4.999,99 ed euro 1.000,00, su un totale di n. 2.022 utenze rientranti in questa fascia. Si fa presente inoltre che nella fascia d'importo compresa tra euro 999,99 ed euro 30,00 rientrano ben n. 4.789 utenze. Nell'anno 2014 si è data priorità al controllo delle posizioni debitorie utenze non domestiche in quanto di importo più rilevante rispetto alle utenze domestiche.

Dalle verifiche condotte è emerso che tra i soggetti risultanti debitori erano presenti contribuenti che non possedevano più gli immobili oggetto del tributo o non occupavano più i locali/aree per fine attività, locazione o perché assoggettati a procedure concorsuali. Per giungere a tali conclusioni si è proceduto ad acquisire le informazioni presenti nelle varie banche dati disponibili (Catasto, Camera di Commercio, Anagrafe Tributaria), nonché ad inviare richieste di sopralluogo alla Polizia Municipale e richieste di informazioni all'ufficio Commercio per autorizzazione all'apertura e/o subentro e/o chiusura delle attività.

Terminata quindi la fase istruttoria con riscontro di elementi di natura documentale, l'ufficio Tributi ha quantificato gli importi da sgravare, tenendo sempre conto dei principi espressi dal diritto vivente sulla corretta interpretazione ed applicazione del presupposto del tributo: ai fini dell'esonero dall'applicazione del tributo occorre che un locale od un'area siano oggettivamente inutilizzabili e non solo soggettivamente inutilizzati.

Successivamente l'ufficio Tributi ha trasmesso all'ufficio Contabilità gli importi degli sgravi, derivanti dalle operazioni suddette di revisione della banca dati utenze, suddivisi per annualità del tributo iscritto nel bilancio comunale ovvero dal 2010 al 2012 a titolo di TIA e per le annualità 2013 e 2014 a titolo di TARES e TARI. Inoltre ha trasmesso ad A.S.P. l'elenco dei soggetti passivi interessati con le relative quote da sgravare sia sul proprio applicativo gestionale che sul portale web di Equitalia, al fine dell'allineamento dati bilancio comunale, A.S.P. ed Equitalia. Al 31 dicembre 2014 l'attività intrapresa da A.S.P. non è conclusa, ma è tuttora in lavorazione relativamente alle annualità rientranti nel bilancio

comunale.

Per effetto di quanto sopra illustrato, si evidenziano gli sgravi effettuati da A.S.P. nel corso dell'anno 2014 e la revisione dei residui attivi iscritti nel bilancio comunale effettuata nello stesso periodo:

- al 31 dicembre 2014 A.S.P. ha effettuato sgravi sia sul proprio applicativo gestionale che sul portale di Equitalia per euro 148.251,65 relativi ad annualità TIA tributo 2010-2011-2012 e più precisamente: euro 30.755,61 per l'anno 2010, euro 38.973,48 per l'anno 2011 ed euro 78.522,56 per l'anno 2012. Tali importi sgravati sono relativi in parte alle suddette operazioni di riesame della banca dati a seguito controllo partite fornite da Equitalia ed in parte ad attività svolte da A.S.P. per aggiornamenti della banca dati di riferimento.
- al 31 dicembre 2014 il Comune ha diminuito i propri accertamenti in entrata risorsa "Tariffa igiene ambientale" per complessivi euro 696.467,73 relativi alle annualità dal 2010 al 2012 nelle seguenti misure: euro 164.755,24 per l'anno 2010, euro 231.487,34 per l'anno 2011 ed euro 300.225,15 per l'anno 2012. Conseguentemente ha variato i propri accertamenti relativi ai prelievi sui rifiuti per le annualità successive ovvero TARES anno 2013 per euro 175.286,21 e TARI anno 2014 per euro 73.330,00. L'ufficio Tributi ha provveduto altresì ad effettuare rettifiche sul proprio applicativo gestionale sia in termini di posizioni contributive che di documenti contabili.

Si riportano infine le percentuali di incasso al 31 dicembre 2014 relativi alla TARI 2014 ed alla TARES 2013, tenendo conto della rideterminazione dei residui per effetto di sgravi effettuati sia nel corso del 2013 che del 2014 per l'emissione degli avvisi di pagamento anno del tributo 2013 e di sgravi effettuati nel 2014 per la bollettazione anno del tributo 2014:

- anno 2014: 81,14%
- anno 2013: 88,43%

d) ENTRATE PER RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA

Il volume delle Entrate per recupero di evasione tributaria è superiore al previsto, a fronte di una previsione pari a € 455.000 vi sono stati accertamenti pari a € 761.959,28 e riscossioni pari a 741.276,38.

Il Collegio peraltro ritiene che l'attività di recupero dell'evasione debba essere potenziata stante che il dato attuale è pari al 2,5 del monte entrate tributarie proprie in particolare debba, a banca dati aggiornata, crescere nel settore TARI.


e) DEBITI LATENTI

Relativamente alle partite da sgravare afferenti le annualità precedenti al 2010, ovvero relative alla TIA corrispettiva non iscritta nel bilancio comunale, si fa presente che A.S.P. non

ha ancora esaminato tali posizioni in quanto oggetto della proposta di "addendum" al contratto di servizio del 11 marzo 2015 per regolamentare attività derivanti da cessazioni di utenze relative alle fatturazioni TIA periodo 2004/2009. In tal senso ASP richiedeva che *"con riferimento alle fatturazioni TIA relative al periodo 2004-2009, si conviene che venga implementata la facoltà del gestore di procedere alla cessazione d'ufficio delle utenze in base agli elementi desumibili dalle banche dati disponibili. Il saldo negativo derivante da tali rettifiche verrà riconosciuto ad ASP secondo le stesse modalità previste dall'art.10 del contratto di servizio del 12 maggio 2014 per il riconoscimento dei crediti inesigibili. Si stabilisce altresì che l'attività di accertamento, non avendo ASP la possibilità di accesso alle banche dati necessarie agli utili incroci, verrà condotta dalle due risorse di ASP che attualmente operano presso gli uffici Comunali. Tale attività sarà svolta in sinergia con dipendenti comunali preposti al fine di armonizzare gli interventi per i periodi temporali successivi"*. A tal proposta l'ufficio Tributi, in data 16 marzo 2015 rispondeva, (anche) al Sindaco del Comune di Asti, che non si riteneva possibile integrare il contratto come evidenziato da ASP in riferimento al fatto che dovesse essere *"implementata la facoltà del gestore di procedere alla cessazione d'ufficio delle utenze in base agli elementi desumibili dalle banche dati disponibili. Il saldo negativo derivante da tali rettifiche verrà riconosciuto ad ASP secondo le stesse modalità previste dall'art. 10 del contratto di servizio"*.

A tal fine si riportano gli importi oggetto di sgravio quantificati dall'ufficio Tributi relativi alle annualità 2006-2009: euro 18.589,45 per l'anno 2006, euro 47.746,92 per l'anno 2007, euro 68.705,01 per l'anno 2008 ed euro 105.346,32 per l'anno 2009, per un totale complessivo di euro 240.387,70.

Rilevato che gli incassi TIA 2004-2009 al 31/12/2014 ammontano a complessivi euro 209.612,13 di cui euro 10.420,11 del 2004, euro 11.093,01 del 2005, euro 16.128,13 del 2006, euro 17.729,00 del 2007, euro 27.671,10 del 2008, euro 126.570,78, questo Collegio prende atto di non aver avuto alcuna documentazione in merito a qualsivoglia esito del Comitato Paritetico previsto dal Contratto di servizio al fine di definire quali partite dei crediti 2004/2009 fossero, esaurito il 2% di "insolvenza contrattuale" sul totale concesso all'ASP, da considerare o meno crediti "certi" dell'ASP stesso verso il Comune e se vi siano responsabilità sanzionabili in capo alla partecipata per il "non incassabile". Tale attività tesa alla definizione di responsabilità, e lo si apprende chiaramente sia dagli esiti di "pulizia" della banca dati del Comune e sia dalla bozza di addendum proposta dall'ASP, avrebbe generato sicuramente riflessi sia sulla situazione crediti/debiti del Comune verso la partecipata e, soprattutto, considerata anche la modestissima % di incassi su tali ruoli, riflessi sul bilancio della partecipata che non avrebbe più potuto procedere ad accantonamenti parziali e non analitici ma avrebbe rilevato perdite reali con conseguente impossibilità di escutere il suo socio di maggioranza.



A corollario di quanto evidenziato dall'ufficio tributi dell'Ente, si riporta stralcio di quanto inserito dall'ASP SPA nella propria nota integrativa al bilancio 31/12/2014 in materia di "crediti" e consegnata a questo Collegio in data 17/04/2014:

"Tra i crediti "verso clienti" si annoverano crediti verso gli utenti TIA per circa 5.900.000. Per questi crediti si sono attivate modalità di riscossione (parte in via giudiziale, parte a mezzo ruolo) con tempi di riscontro presumibilmente superiori a 12 mesi. L'accantonamento è stato determinato sulla base delle analisi dei rischi di riscossione, considerando inoltre che il vigente contratto di servizio, in osservanza a quanto previsto dalla normativa del servizio di igiene ambientale, prevede il riconoscimento delle quote di crediti inesigibili, non coperte dagli accantonamenti previsti nei Piani Economici Finanziari (PEF) degli anni di competenza, sulla base della capienza dei PEF TARI delle annualità successive e comunque non oltre il 31 dicembre 2025."

Ed ancora: *"Tra i crediti "verso clienti" si annoverano crediti verso gli utenti TIA per circa 5.900.000. Per questi crediti si sono attivate modalità di riscossione (parte in via giudiziale, parte a mezzo ruolo) con tempi di riscontro presumibilmente superiori a 12 mesi".*

Si rileva altresì che ASP SPA ha valutato di accantonare, complessivamente e per tutti i crediti di dubbia esigibilità esistenti al 31/12/2014, circa euro 220.000,00.

In merito alle modalità del "riassorbimento" di tali debiti (ormai non più) latenti ipotizzate dall'Ente in sede di definizione PEF e, conseguentemente, in sede di emissione dei ruoli TARI (anche futuri), questo Collegio non può che richiamare in toto i precedenti pareri in materia: anche e soprattutto alla luce di ciò che la "pulizia" dei dati sta facendo emergere, risulta preoccupante che la % di accantonamento di tali "crediti" "spalmata" sui cittadini è passata dal 95 del 2014 al 98 del 2015 e che il fondo relativo a copertura insoluti è passato, nel tempo, dallo 0,5% (2013) al 5% (2014/2015). Si rileva che ad oggi i ruoli dal 2004 al 2009 indicati nel PEF non tengono assolutamente conto, né direttamente né indirettamente, dell'impatto che tale pulizia potrebbe avere in sede di stralcio/incasso né appare scontato l'esito in bonis della procedura bilaterale di verifica di eventuali inefficienze/responsabilità di incasso da parte dell'ASP SPA, soprattutto alla luce dell'assottigliarsi dell'accantonamento rischio riscossione del 2% previsto dal precedente contratto di servizio.

f) RAPPORTI CON GLI ORGANISMI PARTECIPATI

- visto il documento del C.N.D.C.E.C. in merito alla "Responsabilità degli amministratori degli enti pubblici per i danni derivanti da perdite patrimoniali causati dalla gestione delle partecipate";
- visto il Regolamento dei controlli interni del Comune di Asti;

- visto il Manuale operativo del sistema dei controlli interni del Comune di Asti;
- verificato che il suddetto Manuale operativo del sistema dei controlli interni non risulta allineato al dettato normativo in vigore (ad esempio, all'articolo 8 – “il controllo sulle società partecipate non quotate”, si cita ancora la “relazione previsionale e programmatica”);
- visti i Principi di vigilanza e controllo dell'Organo di Revisione degli Enti locali e, nello specifico, il n. 14 – controlli sugli organismi partecipati;
- viste le informative del 12/09/2014 avente come oggetto “revisione dei rapporti del Comune di Asti con i suoi organismi partecipati” inviate dal Segretario Generale all'attenzione dei vari legali rappresentanti delle società partecipate; di tali informative, tuttavia, non si è avuto completo riscontro di ricezione da parte del Responsabile finanziario, parte chiamata in causa e destinatario delle informative stesse;
- rilevata la sostanziale non applicazione nel 2014 delle seppur condivisibili “dichiarazioni di intento” riportate nelle suddette informative;

Il Collegio dei revisori:

- prende atto che la Giunta Comunale non ha ancora dato corso agli adempimenti preliminari al consolidamento dei bilanci del gruppo “amministrazione pubblica” il quale, lo si sottolinea, fa riferimento ad una nozione di controllo di “diritto”, di “fatto” e “contrattuale”, anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione. Particolare attenzione va posta, pertanto, nella stesura/aggiornamento e nella valutazione dei riflessi giuridici, patrimoniali, economici e finanziari sull'Amministrazione di patti parasociali, poiché oggetto di consolidamento sono (anche) le “società controllate” dall'Amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo stessa: a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria; b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
- In tal senso, il Collegio ribadisce e richiama integralmente quanto già evidenziato in materia nel parere al bilancio previsionale 2015/2017, soprattutto per quanto riguarda la reale operatività in materia.

- in base alla documentazione (non) predisposta e (non) ricevuta relativa al 2014, ribadisce la necessità che l'Amministrazione si faccia parte attiva affinché gli organismi partecipati che non vi avessero (ancora) ottemperato, si dotino di strumenti di programmazione annuali e pluriennali conseguenti alla pianificazione dell'ente affinché gli atti gestori non siano in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione annuali e pluriennali e non pregiudichino equilibri finanziari ed economici. In tal senso, il Collegio, per tutte le partecipate, non ha avuto alcuna documentazione in merito né a reportistiche infrannuali economiche, patrimoniali e finanziarie né a situazioni economico-finanziarie al 30 settembre;

- dall'esame della documentazione ricevuta/non ricevuta a seguito di richieste inoltrate, in materia di organismi partecipati, si rileva:

1. che sono stati consegnati in data 17/04/2015 al Collegio esclusivamente i fascicoli di bilancio al 31/12/2014 di ASP SPA e GAIA SPA, non ancora approvati dalle rispettive assemblee dei soci, poiché nei termini in allora;
2. la mancanza, per ASP SPA, alla data del 2014 dei patti parasociali (approvati nel 2015), di tempestivo business plan 2014, del piano industriale pluriennale (attualmente in esame). La reportistica 2014 previsto dai contratti di servizio non è stata interamente fornita a questo Collegio, ancorché quella di organi paritetici. L'assenza di attività reportistica relativa all'art.10 del contratto di servizio sull'igiene pubblica ha pesanti e gravi ricadute dirette ed indirette sui conti del Comune. Tenuto conto di quanto esposto nella presente relazione in materia di "rifiuti" si comprende come la definizione e cristallizzazione di crediti/debiti reciproci tra ASP SPA ed Ente avrebbe potuto già sul 2014 determinare un differente risultato di esercizio in capo alla partecipata ASP SPA ed incidere in maniera differente sul prospetto di riconciliazione crediti/debiti delle partecipate. Tutto questo non ha (ancora) avuto, evidentemente, alcun riflesso economico-patrimoniale né sull'Ente né tanto meno sulla società partecipata. La mancanza, benché richiesti, di report finanziari ed economici (ad esempio alla data del 30/09/2014) al fine di verificare l'andamento gestionale della partecipata ed, in generale, di flussi informativi periodici; la mancanza di comunicazione a questo Collegio di verbali di assemblea e di consiglio di amministrazione che abbiano comportato oneri, ancorché indiretti, per l'Ente; l'impossibilità di verifica del rispetto infrannuale dei contratti di servizio e del conseguente riflesso delle gestioni da disciplinarsi sugli equilibri finanziari anche prospettici dell'Ente; l'impossibilità di vigilanza infrannuale sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione indiretta dell'Ente. In tal senso si rileva che nessuna informativa è pervenuta a questo Collegio in merito a sviluppi operativi della società partecipata da ASP SPA, ovvero ALMA SRL; lo stesso dicasi per le medesime, in

merito all'assenza di report/informative contabili, finanziarie, patrimoniali sottoposte all'attenzione di questo Collegio. Si rileva, altresì, l'impossibilità di controllare che l'Ente abbia proceduto alla verifica periodica della qualità dei servizi offerti ai cittadini, della soddisfazione degli utenti e dei rapporti di comunicazione con i cittadini (cfr. art.9 del Manuale Operativo del sistema dei controlli interni);

3. prende atto di bozza del verbale di assemblea dell'Aurum et Purpura S.P.A. del 17/12/2014 da cui si apprende che l'onere a carico del Comune di Asti per l'integrale pagamento di tutti i debiti della società al fine di addivenire alla chiusura della liquidazione ammonta ad euro 100.000,00. I liquidatori, si apprende, stimano nel 2015 l'anno di chiusura della liquidazione e prendono atto e dichiarano di attendere la comunicazione del Comune al fine di assumere le decisioni conseguenti e procedere con gli atti esecutivi. Tale impostazione trova spazio nel Bilancio di Previsione 2015, peraltro la spesa dovrebbe essere meglio definita ovvero deve essere chiaro a che titolo deve avvenire. Il Collegio raccomanda di affrontare la questione relativa alla gestione dell'immobile e dei conseguenti costi.
4. ribadisce che occorre un'attenta analisi, sia a consuntivo sia prospettica, della reportistica sugli incassi TIA 2004/009 ed una compiuta applicazione ed esecuzione degli articoli del contratto di servizio poiché alla luce del PEF TARI 2014 e relativo consuntivo, dei modestissimi incassi TIA 2004/2009 sul 2014, della pulizia della banca dati operata ed operanda dal Comune e mal digerita dalla partecipata nonché della prospettiva di redazione del bilancio consolidato, si potrebbero appalesare passività/debiti (non più potenziali) di importi rilevanti ed oggetto di non auspicabili contenziosi con la partecipata nonché serie difficoltà giuridico/operative in sede di consolidamento.

Pertanto, Il Collegio dei revisori rileva, anche per quanto esposto infra, la non compiuta attivazione nel 2014 del controllo sulle società partecipate non quotate, così come previsto anche dall'art.8 del Manuale operativo del sistema dei controlli interni; la non adeguatezza della struttura e dell'organizzazione dell'Ente, sia in materia di controllo interno delle partecipate sia di governance capaci altresì di monitoraggio periodico sull'andamento della coerenza, efficacia, efficienza ed economicità della gestione delle partecipate stesse e che, in sostanza, sono stati disattesi, tra gli altri, gli indirizzi generali agli organismi partecipati dal comune riportati nel D.U.P. 2014/2017;

g) BILANCIO CONSOLIDATO

La normativa in merito dispone per gli enti in sperimentazione ai sensi D.Lgs 118/2011, e succ.mod e int., la predisposizione di un Bilancio consolidato, riferito all'insieme del bilancio comunale e delle partecipate. Tale documento deve essere approvato dal Consiglio Comunale entro il 30 Settembre p.v.

Alla data odierna l'amministrazione non ha ancora posto in essere alcunché e né ha dato indicazioni alle partecipate per addivenire alla stesura del documento. Il collegio invita nuovamente a provvedere con tempestività.

h) FONDAZIONE BIBLIOTECA ASTENSE

La Fondazione Biblioteca Astense nella proposta di rendiconto che verrà presentata all'Assemblea chiude l'esercizio 2014 con una perdita di € 35.813,13 senza che peraltro vi sia una indicazione delle modalità di ripiano. La perdita potrebbe passare all'esercizio successivo oppure dovrà incidere sulle Riserve patrimoniali della Fondazione; la scelta della modalità dovrà essere esplicita in sede di Assemblea.

La Fondazione è priva di un piano finanziario pluriennale e di un contratto di servizio.

Manca altresì il contratto/ convenzione per l'utilizzo dei locali. L'attività della Fondazione di recente è stata trasferita nel complesso del palazzo del Collegio. Si allega un rendiconto del costo di ristrutturazione ed allestimento dei nuovi locali per un ammontare complessivo di € 1.115.153,78 cui, per perfezionismo, si potrebbe aggiungere il costo dell'incentivazione del personale dedicato (Allegato C).

Alcune singolarità:

- a) non si evidenziano spese per la progettazione. Forse non è stato redatto un progetto generale e tanto meno una analisi costi/ricavi della gestione. Occorre un maggior attenzione alla legislazione in materia, in particolare D.Lgs 12.04.2006 n.163;
- b) la relazione sulla gestione -FASC. 2 relativa al rendiconto 2014 afferma che "la Fondazione ha contenuto le spese entro il limite dei trasferimenti comunali" oltre che segnalare che la partecipazione del Comune è al 50%.

i) P.I.S.U.

Lo stato di attuazione del P.I.S.U. denominato "Asti Ovest" è stato oggetto di monitoraggio bimestrale da parte dello scrivente Collegio. Dalla relazione del 08.04.2015 (Allegato D) si appalesano perplessità o criticità circa il rispetto dei tempi di realizzazione e rendicontazione

di alcuni lavori. Si ribadisce la esigenza di coinvolgere l'intera struttura dei LL.PP. al fine di consentire il raggiungimento del risultato.

J) NOMADI

Il Collegio dei revisori, dopo aver altresì preso visione della seguente documentazione:

- Regolamento delle aree attrezzate dal Comune di Asti per la sosta dei nomadi, di cui, alla data del 16/04/2015, non vi è pubblicazione alcuna sul portale trasparenza del Comune stesso;
- nota del Segretario generale/Coordinatore operativo del 29/03/2011 avente ad oggetto *"ricognizione delle specifiche competenze in merito alla Gestione dei Campi Nomadi"*;
- nota del servizio Avvocatura del 25/07/2011 avente ad oggetto *"recupero a carico dei nomadi di consumi per acqua potabile (ed energia elettrica) anticipati dal Comune di Asti"*;
- la nota del 08/10/2012 del dirigente al settore Controllo di Gestione – rapporti con le aziende del 08/10/2012, con oggetto *"campo nomadi ROM di via Guerra – interventi straordinari di pulizia e spurgo"*; la nota del medesimo dirigente in data 31/10/2012 con oggetto *"campo nomadi ROM di via Guerra – consuntivo interventi straordinari di pulizia e di spurgo – Fase 1 – e preventivo interventi straordinari di pulizia fase 2"*; la nota del medesimo dirigente del 07/01/2013 con oggetto *"campo nomadi ROM di via Guerra – chiusura interventi straordinari di pulizia e spurgo"*; la nota del dirigente del Settore Patrimonio, Ambiente e Lavoro del 14/04/2015 e del 17/04/2015 indirizzata in risposta a richieste di questo Collegio;
- la nota del Comandante del Corpo di Polizia Municipale del 01/04/2015, da cui si apprende l'inizio di un iter di "mappatura" dei soggetti appartenenti ai vari campi propedeutico, altresì, alla bollettazione diretta TARI la cui sostenibilità legale viene affermata dal competente settore Ragioneria, bilancio e tributi con nota del 21/04/2015: *"ad integrazione di quanto già trasmesso a codesto collegio via email con precedente documentazione in data 21 aprile 2015 si forniscono ulteriori precisazioni in merito alla tassa sui rifiuti (TARI) dei campi nomadi. Con nota n. 50976 del 1° aprile 2015 inviata a mezzo pronet, il Comandante del Corpo di Polizia Municipale ha trasmesso al settore Ragioneria Bilancio e Tributi apposita documentazione riportante la rilevazione in loco della superficie tassabile ai fini della tassa sui rifiuti (TARI) relativa ai campi nomadi di via Guerra n. 27 e n. 36 e località Vallarone n. 180 effettuata nel corso del mese di marzo 2015, nonché i nominativi dei relativi soggetti passivi, vale a dire i possessori/detentori a qualsiasi titolo dei locali od*

aree scoperte presenti nei tre campi. I dati trasmessi sono stati inseriti in banca dati TARI ai fini dell'emissione degli avvisi di pagamento anno 2015, con valore di dichiarazione di inizio possesso/detenzione decorrenza 1.1.2015. La categoria TARI utilizzata per i campi nomadi in oggetto è utenza non domestica "campeggi" in quanto rappresenta quella con maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso. La riscossione del tributo prende avvio con l'invio da parte del Comune di un avviso di pagamento. Esso, pur essendo un mero invito all'adempimento, assume comunque la natura di atto impositivo, peraltro autonomamente impugnabile davanti al giudice tributario. Se il predetto atto con cui l'Ente manifesta la pretesa tributaria non verrà contestato, l'ufficio Tributi potrà utilizzare gli stessi parametri (soggetti, categoria e superficie) anche per le annualità successive, qualora non si verifichino modificazioni dei dati da cui consegua un diverso ammontare del tributo, nonché per gli anni pregressi se, per questi ultimi, si è verificato il presupposto del tributo, nei modi e nei termini previsti dalla normativa vigente in materia."

- la fatture di spese ASP SPA per consumo di acqua potabile datate 2014 (quindi anche per consumi competenza 2013) per complessivi euro 84.677,22;
- nota della dirigente del settore Ragioneria, bilancio e tributi del 21/04/2015 in risposta a richieste di questo Collegio; da tale nota si apprende, tra l'altro che "nel PEF TARI 2014 sono state inserite delle voci di costo relative a discariche abusive e pulizia aree, nonché smaltimento e trattamento dei rifiuti provenienti da discariche abusive ed in particolare: - La scheda tecnico/economica C/3 "Rimozione scarichi abusivi e bonifica aree" del contratto di servizio Comune/ASP prevede un costo di euro 200.000+IVA: all'interno del PEF TARI questo costo è inserito tra i Costi Comuni Diversi (CCD); - Il costo dello smaltimento e trattamento rifiuti da discariche abusive, pari a euro 220.033+IVA, è inserito nei costi del PEF TARI tra i Costi di Trattamento e Smaltimento dei rifiuti solidi urbani (CTS).

I predetti costi comprendono anche quelli relativi al campo nomadi. Relativamente alla TARI di competenza anno 2014 si fa presente di non aver emesso alcuna richiesta di pagamento nei confronti di tali utenze";

- residui attivi inerenti a consumo di acqua potabile antecedenti il 2014 di oltre 100.000,00 stralciati in sede di riaccertamento in quanto di "difficile esazione",

rileva che la gestione intersettoriale dell'Ente dei campi nomadi è assolutamente inefficiente, inefficace ed antieconomica nonché foriera di profili di illegalità e responsabilità/danno erariale.

Tale perdurante situazione di non sostanziale applicazione di disposizioni genera responsabilità in capo ai soggetti inadempienti ma, soprattutto, incide sulle casse del

Comune e, conseguentemente, della cittadinanza, in termini patrimoniali e finanziari, diretti ed indiretti, compresi oneri sociali, soprattutto in materia di gestione dei rifiuti (costi rimozione scarichi abusivi e bonifiche aree addebitati sui ruoli TARI, mancato riaddebito in capo ai nomadi di tassa rifiuti a tutto il 2014), energia elettrica ed acqua potabile (tutti servizi la cui bollettazione, ad oggi, non è in capo ai nomadi), compromettendo altresì la reale e legittima possibilità di riscossione, volontaria o coattiva che sia.

k) SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

- 1) considerato che la riorganizzazione dell'Ente di cui alla D.G.C. 127/2013 ha eliminato il *"Settore Controllo di gestione e Rapporti con le Aziende"*: a tal proposito si segnala che sul sito del Comune, alla data del 16/04/2015, *"l'attuazione"* citata del sistema controllo interno è ancora, impropriamente ed anacronisticamente, demandato (anche) ad un soggetto, come indicato all'art.3, comma 2 lett. a), il *"Settore Controllo di gestione e Rapporti con le Aziende"*, che non esiste più a seguito della citata riorganizzazione ma le cui funzioni dovrebbero esser già state riassegnate;
- 2) considerato che relativamente al Manuale operativo del sistema dei controlli interni si rileva altresì, come accennato, il permanere nel corpo degli articoli del *"Settore Controllo di gestione e Rapporti con le Aziende"* all'art. 2 (il sistema dei controlli interni), comma 2, lettera a); all'art. 5 (il controllo di gestione), commi 1, 5 e 6; art. 7 (il controllo degli organismi gestionali esterni dell'Ente), comma 2; art. 8 (il controllo sulle società partecipate non quotate), commi 2 e 3; art. 9 (il controllo della qualità), comma 4; art. 10 (piano della performance/controllo strategico), commi 2 e 3; art. 12 (tipologie dei rapporti e degli altri atti specifici); art. 13 (cronoprogramma dei rapporti e degli altri atti specifici);
- 3) visto che l'art. 3 (il sistema dei controlli interni) del Regolamento dei controlli interni afferma che *"il sistema dei controlli rappresenta un sistema complesso e coordinato di strumenti e di documenti integrati ed ispirati ai principi di coerenza e di coinvolgimento sia degli organi politici sia degli organi tecnici (...)";*
- 4) visto che l'art. 2 (gli strumenti di controllo interni) prevede al comma 1 *"il controllo di regolarità amministrativa e contabile garantisce la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa"* ed il comma 3 prevede che *"il controllo di gestione verifica l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impegnate";*
- 5) visto tutto quanto esposto da questo Collegio nei precedenti pareri nonché nel presente in materia di società partecipate e governance delle medesime;

- 6) visto altresì l'operatività degli artt. 7 (il controllo degli organismi gestionali esterni dell'Ente); art. 8 (il controllo sulle società partecipate non quotate); art. 9 (il controllo della qualità); art. 10 (piano della performance/controllo strategico) cui dovrà darsi applicazione ed operatività con idonei atti/processi;
- 7) viste le determinazioni dirigenziali del Segretario Generale n. 251 del 26/2/2014 e n.709 del 12/05/2014 relative alle procedure da adottare per il controllo successivo di regolarità amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;
- 8) preso atto che tali citate determinazioni, relative esse stesse alle procedure di controllo di regolarità amministrativa, richiamano sia il Regolamento che il Manuale operativo, entrambi caratterizzati da quanto esposto precedentemente;
- 9) esaminata la documentazione fornita e gli esiti inerenti e scaturenti dai verbali di sorteggio in applicazione delle suddette determinazioni dirigenziali;
- 10) verificato che è stato compiutamente e tempestivamente (solo dopo richiesta di informazioni di questo Collegio) completato l'inoltro del resoconto annuale (secondo semestre) dei controlli interni 2014 al Consiglio Comunale e all'OIV;
- 11) verificati a campione, alla data del 16/04/2015, alcuni adempimenti in materia di trasparenza ai sensi del D.Lgs 333/2013 sul sito del Comune di Asti: il link relativo ai "controlli e rilievi sull'amministrazione" risulta aggiornato alla data del 11/03/2014 riportando esclusivamente l'avviso di sorteggio degli atti da sottoporre a controllo successivo datato 11/03/2014; il verbale di sorteggio del 09/12/2014 non è stato preceduto da "avviso di sorteggio pubblico" o, quantomeno, non è stata fornita documentazione in merito; non risulta presente tra i regolamenti pubblicati quello inerente le aree attrezzate dal Comune di Asti per la sosta dei nomadi);
- 12) verificati, anche in materia di trasparenza, gli adempimenti relativi alla "performance" 2013, adempimenti non compiutamente definiti alla data del 20/04/2015. In tal senso si prende atto del non completamento dell'iter di dell'attribuzione degli emolumenti da assegnarsi ai dirigenti, così come previsto dall'art.33, comma 2, del regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi: ad oggi, per il 2013, il Collegio ha esaminato, come ultimo documento fornito, il verbale di deliberazione della Giunta Comunale n.410 del 07/10/2014 avente ad oggetto: *"verifica e grado di raggiungimento delle performance dell'Ente ai fini della quantificazione del budget per la produttività del personale e della retribuzione di risultato delle P.O. e dei Dirigenti – anno 2013"*;
- 13) esaminati i verbali dell'OIV nelle sedute del 25/06/2014 e del 01/07/2014: esaminati i relativi allegati ed in particolar modo il contenuto dell'allegato 10) (proposta di valutazione della performance dei settori e dei dirigenti – anno 2013); preso atto che l'OIV afferma che *"riguardo agli obiettivi di performance strategici dell'Ente, sono stati coerentemente perseguiti dall'Amministrazione 45 obiettivi strategici di performance, mentre 8 obiettivi*

sarebbero stati di fatto rallentati o non perseguiti, per incertezze legate alle varie difficoltà di finanziamento o per la necessità di ripensare ed individuare i procedimenti migliori per realizzare gli stessi" ossia che "il lieve scostamento tra risultato atteso e risultato raggiunto sia da imputarsi a fattori esogeni"; preso atto che l'OIV rileva il grado di raggiungimento dei 53 obiettivi strategici di performance 2013 unificati organicamente nel PEG pari al 95,58% rispetto al target 2013 prefissato nel Piano della Performance 2013/2015; preso altresì atto delle affermazioni dei vari dirigenti nei verbali del 25/06/2014 e del 01/07/2014 ("si potrebbe apportare un miglioramento al vigente sistema di misurazione definendo obiettivi più precisi", "il vigente sistema di misurazione sconta evidentemente grosse criticità in particolare conseguenza dell'intempestività della definizione degli obiettivi successiva all'approvazione delle previsioni di bilancio", "il vigente sistema di misurazione si basa sulla definizione di obiettivi spesso inadeguatamente definiti"), e) preso atto dell'affermazione dell'OIV il quale "ritiene di evidenziare che il sistema informatico CO.DIRE. è potenzialmente collegato alla contabilità finanziaria ed economica dell'Ente, ma attualmente è ancora alimentato dall'ufficio Controllo di gestione (?), attingendo dai sistemi contabili integrati con dati extracontabili gestiti direttamente dagli uffici ed utilizzati per le varie rilevazioni annuali ufficiali (certificato al bilancio di previsione, certificato del conto consuntivo, conto annuale del personale e relativa relazione) con qualche difficoltà di ottenimento degli stessi nei tempi intermedi", il Collegio, raccomanda il rispetto logico-funzionale/temporale sia della procedura di assegnazione di obiettivi (possibilmente non generici e realmente strategici) e, conseguentemente, sia dell'effettiva applicazione della procedura valutativa delle performance nel rispetto agli strumenti di programmazione e controllo dell'Ente. In tal senso si ritiene, che la metodologia di valutazione delle prestazioni dei dirigenti sia non omogeneamente collegata alle attività di pianificazione, programmazione e controllo;

- 14) Alla data del 13/04/2015 i documenti ufficiali che rilevano le conclusioni raggiunte dall'attività di controllo ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati 2014 sono: a) il Rapporto annuale sui risultati del controllo di gestione – anno 2014 (all. 3 alla DGC n. 160 del 3 aprile 2015 – Rendiconto); b) la Relazione sulla gestione 2014 - fascicolo 2 (all. 2b alla DGC n. 160 del 3 aprile 2015 – Rendiconto) con i risultati dell'attività dell'Ente basata su Missioni, Programmi e relativi Obiettivi Operativi descrivendo quanto di più significativo è stato realizzato nell'esercizio 2014, rendicontando comunque tutta la gestione in termini finanziari ed indicando per ogni Programma alcuni parametri di efficacia ritenuti più significativi. Di tali documenti, alla data del 13/04/2015, non si ha evidenza nella sezione dedicata del portale trasparenza del Comune.
- 15) Si rileva che ad oggi non è stato aggiornato il regolamento di contabilità

l) SPESE DEL PERSONALE

Lo stato della finanza locale e le prospettive a medio termine che si possono intravedere rendono assolutamente urgente un esame complessivo della "macchina comunale"; non paiono ulteriormente pensabili operazioni di tagli orizzontali. Le risorse anche quelle di personale dovranno essere ridefinite ,seguendo il criterio di natura essenzialmente politica che al di là dei servizi istituzionali definisca le priorità e conseguentemente allocchi risorse di personale , finanziarie e organizzative in modo tale da assicurare il massimo possibile di efficienza dei servizi.

Sarebbe interessante accanto a qualsivoglia operazione di riordino della struttura la presenza di una analisi economico-organizzativa che chiarisca i costi e gli obiettivi dell'operazione.

La gestione in itinere sta rispettando le disposizioni del comma 557 della L.296/2006 che invitano le Amministrazioni locali a ridurre l'incidenza del costo del personale , deve peraltro accelerare il processo di riorganizzazione , ulteriori rinvii da marzo a marzo non sarebbero giustificabili.

m) SPESE DI RAPPRESENTANZA

Le spese di rappresentanza sono in diminuzione rispetto al 2013, forse una maggior articolazione del prospetto sarebbe utile per l'esame del C.C.

n) SPESE ASSICURATIVE

Lo stato delle risorse finanziarie porta con sé una contrazione dei servizi acquisibili da parte della Amministrazione, la scelta di ridurre il livello del sistema assicurativo solleva perplessità laddove non sia compensato dalla creazione di un fondo ad hoc vocato per eventuali danni emergenti.

o) PALASPORT

La vicenda Palasport ha ormai una durata prossima al decennio, oggetto di attenzione da parte della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Regione Piemonte; tra le varie osservazioni in occasione dell'esame dei vari rendiconti, preme sottolineare l'azione della Procura Generale presso la Sez. Giurisdizionale a far tempo dal 27.05.2008

con nota n.52977 istruttoria V2002/00712/MNT in riferimento ad incarichi conferiti a consulenti che si è concretata nella nota del 11.11.2011 richiedente la messa in mora dei dirigenti interessati.

La nota allegata (Allegato E) chiarisce i termini del contenzioso in essere con l'ATI concessionaria e le azioni poste in essere per l'utilizzo delle risorse disponibili. È forse inutile sottolineare che l'eventuale possibilità di una diversa e nuova costruzione dovrà trovare un equilibrio temporale con la definizione del contenzioso citato.

p) GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI TERMICI COMUNALI

Il contratto di gestione e manutenzione degli edifici comunali ha dato origine a una serie di passività pregresse evidenziate dalla nota del Dirigente finanziario (Allegato F)

q) RELAZIONE GENERALE DELL'UFFICIO LEGALE

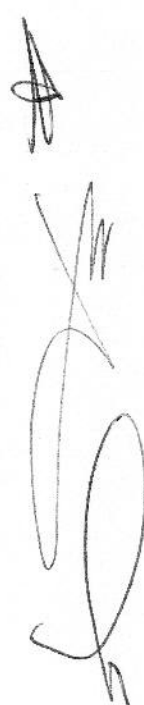
r) CONTENZIOSO TRILATERALE ASP spa e SPORTEVOLUTION

s) PALASPORT

t) FIERA CITTA' DI ASTI

u) SERVIZIO DI VIABILITA' INVERNALE

le note dell'ufficio legale appalesano una serie di situazioni che potrebbero divenire rilevanti dal punto di vista finanziario .

Handwritten signature and initials in the right margin.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato, considerato e proposto, questo Collegio attesta la corrispondenza del rendiconto 2014 alle risultanze della gestione, condizionata dall'eventuale giudizio di legittimità relativo alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 25/11/2014.

Questo Collegio, inoltre, invita l'Amministrazione a non utilizzare l'Avanzo disponibile nella considerazione della scarsa liquidità dell'Avanzo stesso derivante dal confronto tra Avanzo e Cassa al 31/12/2014 ed ad una più compiuta definizione delle pendenze esistenti.

L'ORGANO DI REVISIONE

The image shows three horizontal lines representing a signature line. There are three distinct handwritten signatures in black ink. The top signature is a large, stylized 'L'. The middle signature is more cursive and appears to be 'Antonio Basso'. The bottom signature is a large, bold, stylized 'A'.



**Corte dei Conti
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER IL PIEMONTE**

Via Roma 305 - 10123 Torino
Tel. 011.5608604 Fax 0115608603

CORTE DEI CONTI



0000699-09/02/2015-SCPIE-T95-P

Al Sindaco

All'Organo di revisione economico-finanziaria

del Comune di Asti

Oggetto: relazione sul rendiconto 2013 (art. 1, commi 166 e segg. Legge 23 dicembre 2005, n. 266) - Richiesta istruttoria.

Dall'esame del questionario relativo al rendiconto 2013, redatto ai sensi dell'art. 1, commi 166 e segg., della legge 23 dicembre 2005 n. 266 dall'Organo di revisione emergono le seguenti criticità:

1. Punto 1.1. Parte corrente

Risulta che l'ente ha riportato un risultato negativo di parte corrente al quale, peraltro, sono state applicate le risorse per contributi per permessi di costruire e l'avanzo di amministrazione pari ad euro 479.917,54. Al riguardo, si chiede di indicare le ragioni di tale risultato, e di motivare l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che, dal prospetto del risultato di amministrazione 2012, risulta non vincolato per un importo inferiore alla quota di utilizzo in parte corrente.

2. Punto 1.2. Parte capitale

Benchè il saldo di parte capitale sia positivo per euro 1.593.141,45, l'ente risulta aver applicato, anche in questo caso, l'avanzo di amministrazione per un importo pari ad euro 727.739,99. Al riguardo si chiede di specificare le ragioni di tale utilizzo, considerato che il saldo positivo sarebbe stato raggiunto anche al netto di tali risorse. Peraltro, l'applicazione del risultato di amministrazione sia in parte corrente che in conto capitale, ammonta ad euro 1.207.657,53, ovvero alla parte vincolata del risultato 2012, considerata la diversa natura dei due saldi si chiede di precisare l'esatta scomposizione ed il suo utilizzo.

3. Punto 1.3. Spese non ripetitive

Si chiede di specificare puntualmente la natura delle spese non ripetitive, della voce "altre", al fine di verificare l'effettiva straordinarietà delle spese in questione.

4. Punto 1.10.9 Residui di parte capitale

Con riferimento ai residui di parte capitale, si rileva un disallineamento tra i residui attivi (titolo IV e V) ed i corrispondenti residui passivi (titolo II) non coperto dal fondo cassa: - 11.310.242,06.

Questo disallineamento, che può derivare dall'avvenuta riscossione delle somme destinate alla realizzazione degli interventi o dal loro finanziamento con risorse proprie non ancora realizzate, è indice di una grave criticità. Infatti da un lato evidenzia l'avvenuto utilizzo per cassa delle entrate in conto capitale per far fronte alle spese correnti senza che sia stato ricostituito l'ammontare dei fondi utilizzati. Si tratta di una evenienza legittima, che però è analoga all'anticipazione di tesoreria, tanto che il relativo ammontare "vincola una quota corrispondente dell'anticipazione di tesoreria" ex art 195 TUEL e la mancata ricostituzione dei fondi utilizzati può determinare in futuro deficienze di cassa. Per un secondo aspetto il ritardo nell'utilizzazione di fondi già riscossi per la realizzazione di spese destinati ad investimenti è indice di una gestione non economica che provoca perdita di utilità quanto meno sotto il profilo del minor valore economico della somma e/o del maggior costo dell'intervento.

Si chiedono chiarimenti in proposito. Si chiede inoltre di fornire puntualizzazioni in ordine alla vs. risposta, al punto 7, di cui alla richiesta istruttoria relativa al rendiconto 2012 (vs. nota del 1.7.2014, prot. n. 53145) inerente al disallineamento dei residui di parte capitale.

5. Punto 1.10.9 Residui servizi per conto terzi.

Con riferimento ai residui inerenti i servizi per conto terzi, si rileva un disallineamento tra i residui attivi del titolo VI e quelli passivi del titolo IV.

Premesso che le entrate e le spese relative ai servizi per conto di terzi costituiscono al tempo stesso un credito ed un debito per l'Ente (art.168 TUEL), l'esistenza di un notevole ammontare di residui passivi, ai quali non corrisponde un analogo ammontare di residui attivi non solo non ha ragion d'essere, ma evidenzia l'esistenza di somme indebitamente trattenute dall'ente.

L'Ente vorrà fornire gli opportuni chiarimenti in particolare in ordine al dato riferito all'esercizio 2013.

6. Punto 1.14. Tempestività dei pagamenti

La somma dei debiti per appalti di lavori pubblici e di quelli di parte capitale "certi, liquidi ed esigibili" al 31 dicembre 2012, non estinti alla data del 31.12.2013, è stata indicata pari a zero, il che genera dubbi in relazione all'ammontare complessivo dei residui passivi del titolo II pari ad € 26.700.570,70 (di cui € 24.204.808,8 al 31.12.2012). Sul punto occorre fornire i necessari chiarimenti, indicando puntualmente per ciascuna delle opere in ordine alle quali permangono residui passivi, lo stato o la fase di realizzazione dell'intervento, i tempi previsti, le somme sinora pagate e gli importi ancora da pagare.

7. Punti 1.10.3 - 1.10.5. riaccertamento residui

In ordine al riaccertamento ordinario dei residui, l'amministrazione ha riconosciuto insussistenti residui passivi per un ammontare pari a 5.948.829,66, a fronte di minori residui attivi pari ad euro 2.641.170,60; considerata l'incidenza che tale operazione ha sul risultato di amministrazione, ed al fine di verificare il criterio di cancellazione dei residui, si chiede di motivare la differenza tra le due poste, ed in particolare quella relativa alla gestione corrente non vincolata ed alla gestione in conto capitale non vincolata.

8. Relazioni dell'Organo di revisione del 29.5.2014 e del 8.4.2014

Il collegio dei revisori nella relazione del 29.5.2014 sulla proposta di schema di rendiconto 2013 (anche alla luce della precedente relazione negativa del 8.4.2014), ha formulato alcune osservazioni su aspetti suscettibili di incidere negativamente sulla gestione complessiva dell'ente e sui risultati finanziari; al fine di esaminare compiutamente tali aspetti, si chiede di precisare quanto segue:

- a. Società ASP s.p.a.: indicare la situazione aggiornata dei contratti di servizio ad oggi stipulati tra la società ed il comune di Asti in ordine a tutti i servizi gestiti, specificando le modalità di verifica da parte dell'ente locale del rispetto degli impegni contrattuali e della qualità dei servizi erogati; fornire una puntuale descrizione dell'operazione di costituzione della società ALMA s.r.l. (unitamente alle valutazioni prodromiche alla decisione di costituzione) e dei relativi dati della suddetta società, puntualizzando le relative risultanze dell'esercizio chiuso al 31.12.2014 e le attività poste in essere nell'esercizio 2014; dovrà inoltre essere descritta l'operazione di acquisizione di SEA;
- b. ASTISS scarl: indicare l'avvenuta stipula o meno di un contratto per l'utilizzo di locali di proprietà comunale da parte della società precisando, in caso affermativo, le relative condizioni contrattuali; specificare dettagliatamente inoltre i residui attivi esistenti nel bilancio consuntivo 2013 dell'ente in relazione ai rapporti esistenti tra il Comune e la società;
- c. Società ASP s.p.a. e ASTISS scarl: riferire circa l'avvenuta approvazione o meno di un business plan annuale ed un piano industriale triennale;
- d. Società Aurum et Purpura: nella nota prot. n. 53145 del 01/07/2014 l'ente comunicava l'approvazione da parte dell'Assemblea della messa in liquidazione della società, a far data dal 26/06/2014, al riguardo si chiede di descrivere quanto accaduto successivamente, dando conto della gestione commissariale; si chiede di dare puntualmente conto altresì della gestione operativa della società in ordine all'esercizio 2013.
- e. Si chiede infine di descrivere puntualmente le criticità alla base del rilievo effettuato dal Collegio di revisione in ordine alla gestione delle entrate correnti e segnatamente dei tributi ed alla generale capacità dell'ufficio tributario sull'ordinaria attività, indicando se il relativo servizio è gestito interamente dagli



uffici comunali, dando conto altresì delle iniziative successivamente poste in essere e dell'attuale situazione.

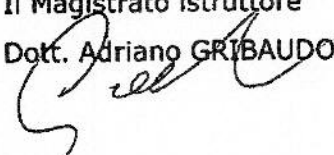
Si invita a fornire risposta alla presente entro 15 giorni dal ricevimento esclusivamente attraverso la procedura SI.QU.EL., utilizzando l'apposita funzionalità: istruttoria -> processo istruttorio -> invio documento.

Qualora la risposta dovesse comportare la modifica dei dati contenuti nel questionario è necessario che l'ente chieda allo scrivente la riapertura del sistema SIQUEL per effettuare le necessarie modifiche

Sulla base degli elementi forniti questa Sezione valuterà se adottare la relativa pronuncia.

Il Magistrato istruttore

Dott. Adriano GRIBAUDO



S.I.Q.U.E.L. - (Sistema Informativo Questionari Enti Locali) Dati al: 24/02/2015

Operazione di invio del documento avvenuta con successo.

Tipo documento EE.LL: NOTA DI RISPOSTA

Oggetto del documento: RELAZIONE SUL RENDICONTO 2013 - COMUNE DI ASTI

Numero Protocollo: 17469

Documento relativo al Questionario consuntivo 2013 per i comuni superiori a 5000 abitanti - versione: 1
dell'Ente: COMUNE di Asti (Codice Istat: 005005)

Utente: GRAZIANO PIERLUIGI - Profilo: Presidente Collegio dei Revisori/Revisore Unico

Alla

Corte dei Conti
Sezione regionale di Controllo per il Piemonte
Via Roma, 305

10123 Torino

*trasmessa a mezzo funzionalità corte conti:
istruttoria → processo istruttorio → invio documento*

allegati n. 4:

- Concessione d'uso (cfr. risposta punto 8.b.)
- verbale Assemblea Soci (cfr. risposta punto 8.d.)
- bilancio 2013 (cfr. risposta punto 8.d.)
- nota integrativa bilancio 2013 (cfr. punto 8.d.)

Prot. gen. N. 17469 del 24/02/2015

OGGETTO: Relazione sul rendiconto 2013 (art. 1 commi 166 e segg. Legge 23/12/2005, n. 266) – Comune di Asti

In merito alle richieste formulate da codesta Corte dei Conti - Sezione regionale di Controllo per il Piemonte - nella Relazione sul Rendiconto 2013 (art. 1 commi 166 e segg. legge 23/12/2005, n. 266) con Prot. 0000699-09/02/2015-SCPIE-T95-P, si porta a conoscenza quanto segue.

1) Punto 1.1. Parte corrente

Al 31/12/2012 l'avanzo di amministrazione di parte corrente era pari ad € 2.126.380,02 suddiviso nelle due componenti:

- ✓ Fondi non vincolati di parte corrente € 144.937,72
- ✓ Fondi vincolati di parte corrente € 1.981.442,30

Rimodulato, nel corso della gestione 2013, per effetto dei provvedimenti:

Deliberazione Consiglio Comunale n. 34 del 26/09/2013 "*Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi ex art. 193 del D.lgs. 167/2000 e variazione al Bilancio 2013, variazione al piano pluriennale degli investimenti e della Relazione Previsionale e Programmatica 2013/2015*"

- ✓ Svincolo di € 29.293,51 a seguito dell'attività di verifica – a sensi del D.L. 95/2012 - relativa ai crediti / debiti reciproci tra il Comune di Asti e le partecipate (vincolo al 31/12/2012 di € 288.776,32 – in salvaguardia vincolo ridotto ad € 259.482,81)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 39 del 28/11/2013 "*Assestamento generale al Bilancio di Previsione 2013 con variazione di Bilancio e variazione al piano pluriennale degli investimenti e della Relazione Previsionale e Programmatica 2013/2015*"

- ✓ svincolo di € 420.943,41 a seguito comunicato sul sito web Ministero Interno – Finanza Locale relativo “assegnazioni da federalismo municipale anno 2012” € 14.123.125,82 a fronte di accertamento 2012 di € 14.300.807,33 (incassato nel 2012 € 13.479.940,98) – ultimo aggiornamento 12/11/2013 relativo al pagamento di un ulteriore acconto del fondo nella misura del 97,64% della spettanza annuale aggiornata a seguito della verifica del gettito IMU 2012 – conguaglio negativo conseguente a tale revisione definitiva € 177.681,51 (vincolo al 31/12/2012 € 598.624,92 – in assestamento vincolo pari al conguaglio negativo di € 177.681,51)
- ✓ svincolo di € 14.200,63 pari alle somme riscosse alla data del 13/11/2013 per sanzioni stradali ruolo 2008 (vincolo al 31/12/2012 € 414.574,35 – in assestamento vincolo ridotto ad € 400.373,72)
- ✓ svincolo di € 22.390,61 per successive attività di verifica relativa ai crediti / debiti reciproci tra Comune di Asti e le partecipate (da € 259.482,81 ad € 237.092,20)

L'ammontare complessivo dell'avanzo di amministrazione attribuito ai fondi di vincolati di parte corrente, a seguito delle succitate revisioni, viene quindi a determinarsi in € 631.765,88, capiente per l'applicazione, ai fini del mantenimento degli equilibri di parte corrente, di € 479.917,54 disposto con il provvedimento di assestamento sopra indicato.

In sede di rendiconto è stato disposto un ulteriore svincolo di € 5.118,44 pari alle somme riscosse dal 14/11/2013 al 31/12/2013 per sanzioni stradali ruolo 2008 (vincolo finale al 31/12/2013 € 395.355,28)

2) Punto 1.2. Parte capitale

Al 31/12/2012 l'avanzo di amministrazione di parte capitale era pari ad € 1.804.143,82, applicato nel corso dell'esercizio 2013 per € 727.739,99.

Le ragioni dell'utilizzo dell'avanzo complessivo di € 471.895,99 sono dettagliate nei seguenti importi:

- € 223.480,36 quale quota di cofinanziamento del programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo – competitività' ed occupazione Asse III – Attività III 2.2 – Riqualificazione aree degradate – approvazione del Progetto Integrato di Sviluppo Urbano denominato “Asti Ovest”
- € 24.156,00 incarico di ispezione sulle progettazioni esecutive PISU
- € 26.208,60 Interventi di carattere tecnologico Quartiere Torretta, C.so Alba e Parco Bobore – aree di intervento progetto PISU
- € 40.000,00 quale contributo in conto investimenti acquisto di sistema di proiezione digitale
- € 138.051,03 per procedure espropriative
- € 20.000,00 interventi urgenti per ripristino condizioni di sicurezza strade urbane ed extraurbane a seguito di eventi atmosferici.

La restante quota di avanzo di amministrazione applicato pari ad € 255.844,00 non è stata impegnata nell'esercizio ed è quindi riconfluita nel risultato di esercizio.

Alla chiusura dell'esercizio dopo le applicazioni in argomento, l'esatta scomposizione viene così a determinarsi:

descrizione	al 31/12/2012	Svincoli	Applicazione	al 31/12/2013
Fondi vincolati a spese in conto capitale	1.804.143,82		727.739,99	1.076.403,83
Fondi vincolati di parte corrente	1.981.442,30	- 492.026,60		1.489.415,70
Fondi non vincolati di parte corrente	144.937,72	+ 492.026,60	479.917,54	157.046,78
TOTALI	3.930.523,84		1.207.657,53	2.722.866,31

3) Punto 1.3. Spese non ripetitive

Al risultato di gestione 2013 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

La spesa di € 1.618.705,45 di cui alla casella "altre" e' suddivisa, per natura di spesa, nelle seguenti macro - voci di spesa, che meglio esplicitano quanto già riportato nel questionario sirtel punto 1.3: note per le spese "altre":

tipologie	Importi
manutenzioni: impianti, fabbricati, sistemi informativi, automezzi, impianti sportivi, verde pari al 73% utilizzo proventi contributo rilascio permesso a costruire destinati alla parte corrente	908.415,77
D.lgs 155/2012 accorpamento presso il Palazzo di Giustizia di Asti degli Uffici Giudiziari di Alba e della sede distaccata di Bra	71.577,40
interventi a favore delle famiglie, delle imprese e del lavoro a causa della congiuntura economica sfavorevole: - Attivazione borse lavoro e tirocini formativi - Contributi economici straordinari finalizzati alle spese di avvio alla locazione - Interventi di prevenzione e contrasto disagio abitativo	148.067,25
Progetti educativi diretti a: - Interventi di decoro e miglioramento della vivibilità e qualità dell'ambiente scolastico al fine di responsabilizzare gli allievi al rispetto dell'ambiente ed al senso di appartenenza alla comunità scolastica - "Asti città sostenibile delle bambine e dei bambini" progetti educativi individualizzati per l'integrazione degli allievi diversamente abili - "prevenire la dispersione e promuovere l'inclusione" - Esperienze sul piano della socializzazione e su quello all'ambiente, partecipazione a stages nei centri di educazione ambientale (WWF - praticinat, ecc.) - Attività svolte per l'organizzazione delle attività estive 2013, supplendo all'assenza di centri estivi svolti direttamente dal Comune	198.115,50
Palio di Asti 2013 - sospensione della corsa il 15/9/2013 - spese per servizi integrativi, rimborso biglietti per rinvio manifestazione al giorno seguente	30.000,00
Iniziative e manifestazioni straordinarie in occasione del 30° anniversario del "gemellaggio" con città tedesca	18.948,17
Partecipazione ad iniziative organizzate dall'Università degli Studi del Piemonte Orientale di rilevante valore culturale, economico e sociale	10.000,00
Locali concessi a terzi presso fabbricato patrimonio disponibile - riconoscimento indennità per perdita avviamento a sensi art. 34 L. 392/78	30.000,00
Accertamento lavori eseguiti nell'ambito di un piano di recupero - quantificazione del loro valore e valutazione delle opere non eseguite	10.000,00

Altre destinate alla parte corrente	28.174,63
D.lgs. 118/2011 "Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" adesione del Comune di Asti alla sperimentazione. Spese per avvio delle procedure, formazione personale, adeguamento piattaforma informativa, supporto normativo	40.375,73
Introduzione TARES: Spese per adeguamento banche dati, formazione professionale, piattaforma informatica, supporto normativo - Azioni a sostegno di famiglie in possesso di specifici requisiti	65.699,20
Partecipazione a progetto di sostegno economico di supporto dei malati tra le mura domestiche	5.000,00
Mantenimento della potenzialità operativa della Fondazione Biblioteca Astense - quota parte delle spese sostenute per i dipendenti temporaneamente in distacco	50.000,00
Elezioni politiche del 24 e 25 febbraio 2013 - spese su procedure informatiche non rimborsate dallo Stato	4.331,80

4) Punto 1.10.9 Residui di parte capitale

Il disallineamento tra residui passivi del Titolo II e residui attivi del Titolo IV e V ammontante ad € - 11.310.242,06 è calmierato dall'importo delle entrate a specifica destinazione vincolate nel fondo cassa pari ad € 6.658.276,57:

€ 4.898.243,31 mutuo Credito Sportivo relativo alla costruzione del Palazzetto dello Sport, opera gravata da contenzioso con il concessionario;

€ 1.760.033,26 mutui Istituti di credito relativo alla realizzazione di opere diverse in corso di esecuzione.

Conseguentemente la differenza pari ad € 4.651.965,49 risulta influenzato nell'esercizio 2011 da piani di alienazione del patrimonio disponibile avvenuti nel 2011 che hanno consentito conseguentemente di finanziare investimenti, determinando residui passivi, la cui esecuzione è in corso; nell'esercizio 2012 da finanziamento concesso con Determinazione Giunta Regionale n. 398 del 04/10/2011 "Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo - competitività ed occupazione Asse III - Attività III 2.2 - Riqualficazione aree degradate - approvazione del Progetto Integrato di Sviluppo Urbano denominato "Asti Ovest" incassato parzialmente e in corso di esecuzione mentre nell'esercizio 2013 da entrate patrimoniali e oneri di urbanizzazioni incassati nell'esercizio che hanno consentito conseguentemente di finanziare investimenti, determinando residui passivi, la cui esecuzione è in corso. Si puntualizza che l'ente non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

In merito alle puntualizzazioni in ordine alla ns. risposta, punto 7, di cui alla richiesta istruttoria relativa al rendiconto 2012 (ns. nota del 1.7.2014, prot. n. 53145) inerente al disallineamento dei residui in parte capitale si rimanda al punto 6.

5) Punto 1.10.9 Residui servizi per conto terzi

In merito alla consistenza dei residui passivi relative a spese per conto terzi si precisa che l'ammontare dei residui è così ripartito:

provenienti dall'esercizio 2008 e antecedenti

€ 518.476,21 quale quote residue di assegnazioni disposte dal Ministero dell'Interno ai sensi del decreto legge 19/12/2004 n. 691, convertito con modificazioni dalla legge 16/2/95, n. 35, e del decreto legge 28/8/95 n. 364, convertito con modificazioni dalla legge 27/10/95 n. 438 e s.m. finalizzate all'erogazione di contributi per danni subiti dai soggetti privati a seguito degli eventi alluvionali del 5/6 novembre 1994. L'articolo 2 c. 14 della legge 24/12/2007 n. 244 (legge finanziaria 2008) ha previsto che le somme che residuavano ai comuni dalle assegnazioni di cui sopra rimanessero nella disponibilità degli enti stessi da utilizzarsi per spese di investimento;

€ 16.495,17 riferito a impegni diversi per restituzione depositi cauzionali;

€ 2.480,21 per somma trasferite da un altro ente pubblico a favore di direzione didattica erroneamente accreditata al Comune, nel 2014 liquidata all'istituzione scolastica.

Residui 2009

€ 54.884,38 relativo ad una posta per restituzione maggiori somme erogate a titolo di trasferimento compensativo minori introiti ICI relativi agli immobili di classe D. Tale dato è reperibile sul sito di Finanza Locale;

€ 7.444,52 depositi cauzionali.

Residui 2010 - depositi cauzionali, regolarizzazioni per trasferimento statale TIA scuole

Residui 2011 - depositi cauzionali, regolarizzazioni per trasferimento statale TIA scuole

Residui 2012 - per depositi cauzionali, regolarizzazioni per mandati re incassati da restituire, compensi per indagini statistiche

Residui 2013 - € 791.419,01 di impegni relativi alle ritenute erariali e contributi del mese di dicembre versati nel mese di gennaio 2014 - € 50.659,60 di impegni afferenti al XV Censimento della popolazione e delle abitazioni nonché altri compensi per attività statistiche - € 15.809,37 per depositi cauzionali - € 5.170,09 regolarizzazioni per mandati re incassati da restituire.

6) Punto 1.14 Tempestività dei pagamenti

L'importo relativo ai residui passivi del Titolo II pari ad € 26.700.570,70 risulta così composto:

- € 10.686.770,00 quale finanziamento concesso con Determinazione Giunta Regionale n. 398 del 04/10/2011 "Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo - competitività ed occupazione Asse III - Attività' III 2.2 - Riqualificazione aree degradate - approvazione del Progetto Integrato di Sviluppo Urbano denominato "Asti Ovest" in corso di esecuzione. I progetti compresi nell'intervento denominato "ASTI-OVEST" ammessi a finanziamento mediante fondi FESR con il concorso dello Stato e della Regione Piemonte con con D.D. n. 398 del 04/10/2011 del Responsabile delle Attività Produttive della Regione Piemonte, rettificata con D.D. N. 414 del 12 ottobre 2011, saranno da ultimare entro la data del 31/12/2015. Tale scadenza viene stabilita dal Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento CE n. 1260/1999 (GU L 210 del 31.7.2006, pag. 25) che al CAPO III, Articolo 56 "Ammissibilità delle spese" recita: Le spese, comprese quelle per i grandi progetti, sono ammissibili per una partecipazione dei Fondi se sono state effettivamente

pagate tra la data di presentazione dei programmi operativi alla Commissione o il 1 gennaio 2007, se anteriore, e il **31 dicembre 2015**.

- € 1.557.050,51 quale quota di cofinanziamento al "Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo - competitività ed occupazione Asse III - Attività III 2.2 - Riqualificazione aree degradate - approvazione del Progetto Integrato di Sviluppo Urbano denominato "Asti Ovest" in corso di esecuzione.
- € 4.898.243,31 riferito al finanziamento della costruzione del nuovo Palazzetto dello Sport, opera gravata da contenzioso con il concessionario;
- € 1.246.338,63 relativi a mutui Cassa DDPP a totale carico dello Stato relativi al Palazzo di giustizia ;
- € 2.190.672,39 riferito ad accordo di programma Regione/Provincia/Camera di Commercio/Comune per intervento di recupero edificio "Ex Enofila" sopracitato in corso di esecuzione;
- € 3.360.627,05 pagamenti effettuati nel corso del 2014 (al netto dei mandati relativi ai punti precedenti);
- quota di € 51.762,49 portata in economia al 1/1/2014 in sede di riaccertamento straordinario dei residui ai sensi del Dlgs 118/2011.

Pertanto, per quanto concerne il titolo II della spesa, risulta un ammontare pari ad € 2.709.106,32 (arrotondato a € 2.709.106,00) alla data del 31/12/2014 (dati pre-consuntivo) di cui si elencano gli interventi.

Opera	Stato o fase di realizzazione dell'intervento	Tempi previsti	Importi pre-consuntivo 2014
Realizzazione nuovo tempio crematorio presso cimitero urbano	Lavori terminati in attesa di fatturazione		200.000,00
Ponte fiume Bobore	Lavori terminati in attesa di fatturazione		10.589,00
Ristrutturazione Palazzo Ottolenghi	Incarico professionale interamente espletato		40.539,00
Sistemazione Uffici demografici	Lavori terminati- quote residui ancora dovute per incentivi progettazione		12.940,00
Sistemazione Rio Inquisizione	Lavori terminati e rendicontati		7.810,00
Pavimentazioni stradali	Lavori ultimati		3.838,00
Pavimentazioni in pietra centro storico	Lavori sospesi in fase di ultimazione	Ultimazione Primavera 2015	80.814,00

Lavori presso piscina comunale	Lavori ultimati in attesa di fatturazione		9.680,00
Riqualificazione strade extraurbane-Progettazione	Trattasi di incarico professionale	La progettazione verrà ultimata entro l'esercizio 2015	10.235,00
P.I.P di Quarto	Lavori ultimati		150.736,00
Sistemazione rii vari	Lavori ultimati		50.926,00
Lavori di riqualificazione scuola dell'infanzia Bosco dei Partigiani	Completata I fase	Completamento estate 2015	16.348,00
Riqualificazione parchi cittadini (Bosco dei Partigiani e parchi della rimembranza)	Approvato progetto esecutivo		284.914,00
Percorsi pedonali abbattimento barriere architettoniche	Lavori ultimati		45.754,00
Riqualificazione viali cittadini	Lavori ultimati		12.700,00
Realizzazione nuova sede biblioteca	Lavori ultimati		32.114,00
Interventi per la sicurezza stradale dei pedoni e dei diversamente abili	Approvato progetto esecutivo		123.964,00
Mitigazione rischio idraulico torrente Versa	Approvato progetto esecutivo		16.005,00
Interventi di sicurezza plessi scolastici	Lavori terminati		48.587,00
Lavori presso ex-centro carni finalizzati alla ricollocazione di servizi comunali	Realizzati due SAL con ditta affidataria. Lavori sospesi a seguito fallimento della stessa e rescissione del contratto. Successivo affidamento nel 2014	Ultimazione lavori prevista entro luglio	42.967,00

Realizzazione asilo nido in memoria Avv. Perotti	Lavori terminati-contenzioso aperto con ditta affidataria		63.886,00
Movicentro	Lavori ultimati		29.080,00
Consolidamento antiche mura	Incarico professionale	Ultimazione redazione progetto entro 31/12/2015	53.312,00
Movilinea	Lavori ultimati in fase di rendicontazione		76.808,00
Sistemazione strade extraurbane	Lavori ultimati		190.203,00
Interventi su strade a seguito frane	Realizzazione I SAL	Ultimazione lavori entro 31/12/2015	113.097,00
Accessi cittadini	Approvazione progetto definitivo in corso di approvazione convenzione con Satap		298.942,00
Spese per procedure espropriative su interventi vari	Frazionamenti in corso		209.379,00
Incarico per espletamento delle procedure propedeutiche all'assegnazione del servizio distribuzione gas naturale nell'ambito territoriale di Asti	In fase di espletamento secondo le tempistiche della normativa	Pubblicazione bando di gara entro 11/09/2015	36.464,00
Incentivi progettazione e pianificazione	Gli incentivi sono collegati al collaudo delle opere da terminare		145.606,00
L.R. 15/89 Contributi agli istituti di culto	Erogazione vincolata all'avvio dei lavori da parte degli istituti di culto		73.511,00
Incarico alla SCR relativi a progetti PISU			48.112,00

Procedure per demolizioni coatte tramite Procura della Repubblica di Asti	Procedura bloccata per mancato affidamento da parte della Procura a seguito ricorso		34.105,00
Demolizioni coatte opere abusive	Obbligazione non perfezionata in quanto manca sottoscrizione del contratto		23.800,00
Demolizione coatte opere abusive	Lavori non effettuati	Tempi di esecuzione non valutabile in quanto l'ente è in attesa di valutazione da parte del Comitato provinciale di sicurezza	25.999,00
Incarichi per redazione varianti urbanistiche	Varianti in attesa di definizione (conferenza di pianificazione deve approvare i progetti)		50.368,00
Attrezzature insediamento commerciale	Forniture ultimate		16.634,00
Impianti fotovoltaico e antincendio immobili comunali	Lavori ultimati		6.950,00
Attrezzature informatiche	Forniture eseguite		11.390,00

7) Punto 1.10.3 – 1.10.5 riaccertamento residui

Al fine di rispondere compiutamente a quanto richiesto ai punti in oggetto in merito al riaccertamento dei residui, si premette che il Comune di Asti con provvedimento della Giunta Comunale n. 443 del 26/09/2013 ha deliberato la partecipazione alla sperimentazione del nuovo assetto contabile previsto dal D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 integrato dal D.lgs. n. 126 del 10 agosto 2014, progetto di sperimentazione autorizzato dal Ministero Economia e Finanze con decreto n. 92164 del 15/11/2013 che ha individuato il Comune di Asti tra le amministrazioni ammesse alla sperimentazione nell'esercizio 2014.

Nel 2013 la complessa operazione di riaccertamento è stata impostata come revisione propedeutica all'applicazione del nuovo assetto funzionale del bilancio ai fini dell'armonizzazione che obbligava la chiusura dell'esercizio 2013 con le *vecchie* regole del TUEL, e la riapertura al 1° gennaio 2014 con le *nuove* regole del Decreto Legislativo 118/2011. La chiusura dell'esercizio precedente all'avvio dell'armonizzazione evidenziava un insieme di "residui" attivi e passivi che non rispondevano più alle precedenti logiche, ma evidenziavano tutte le differenze temporali esistenti tra accertamento e correlati impegni di spesa che si vanno a collocare in esercizi diversi e si collegano con l'evidenziazione del "*fondo pluriennale vincolato*" costituito alla data del 01 gennaio 2014. Questa operazione, complessa, supportata sempre da concrete evidenze di elementi

contabili, è stata affiancata dalla verifica effettuata dai settori / servizi che hanno operato e continueranno ad operare sulle poste contabili trattate.

In considerazione di quanto sopra richiamato, nel rispetto:

- del principio contabile n. 3, punti 42 e successivi - processo di rendicontazione - TUEL
- dell'art. 14 DPCM 28/12/2011 "sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro Enti ed Organismi di cui all'art. 36 del D.LGS. 118/2011" e dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 2 - DPCM sperimentazione), paragrafo 9.3 riferito a "adeguamento dello stock dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2013 alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria, la c.d. competenza finanziaria potenziata"

si è di fatto "anticipato" il riaccertamento straordinario dei residui, riconducendo il processo di rendicontazione alla determinazione delle risultanze finali del conto del bilancio.

In merito all'insussistenza dei residui passivi per un ammontare complessivo di € 5.948.829,66 - tabella 1.10.5 - si fornisce il seguente riepilogo:

Gestione corrente non vincolata 3.010.665,90	Gestione corrente vincolata 0,00
Gestione in conto capitale vincolata 1.063.703,79	Gestione in conto capitale non vincolata 1.780.946,79
Gestione servizi c/terzi 93.513,18	MINORI RESIDUI PASSIVI 5.948.829,66

Per quanto concerne la somma di € 3.010.665,90 riguardante minori residui passivi della gestione corrente si evidenziano nella sottostante tabella le poste più significative.

TIPOLOGIA IMPEGNI	ECONOMIA	MOTIVAZIONE
Impegni diversi assunti dai servizi finanziari	950.000,00	Minori sgravi e rimborsi di tributi comunali e minori rimborsi al concessionario della riscossione in conseguenza all'applicazione dei nuovi principi contabili. Tali spese saranno di volta in volta imputate nell'esercizio in cui verrà riconosciuto lo sgravio al contribuente.
Impegni diversi adottati dai servizi sociali	180.000,00	Trattasi di quote insussistenti relative a prestazioni non erogate o relative a contributi non dovuti
Impegni diversi adottati dal Settore Lavori Pubblici	75.000,00	Trattasi di economie su lavori, servizi e forniture afferenti la manutenzione ordinaria di beni mobili e immobili
Impegno destinato alla garanzia del commercio cittadino	30.000,00	Trattasi di quota insussistente per totale assenza di adesioni
Impegni diversi assunti dal servizio legale	113.000,00	Trattasi di quote non dovute in relazione a spese di giudizio (a

		seguito di sentenze definitive); franchigia polizze assicurative e risarcimenti danni Per i sinistri ancora "aperti" non sussiste più l'obbligazione giuridicamente perfezionata a giustificazione del debito.
Impegni diversi assunti dal servizio segreteria	25.000,00	Quote insussistenti riguardanti gettoni e contributi amministratori locali
Impegni diversi assunti da servizio gestione patrimonio	77.000,00	Quote insussistenti per fitti e canoni
Impegni diversi assunti dal servizio personale	1.420.000,00	Minori spese, per lo più a residui, registrate alla voce spese di personale (retribuzioni) comprensive di IRAP a seguito dell'applicazione del nuovo principio contabile dell'esigibilità.
Impegni diversi assunti dai servizi impianti sportivi-archivi e musei	125.000,00	Trattasi di minori spese derivanti dal contenimento dei costi di gestione e di quote insussistenti correlate a servizi prestati parzialmente o che non si sono resi necessari
Impegni assunti dal servizio acquisti	15.000,00	Trattasi di minori spese su acquisti economici (spese di cancelleria)

Per quanto riguarda la somma di € 1.780.946,79 riguardante l'insussistenza di residui passivi in conto capitale, si evidenziano nella tabella sottostante le poste più significative

Descrizione impegni	Importo rideterminato	Motivazione
Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo competitività ed occupazione asse III attività III. 2.2 riqualificazione aree degradate in ambiti urbani - PISU denominato "Asti Ovest"	178.606,29	Rideterminazione di residui 2011 e 2012 riproposti nell'esercizio 2013 a seguito di specifica rimodulazione degli interventi- Quota a carico Comune
Progetti di lavori relativi a opere pubbliche varie	559.281,02	Rideterminazione residui a seguito mancato affidamento lavori
Intervento di consolidamento Antiche Mura	197.687,73	Rideterminazione residui a seguito assenza di progetto

Progetti di lavori relativi a opere pubbliche varie	845.371,75	Rideterminazione residui per ribassi di gara-economie di progetto a seguito ultimazione lavori
---	------------	--

I minori residui attivi di cui la tabella 1.10.3 nelle componenti:

Gestione corrente non vincolata 1.273.280,51	Gestione corrente vincolata 0,00
Gestione in conto capitale vincolata 1.063.703,79	Gestione in conto capitale non vincolata 180.141,90
Gestione servizi c/terzi 124.044,40	MINORI RESIDUI ATTIVI 2.641.170,60

Per quanto concerne la somma di € 1.273.280,51 riguardante minori residui attivi della gestione corrente si evidenziano nella sottostante tabella le poste più significative.

gestione corrente non vincolata:

DESCRIZIONE ACCERTAMENTO	IMPORTO RIDETERMIN.	MOTIVAZIONE
ADDIZIONALE IRPEF 2009 - VERSAMENTI F 24	39.837,53	totale incasso addizionale IRPEF per l'anno di imposta 2009 sino a 31/12/2013: in linea con l'esame statistico disponibile sul sito del MEF delle dichiarazioni dei redditi persone fisiche - imponibile fiscale del triennio 2008/2010 * aliquota 0,4%
ADDIZIONALE IRPEF 2010 - VERSAMENTI F 24	60.000,00	totale incasso per l'anno d'imposta 2010 sino a 31/12/2013: in linea con l'esame statistico disponibile sul sito del MEF delle dichiarazioni dei redditi persone fisiche - imponibile fiscale del triennio 2009/2011 - aliquota 0,4%
TOSAP TEMPORANEA 2010 - PROGETTO COLORE E DECORO	39.626,00	specifico progetto per finanziare costi tosap occupazione ponteggi tinteggiatura edifici privati. Il tributo e' stato riversato dal concessionario con causale "tosap trimestre....." senza evidenziare il fatto che si trattava di interventi legati al progetto colore.
RUOLO 2572/2012 -177-178/13 - RISCOSSIONE TARIFFA IGIENE AMBIENTALE T.I.A. ANNO 2012	120.430,33	Eliminazione di un accertamento ed imputazione di pari importo.
ASSEGNAZ FEDERALISMO MUNICIPALE Art 4 c 7 DL 16/3/120 - ACC.CONF.STATO CITTA' 1/3/12 DL 14/03/11 N. 23 - ANNO 2012 DA SITO F.L. -AGGIORNAM A SEGUITO VERIFICA GETTITO IMU 2012 ART9 DL 174/12 E C383 ART.1 L. 228/12	177.681,51	si tratta del Fondo sperimentale di riequilibrio saldo 2012 già assegnato dallo Stato, sito web finanza locale, in attesa di erogazione. Si precisa che in sede di rendiconto 2012 era stato creato specifico vincolo sull'avanzo di amministrazione (in attesa del ricalcolo e definitiva attribuzione effettuata dal Ministero nel 2013) - vedasi risposta punto 1.1
STATO - ASPETTATIVA SINDACALE SPETTANZA STATO 2009	33.635,32	Aggiornamento dell'ammontare dei trasferimenti erariali soppressi ai Comuni - l'importo presente nelle spettanze dell'esercizio 2009 sul sito web della Finanza Locale e' stato stralciato. L'aggiornamento al 31 12 2013 non riporta il credito a favore del Comune
STATO - ASPETTATIVA SINDACALE SPETTANZA STATO 2010	48.514,65	Vedasi annotazione punto precedente
STATO - RIMBORSI IVA SERVIZI ESTERNALIZZATI ANNO 2009 E 2010	8.176,22	Vedasi annotazione punto precedente
ANNUALITA' MUTUI PALASPORT 4° PROGRAMMA	293.238,52	Si richiama la nota Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Sport prot. 0000527 del 24/01/2011 con la quale in riferimento a specifica richiesta del Comune di Asti circa il mantenimento in bilancio dei mutui assistiti da contributo statale, l'ufficio sport certifica di aver assunto il decreto di impegno per l'anno 2010. Importo mantenuto nel conto del bilancio eserc. 2010 /2011 /2012. In via prudenziale nell'esercizio 2013 il residuo e' stato cancellato in attesa della definizione contrattuale.

ANNUALITA' MUTUI PALASPORT 5° PROGRAMMA	28.860,03	Vedasi annotazione punto precedente
ATTIVITA' A RILIEVO SOCIO SANITARIO RIVOLTE A MINORI - RIMBORSO DA PARTE DELL'ASL AT ANNO 2011	12.368,50	rendicontazione in data 7.5.12. Validazione ASL in data 27/03/2014.
ATTIVITA' A RILIEVO SOCIO SANITARIO RIVOLTE ALL'ASSISTENZA DOMICILIARE - RIMBORSO DA PARTE DELL'ASL AT ANNO 2011 e 2012	2.408,89	Vedasi annotazione punto precedente
CREDITO IVA stima valore pari a denuncia annuale al 31/12/2012 -	198.358,00	In sede di rendiconto si procede allo stralcio del credito IVA in quanto l'accertamento non è conforme ai requisiti previsti dal punto 5.2, lettera e) del DPCM 28.12.2011: secondo tale principio, l'accertamento del credito IVA va registrato imputandolo nell'esercizio nel quale l'ente presenta la richiesta di rimborso o effettua la compensazione.
Accertamenti vari titolo II e III	143.220,95	Minori trasferimenti e/o riduzioni con correlate minori spese a seguito di rendiconti e/o eliminazione impegni riferiti a progetti non avviati
Accertamenti vari titolo III	8.575,00	Stralcio per errata imputazione - incassati nell'esercizio
Accertamenti vari entrate correnti	58.349,06	Minori entrate relative a residui attivi stralciati in quanto mancanti dei nuovi presupposti per consentirne il mantenimento e la cui re-iscrizione in bilancio dovrà avvenire negli anni futuri

Per quanto riguarda la somma di € 180.141,90 riguardante l'insussistenza di residui attivi in conto capitale, si evidenziano nella tabella sottostante le poste più significative

DESCRIZIONE ACCERTAMENTO	IMPORTO RIDETERMIN.	MOTIVAZIONE
ENTRATE PATRIMONIALI RELATIVE A CESSIONE DIRITTI DI SUPERFICIE E/O CESSIONI DEFINITIVE DI AREE	55.974,11	Minori entrate in conto residui relative alla cessione di aree peep a seguito della reimputazione in base all'incasso, agli esercizi successivi delle aree cedute, comprensive dell'eliminazione di residui attivi riferiti alle aree non ancora assegnate
ENTRATE PER MONETIZZAZIONI RELATIVE A PIANI DI RECUPERO E/O PECL	58.796,47	Cancellazione dei residui in quanto gli operatori hanno rinunciato all'intervento
Altri contributi in conto investimenti	65.371,32	Minori entrate nell'ambito dei contributi in c/investimenti mancanti dei nuovi presupposti per consentirne il mantenimento.

8) Relazioni dell'Organo di revisione del 29.5.2014 e del 8.4.2014

In merito alla richiesta di cui al punto 8 si precisa quanto segue:

8.a. Società ASP s.p.a.

sono stati stipulati i seguenti contratti di servizio per gli anni 2014/16 con ASP spa:

- mobilità: in data 10/7/14 come da dgc n.144 in data 15/4/14;
- rifiuti urbani ed assimilati agli urbani: in data 12/5/14 come da dgc n. 139 in data 12/4/14;
- servizi complementari e specifici al ciclo idrico integrato: in data 26/5/14 come da dgc n. 197 in data 20/5/14;
- servizi cimiteriali: in data 26/5/14 come da dgc n. 143 in data 15/4/14 modificata con dgc n. 196 in data 20/5/14.

Il Comune, in conformità a quanto previsto dai Contratti medesimi, verifica il rispetto degli impegni contrattuali mediante periodici report delle relative attività di ASP spa; parimenti verifica il rispetto

della qualità dei servizi erogati da ASP spa anche sulla base della "Carta dei servizi" adottata dalla Società stessa.

Per quanto riguarda la descrizione dell'operazione di costituzione della società ALMA (unitamente alle valutazioni prodromiche alla decisione di costituzione), si rileva che risulta, come da dichiarazione dell'AD, come la Società stessa sia stata costituita con partecipazione paritaria con Stirano srl del gruppo Egea di Alba operante nel settore dei rifiuti; la partnership tra ASP ed Egea è consolidata nel tempo poiché Stirano opera nel settore da molti anni e da circa cinque anche come subappaltatore di ASP spa, oltre ad aver partecipato in ati a gare nel settore dei rifiuti (ASP e Stirano si sono così aggiudicate il servizio di raccolta rifiuti nell'area di Fano e nell'area SUD-SUDEST dell'Astigiano); la costituzione societaria è quindi la naturale evoluzione di un rapporto industriale proficuo. L'occasione per la costituzione societaria è stata la partecipazione congiunta alla procedura fallimentare di SEA, in cui ASP e Stirano si sono aggiudicati l'acquisizione del ramo di azienda di SEA operante nella raccolta rifiuti e quindi ALMA ha formalmente acquisito dal fallimento tale asset. Per quanto riguarda le risultanze di bilancio 2014, è presumibile che ALMA chiuderà il bilancio entro 31 marzo in cda; sulla base delle informazioni ora acquisite si può presumere, come da dichiarazione dell'AD, un risultato di sostanziale pareggio. Per quanto riguarda le attività poste in essere nel 2014, risulta che ALMA abbia affittato e ceduto asset ai Soci e ceduto in affitto un ramo di azienda ad un operatore terzo.

8.b. ASTISS scarl:

si allega (v. "concessione d'uso") l'atto in data 30/9/14 relativo all'utilizzo da parte di ASTISS scarl di locali di proprietà comunale; si specifica che nel bilancio del Comune esistono residui attivi nei confronti della società stessa per € 265.800,00 relativi al canone concessorio per l'occupazione sede;

8.c. Società ASP s.p.a. e ASTISS scarl:

ASP spa risulta disporre di un business plan annuale, mentre è in fase di definizione un piano industriale triennale; ASTISS scarl risulta non disporre di detti documenti formali; il Comune ha ripetutamente sollecitato tale situazione;

8.d. Società Aurum et Purpura:

per quanto riguarda la gestione commissariale di A&P, si allega la bozza del Verbale dell'ultima Assemblea dei Soci, svoltasi in data 17/12/14; per quanto riguarda la gestione operativa 2013, si allegano il Bilancio 2013 unitamente alla relativa Nota integrativa.

8.e. Relativamente alle criticità segnalate dal Collegio di revisione in ordine alla gestione delle entrate tributarie, alla capacità dell'ufficio sull'ordinaria attività e sul recupero evasione, si evidenzia quanto segue:

l'attuazione del federalismo municipale si caratterizza per una completa rivoluzione dei tributi comunali. Dopo l'uscita di scena dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), la nascita della nuova imposta municipale propria (IMU), dal 1° gennaio 2013 è entrato in vigore un nuovo tributo per il finanziamento dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e di altri servizi indivisibili, denominato "tributo comunale sui rifiuti e sui servizi" (TARES). La sua entrata in vigore ha comportato la soppressione della tariffa di igiene ambientale (TIA1), istituita nel Comune di Asti, con decorrenza 1° gennaio 2004 ed affidata alla società Asti Servizi Pubblici S.p.A. (A.S.P. S.p.A.) la relativa gestione.

Nel corso dell'anno 2013 l'ufficio Tributi ha posto particolare attenzione a questo nuovo tributo.

La gestione del tributo TARES è stata affidata, fino al 31 dicembre 2013, al soggetto che, alla data del 31 dicembre 2012, svolgeva il servizio di gestione dei rifiuti, ossia la società A.S.P. S.p.A., fermo restando le svariate attività svolte dall'ufficio tributi in sinergia con A.S.P. S.p.A. ai fini della corretta applicazione del tributo. La riscossione, invece, è avvenuta in forma diretta, con invio da parte del Comune ai contribuenti degli avvisi di pagamento e relativi modelli F24.

Relativamente all'IMU, si segnala che l'ufficio Tributi ha gestito direttamente sia l'attività di front office attraverso i propri uffici aperti al pubblico, che di back office con l'aggiornamento della banca dati relativa alla gestione delle denunce e dei rimborsi. Inoltre, ha attivato un'apposita piattaforma informatica per consentire ai cittadini di calcolare il tributo e di ottenere il modello di pagamento precompilato sulla base dei dati inseriti.

In merito all'attività di accertamento, il Comune di Asti ha scelto da diversi anni di svolgere all'interno della propria organizzazione il delicato processo di recupero dell'evasione dell'ICI con risultati apprezzabili nonostante il momento di particolare difficoltà economica che sta coinvolgendo sia le famiglie che il mondo produttivo. Il gettito derivante dall'attività di controllo proviene principalmente dalla verifica delle aree fabbricabili, dei fabbricati oggetto di variazioni di classamento e fabbricati mai dichiarati.

Inoltre, nelle more di una complessiva riforma del catasto, il Comune e l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio, hanno stipulato in data 26 luglio 2013 un protocollo d'intesa avente per oggetto l'interscambio dati ed informazioni utili alla verifica puntuale dei classamenti, anche ai fini del recupero dell'evasione ed elusione fiscale, allineamento delle banche dati e conseguimento di obiettivi di equità fiscale.

Verso la fine dell'anno 2013, l'ufficio ha iniziato un'attività di verifica "utenze non domestiche" tassa/tariffa rifiuti che presentavano una posizione debitoria rilevante nei confronti dell'ente, al fine di monitorare i residui attivi di bilancio.

Con decorrenza 1° gennaio 2014, l'ufficio Tributi gestisce direttamente il nuovo tributo TARI (tassa sui rifiuti), introdotto dall'articolo 1, commi 641 e seguenti, della legge n. 147 del 2013, che ha sostituito il tributo (TARES).

La gestione della TARI (applicazione e riscossione) comporta un notevole impegno lavorativo, dovuto anche al rilevante flusso di contribuenti che quotidianamente si rivolgono agli sportelli dell'ufficio. Si segnala inoltre che, dopo 10 anni di affidamento all'esterno della gestione della TIA, l'ufficio ha avuto non pochi problemi connessi alla bonifica della banca dati.

Alla luce di quanto sopra, l'organico dell'ufficio Tributi è stato implementato nel corso del secondo semestre dell'anno 2014.

Relativamente ai tributi minori (Imposta comunale sulla pubblicità, Diritti sulle pubbliche affissioni e Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche), si segnala che le attività di gestione, accertamento, riscossione e contenzioso sono affidati in concessione alla società M.T. S.p.A., a seguito espletamento di gara ad evidenza pubblica.

Distinti saluti.

Asti, 23 febbraio 2015

IL SINDACO

Avv. Fabrizio Brignolo

ORGANO DI REVISIONE

Dott. Pierluigi Graziano

Dott. Bernardo Fantino

Dott. Andrea Fea



Corte dei conti
Servizio di supporto alla Sezione regionale di Controllo per il Piemonte
Via Roma, 305 - 10123 Torino
Tel. 011.5608604

CORTE DEI CONTI



0002318-10/04/2015-SCPIE-T95-P

Al Sindaco
del Comune di Asti

e p.c.

All'Organo di revisione
del Comune di Asti

Oggetto: Convocazione della Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Si comunica che la Sezione regionale di controllo per il Piemonte è convocata in adunanza per il giorno **21 aprile 2015 ore 11,30** presso la sala udienze della Corte dei conti - via Roma 305, Torino - per deliberare sulla allegata relazione istruttoria concernente il Comune di Asti ai sensi dell'art.1 co.166 della legge n.266/2005 e dell'art. 148 bis TUEL.

Eventuali deduzioni potranno essere depositate entro il giorno 17 aprile 2015 ore 12,00.

In sede di adunanza l'Amministrazione potrà essere rappresentata oltre che dalla S.V. o da altri rappresentanti della Amministrazione, da funzionari di qualifica non inferiore a Dirigente. Si invita a comunicare il nominativo e la stessa qualifica dei rappresentanti dell'Ente che interverranno, entro il giorno antecedente la data dell'udienza.

Il funzionario preposto
Dott. Federico Sola



Corte dei conti
Sezione regionale di Controllo per il Piemonte
Via Roma, 305 - 10123 Torino
Tel. 011.5608611 - Fax 011.5608603

Il Presidente

Ord. n. 19/2015

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge n. 20 del 14 gennaio 1994;

Vista la Legge 5 giugno 2003, n. 131 recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, ed in particolare l'art. 7, commi 7 - 8; Vista la legge n.266/2005, art.1 co.166 e seguenti;

Vista la legge n.213/2012;

Vista la deliberazione n. 14/2000 delle Sezioni riunite della Corte dei conti, adottata nell'adunanza del 16 giugno 2000, concernente il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti come modificato dalla delibera del Consiglio di Presidenza n. 229 del 19 giugno 2008;

vista la richiesta di deferimento in ordine alla relazione sul Rendiconto 2013 del Comune di Asti (AT) ai sensi dell'art. 1 co.166 della legge n.266/2005 e dell'art. 148 bis del TUEL;

ORDINA

Che il Collegio della Sezione regionale di Controllo per il Piemonte sia convocato in Adunanza per il giorno **21 aprile 2015 ore 11.30** presso l'aula udienze della sede della Corte dei conti per il Piemonte per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Esame della relazione sul rendiconto 2013 del Comune di Asti (AT) ai sensi dell'art. dell'art. 1, commi 166 e ss, della legge n. 266/2005 e dell'art.148 bis del TUEL.

Relatore: Primo Referendario Adriano Gribaudo

Che eventuali deduzioni e/o ulteriore documentazione siano depositate entro il giorno 17 aprile 2015 ore 12.00.

Il Presidente
Dott. Mario PISCHEDDA

Depositato in Segreteria il
Il Funzionario Preposto
Dott. Federico Sola

10 APR. 2015



Corte dei Conti

Sezione regionale di Controllo per il Piemonte

Via Roma, 305 - 10123 Torino

Tel. 011.5608611 – Fax 011.5608603

CORTE DEI CONTI – CODICE UFF. T95



DOC. INTERNO N:46526241 del 10/04/2015

**Al Sig. Presidente della Sezione Regionale
di Controllo per il Piemonte**

SEDE

**Oggetto: Deferimento per l'esame del bilancio consuntivo 2013 del Comune di Asti
(AT) in seguito all'istruttoria nell'ambito procedura di cui all'art. 1,
commi 166 e segg., della legge n. 266/2005 e s.m.i.**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

1) Premessa

La presente relazione si riferisce alla gestione finanziaria del Comune di Asti (AT) Ente di 76.808 abitanti (al 31.12.2011) soggetto a patto di stabilità interno.

Il magistrato istruttore della Sezione ha esaminato la relazione sul rendiconto 2013, redatta ai sensi dell'art. 1, commi 166 e segg. della legge 23 dicembre 2005 n. 266 dall'Organo di revisione e con nota prot. n. 699 in data 9.2.2015 è stata inviata la scheda di sintesi unitamente alla richiesta di elementi istruttori e chiarimenti. L'Ente ha riscontrato la suddetta richiesta con nota prot. n. 17569 del 24.2.2015, pervenuta al prot. n. 1031 del 24.2.2015 a firma del Sindaco e del Collegio dei Revisori dei Conti, rispondendo a quanto richiesto ed inviando documentazione allegata. In precedenza con nota del 20.6.2014, prot. n. 6729, era stata inviata la scheda di sintesi inerente al rendiconto del 2012 con cui erano state rilevate analoghe criticità cui era stata fornita risposta con nota del Comune del 1.7.2014 prot. n. 53145. Va inoltre rilevato che con deliberazione n. 372/2013/SRCPIE/PRSE del 5 novembre 2013, adottata in sede di analisi del bilancio preventivo dell'esercizio 2011 la Sezione regionale di controllo aveva invitato il Comune di Asti

provvedere ad assumere adeguati misure atte a far fronte ad una serie di criticità oggetto di specifico rilievo.

Sulla base dei documenti acquisiti, del questionario relativo al rendiconto inerente all'esercizio 2013, nonché delle deduzioni fornite dall'Ente in sede istruttoria, unitamente alle risultanze inerenti all'esercizio del 2012 si espone di seguito la situazione finanziaria con le relative criticità:

2) Esame del rendiconto

2.1) Equilibri di parte corrente

In merito agli equilibri di parte corrente, per l'esercizio 2013 si registra una differenza di parte corrente per euro - 8.065,92 (a fronte di una previsione iniziale stimata in - € 700.000,00), coperta mediante entrate di carattere straordinario quali sono i contributi per permesso di costruire per euro 1.240.000,00 nonché attraverso utilizzo dell'avanzo di amministrazione per € 479.917,54. Si rileva che i contributi in ambito edilizio, entrate a carattere straordinario, che per il loro carattere di variabilità non presentano garanzie che si ripetano negli esercizi successivi, sono utilizzate dall'ente da più esercizi per il riequilibrio della parte corrente (come altresì rilevato nella scheda di sintesi relativa al rendiconto 2012). Si registra un significativo incremento delle entrate del titolo II che passano da € 8.230.858,52 del 2012 ad € 10.412.477,00 del 2013 (in netto aumento anche rispetto alle previsioni pari ad € 6.503.096,68); di queste entrate peraltro risulta riscosso, nel corso del 2013, il limitato importo di € 4.819.409,28 (pari a circa il 46%). Inoltre la spesa corrente del titolo I del 2013 risulta in aumento rispetto al 2012 (+ € 2.127.774,02) attestandosi ad € 71.057.410,08.

In sede di risposta istruttoria l'ente non ha dato conto delle ragioni del detto risultato di parte corrente, anche al fine di comprendere il considerevole scostamento rispetto alle previsioni iniziali (in particolare legato alle entrate del titolo II ma anche del titolo I).

2.2) Spese non ripetitive

In ordine alla destinazione delle entrate aventi carattere non ripetitivo a spese correnti straordinarie in sede di istruttoria veniva richiesto di specificare le spese ricomprese sotto la voce "Altre" (tabella 1.3) al fine di verificare l'effettiva straordinarietà delle stesse. Dalla risposta fornita dall'Ente con la nota del 26.2.2015 vi sono dubbi su una serie di spese esposte in particolare: (€ 908.415,77) manutenzioni: impianti, fabbricati, sistemi

informativi, automezzi, impianti sportivi, verde (non è indicato il tipo di intervento); (€ 198.115,50) progetti educativi, per alcune voci non sembra trattarsi di interventi a tantum (es. attività estive); (€ 28.174,63) altre destinate alla parte corrente, descrizione del tutto generica; (€ 50.000,00) Mantenimento della potenzialità operativa della Fondazione Biblioteca Astense - quota parte delle stesse sostenute per i dipendenti temporaneamente in distacco, descrizione poco chiara.

2.3) Disallineamento tra i residui di parte capitale

In sede istruttoria è stato rilevato un considerevole disallineamento tra i residui attivi (titolo IV e V) ed i corrispondenti residui passivi (titolo II) non coperto dal fondo cassa: - € 11.310.242,06 (criticità già rilevata in sede di esame del rendiconto del 2012) facendo riferimento alle possibili problematiche derivanti dalla suddetta situazione. L'ente con la risposta del 24.2.2015 ha comunicato che occorre tenere conto del fatto che € 6.658.276,57 sono entrate a specifica destinazione vincolate nel fondo cassa, di cui € 4.898.243,31 relativi ad un mutuo con il Credito Sportivo relativo alla costruzione del Palazzetto dello Sport, per cui è in atto un contenzioso (non meglio descritto) con il concessionario ed € 1.760.033,26 per mutui con Istituti di credito per realizzazione di diverse opere in corso di esecuzione. Il Comune di Asti ha inoltre riferito che la parte rimanente è altresì influenzata da piani di alienazione del patrimonio disponibile del 2011 che hanno determinato il sorgere di residui attivi destinati a finanziamenti per opere in corso di esecuzione, da un finanziamento concesso nel 2012 dalla Regione per riqualificazione di aree degradate P.I.S.U. "Asti Ovest", parzialmente incassato, per opere in corso di esecuzione.

Dalla suddetta risposta emerge tuttavia da un lato l'esistenza di un contenzioso (in alcun modo descritto, in ordine al quale sarebbe viceversa opportuna una puntuale rappresentazione) inerente la realizzazione di una rilevante opera pubblica (Palazzetto dello Sport) comportante un considerevole investimento di risorse pubbliche, suscettibile di produrre conseguenze negative per il bilancio dell'ente nonché sui tempi di realizzazione dell'opera, nonché dall'altro lato, in generale, l'esistenza di evidenti ritardi nella realizzazione di interventi pubblici, anche in ragione del fatto che i residui passivi del titolo II risalenti ad esercizi precedenti al 2009 ammontano a quasi € 10 milioni. Inoltre in relazione all'intervento relativo a P.I.S.U. "Asti Ovest" dalla relazione dei revisori del

29.5.2014 risulta emergere l'esistenza di un contenzioso che avrebbe avuto una pronuncia di primo grado non favorevole al Comune in ordine al quale sarebbe necessario avere una compiuta rappresentazione.

2.4) Disallineamento Residui servizi per conto terzi

Nell'ambito della nota istruttoria è stato rilevato un disallineamento tra i residui passivi del titolo IV della spesa ed i corrispondenti residui attivi del titolo VI dell'entrata (- € 963,250,20) in ordine al quale il Comune ha risposto precisando che *"l'ammontare dei residui è così ripartito: provenienti dall'esercizio 2008 e antecedenti € 518.476,21 quale quote residui di assegnazioni disposte dal Ministero dell'Interno ai sensi di del decreto legge 19/12/1994 n. 691, convertito con modificazioni dalla legge 27/10/95 n. 438 e s.m.i. finalizzate all'erogazione di contributi per soggetti privati a seguito degli eventi alluvionali del 5/6 novembre 1994. L'articolo 2 co. 14 della legge 24/12/2007 n. 244 (legge finanziaria 2008) ha previsto che le somme che residuavano ai comuni dalle assegnazioni di cui sopra rimanessero nella disponibilità degli enti stessi da utilizzarsi per spese di investimento"*.

Si rileva che analoga risposta era già stata data in sede di istruttoria inerente al rendiconto del 2012 e che peraltro la Sezione con la specifica pronuncia adottata con la deliberazione n. 372/2013 sulla detta questione del mantenimento dei suddetti residui nell'ambito dei servizi conto terzi aveva già evidenziato il fatto che non risultasse corretto continuare ad allocare i residui in questione nel titolo afferente i servizi per conto terzi, dovendo tali voci essere limitate a quelle strettamente previste dall'ordinamento finanziario e contabile e devono riferirsi a servizi rigorosamente effettuati per conto di terzi, costituendo le relative entrate e spese al tempo stesso un debito ed un credito per l'ente (cfr. art. 168 TUEL). La sezione rammentava conclusivamente che l'allocazione tra i servizi in conto terzi di partite economiche che devono essere iscritte in altre titoli del bilancio costituisce una grave irregolarità contabile in quanto non consente una corretta valutazione del risultato e degli equilibri della gestione, anche al fine della verifica del rispetto del patto di stabilità.

2.5) Tempestività dei pagamenti – Residui passivi titolo II

In sede istruttoria è stato evidenziato il considerevole ammontare complessivo dei residui passivi del titolo II pari ad € 26.700.570,70 (di cui € 24.204.808,8 al 31.12.2012) e la conseguente necessità di chiarire per ciascuna delle opere in ordine alle quali permangono

residui passivi, lo stato o la fase di realizzazione dell'intervento. L'ente ha riscontrato tale richiesta dando conto della suddetta situazione; dalla risposta fornita vi è conferma di una serie di ritardi nella realizzazione di alcune opere. In particolare si fa riferimento oltre al residuo di € 4.898.243,31 relativo alla costruzione del Palazzetto dello Sport- già rilevato in precedenza – a residui di € 1.246.338,63 inerenti il Palazzo di Giustizia e a residui per € 2.190.672,39 per intervento di recupero dell'edificio "Ex Enofila" che risulta previsto ormai da numerosi anni e che risulta ancora in corso di esecuzione (precedente riferimento a suddetto residuo era già stato fatto con la deliberazione n. 372/2013 in cui si evidenziava il ritardo nell'impiego delle relative risorse). Va in ogni caso osservato che il totale dei sopramenzionati importi non raggiunge il totale dei residui passivi del titolo II antecedenti al 2009 (ovvero superiori al quinquennio) risultando una differenza non chiarita pari ad € 1.219.443,25 (9.553.697,58 - 8.334.254,33), che raggiunge la somma di € 1.756.861,31 includendo i citati residui dell'anno 2009 (10.091.115,64- 8.334.254,33).

2.6) Relazioni dell'organo di revisione del 29.5.2014 e del 8.4.2014

Con la richiesta istruttoria del 9.2.2015 il magistrato istruttore evidenziava che nella relazione del 29.5.2014 sulla proposta di schema di rendiconto 2013 (anche alla luce della precedente relazione negativa del 8.4.2014) l'Organo di revisione aveva formulato alcune osservazioni su aspetti suscettibili di incidere negativamente sulla gestione complessiva dell'ente e sui risultati finanziari; conseguentemente venivano richiesti all'ente una serie di chiarimenti su alcune società partecipate e sull'ufficio tributi come distintamente indicati:

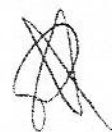
- a) a1. Società ASP s.p.a.; è stato chiesto di indicare la situazione aggiornata dei contratti di servizio stipulati tra la società ed il comune di Asti in ordine a tutti i servizi gestiti, specificando le modalità di verifica da parte dell'ente locale del rispetto degli impegni contrattuali e della qualità dei servizi erogati; l'ente in sede di risposta ha elencato i contratti di servizio stipulati nel corso del 2014 ed ha riferito che l'ente verifica il rispetto dei contratti con periodici report nonché la qualità dei servizi erogati anche sulla base della "Carta dei servizi". Dalla suddetta risposta tuttavia non si evince quali concrete modalità, adeguate sotto un profilo di efficacia, tempestività ed oggettività e quale struttura (idonea a garantire un reale controllo) abbia adottato il Comune per la verifica del rispetto dei contratti e della qualità dei

servizi anche in ordine ad un diverso ed efficace sistema sanzionatorio, così come evidenziato nella relazione dei revisori del 29.5.2014.

Va rilevato che in data 16.3.2015, prot.n. 1571, è pervenuto presso la Sezione il verbale del 23.2.2015 dell'organo di revisione del Comune di Asti con relativi allegati da cui è emerso che in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2015 (D.C.C. n. 9 del 3.2.2015) il Comune ha approvato il documento contabile operando una riduzione della somma di € 200.000,00 destinata al trasporto pubblico locale (codici bilancio: Missioni 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" Programma 2 "Trasporto Pubblico Locale"), a seguito dell'emendamento proposto da un consigliere comunale, con formulazione dei pareri contrari sia dell'organo di revisione che dei responsabili tecnici in ragione del fatto che la suddetta riduzione dello stanziamento ha sottratto somme necessarie a far fronte agli impegni contrattuali già assunti dal Comune con la società A.S.P. (del resto con la nota di risposta del 24.2.2015 il Comune ha dato puntualmente conto di aver stipulato il contratto per la mobilità per gli anni 2014-2015-2016 in data 19.7.2014 - D.G.C. n. 144 del 15.4.2014).

La suddetta decisione appare contrastare con i vincoli negoziali esponendo concretamente il Comune a rischio di incorrere in responsabilità contrattuale con ogni conseguente onere economico.

a.2. Società ALMA s.r.l.: è stato chiesto di descrivere l'operazione di costituzione della suddetta società (unitamente alle valutazioni prodromiche alla decisione di costituzione) e di comunicare i relativi dati della suddetta società, puntualizzando le relative risultanze dell'esercizio chiuso al 31.12.2014 e le attività poste in essere nell'esercizio 2014. L'ente ha risposto che la società è stata costituita con la partecipazione di Stirano srl del gruppo Egea di Alba operante nel settore rifiuti, che sarebbe altresì supappaltatore di ASP e partner nel settore avendo partecipato in Ati a gare pubbliche nel settore rifiuti. Tale costituzione sarebbe quindi naturale evoluzione del rapporto avviato. L'occasione sarebbe sorta per rilevare il ramo d'azienda relativo alla raccolta rifiuti nell'ambito della procedura fallimentare di SEA. Circa le risultanze di bilancio ALMA dovrebbe essere nel 2014 in sostanziale pareggio; Alma avrebbe affittato e ceduto asset ai soci e ceduto un ramo d'azienda ad un operatore terzo.



Le informazioni fornite non appaiono chiarire compiutamente la suddetta operazione soprattutto nei suoi puntuali sviluppi procedurali (all'interno della stessa società ASP e delle conseguenti informative ed indicazioni ricevute dai soci, né risulta allegata la delibera del Cda del 30.10.2013 n.74 citata dall'organo di revisione), anche al fine di una verifica circa il rispetto della normativa limitativa dell'acquisizione e del mantenimento di partecipazioni da parte di soggetti pubblici, in relazione alla quale, in termini generali, peraltro il Comune è tenuto ad ottemperare alla previsione di cui all'art. 1 comma 612 l. n. 190/2014 in tema di piano di razionalizzazione da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

Non risultano comunque trasmessi atti circa le valutazioni prodromiche alla costituzione della società ALMA. Quanto alle risultanze del 2014 ad oggi dovrebbero essere disponibili i dati effettivi, posto che è stata indicata la chiusura del bilancio alla data del 31.3.2015.

- b) ASTISS scarl: è stato richiesto di indicare l'avvenuta stipula o meno di un contratto per l'utilizzo di locali di proprietà comunale da parte della società precisando, in caso affermativo, le relative condizioni contrattuali, nonché di specificare i residui attivi esistenti nel bilancio consuntivo 2013 dell'ente in relazione ai rapporti esistenti tra il Comune e la società; con la nota di risposta l'ente ha comunicato l'avvenuta stipula di un contratto di concessione in uso dei locali di proprietà comunale allegando il testo contrattuale del 30.9.2014. Peraltro non è stato allegato alcun documento recante elementi circa la quantificazione del canone posto a carico della società anche al fine della verifica della corretta gestione economica del patrimonio immobiliare pubblico, elemento altresì evidenziato nella relazione dell'organo di revisione del 8.4.2014. E' stato inoltre riferito di un residuo attivo iscritto per € 265.800,00 per canone dovuto dalla società; tuttavia non è stata indicata l'annualità di iscrizione di tale residuo né le eventuali iniziative assunte dall'ente a tutela del proprio credito.

- c) Società ASP s.p.a.; ASTISS scarl: E' stato chiesto di riferire circa l'avvenuta approvazione o meno di un business plan annuale ed un piano industriale triennale. In sede di risposta l'ente ha riferito che risulta esservi solo un business plan annuale per la società ASP e di aver sollecitato di provvedervi. Innanzi a tale mancanza non

risulta concretamente quali iniziative abbia assunto l'ente in qualità di detentore di significative partecipazioni.

- d) Società Aurum et Purpura: è stato chiesto di descrivere quanto accaduto successivamente al 26.6.2014 dando conto della gestione commissariale e di riferire circa la gestione operativa della società in ordine all'esercizio 2013. L'ente ha allegato bozza del verbale dell'ultima assemblea dei soci del 17.12.2014 nonché il bilancio del 2013 e la relativa nota integrativa.

Dalla lettura della bozza del verbale del 17.12.2014 viene fatto ampio riferimento ad una relazione dei liquidatori trasmessa il 28.11.2014 (non trasmessa) sulla scorta della quale i soci avrebbero inteso mettere a disposizione della società le somme necessarie per pagare tutti i debiti per chiudere la liquidazione, si tratterebbe in particolare di € 300.000,00 ovvero € 100.000,00 per socio. In relazione a tale aspetto non è affatto chiaro a quale titolo verrebbe fatto tale versamento, trattandosi di liquidazione di società per azioni, in secondo luogo non è neppure chiara la ragione per cui il Comune di Asti dovrebbe concorrere nella misura di un terzo pur detenendo una partecipazione del 23,4%.

- e) Gestione entrate tributarie. E' stato chiesto di dare conto della gestione delle entrate correnti e segnatamente dei tributi ed alla generale capacità dell'ufficio tributario sull'ordinaria attività, alla luce delle criticità segnalate dall'organo di revisione. L'ente in sede di risposta ha descritto l'evoluzione degli ultimi anni della gestione delle entrate tributarie e dell'ufficio tributi. Alla luce della descrizione effettuata non risulta peraltro chiara l'adeguatezza della struttura a far fronte compiutamente ed efficacemente a tutte le attuali incombenze istituzionali, anche alla luce della relazione dei revisori che poneva in evidenza la necessità di rafforzare l'attività tesa all'incasso delle sanzioni per violazioni al codice della strada ed al recupero dell'evasione tributaria (tenuto altresì conto delle criticità in ordine alla riscossione evidenziate in sede di esame del rendiconto del 2012). Sul punto appaiono opportuni puntuali chiarimenti anche alla luce delle risultanze delle riscossioni registrate al 31.12.2014.

In base alle suesposte considerazioni si chiede al Sig. Presidente della Sezione di voler fissare apposita adunanza al fine adottare una delibera che abbia ad oggetto:

- l'eventuale pronuncia ai sensi dell'art. 1, commi 166 e ss, della legge n. 266/2005 nell'ambito procedura di analisi del rendiconto 2013, ovvero ogni eventuale pronuncia che fosse ritenuta necessaria dalla Sezione.

Attesa la complessità della situazione si ritiene opportuno che l'esame avvenga in adunanza pubblica, previo formale contraddittorio con l'Ente, con concessione di congruo termine per l'eventuale deposito di deduzioni e di pertinente documentazione da parte dell'Amministrazione comunale.

Il Magistrato Istruttore

Dott. Adriano Gribaudo





CITTA' DI ASTI

*Spett. Corte dei conti
Servizio di supporto alla Sezione regionale di Controllo per il Piemonte
Via Roma 305 – 10123 TORINO
a mezzo pec*

*e, p.c. gent.mo sig. Presidente del
Collegio Revisori dei Conti
SEDE*

OGGETTO: Esame della relazione sul rendiconto 2013 del Comune di Asti in seguito all'istruttoria di cui all'art. 1 commi 166 e segg. della l. n. 23/12/2005, n. 266 e dell'art.148 bis tuel. DEDUZIONI.

In relazione all'Ordinanza n. 19/2015 di convocazione adunanza per il 21/4/15 h.11,30 formulata da codesta Corte dei Conti - Sezione regionale di Controllo per il Piemonte – relativamente all'esame della Relazione sul Rendiconto 2013 del Comune di Asti, ricevuta con ns. prot. 2318 in data 10/4/15, comunicando che in sede dell'adunanza medesima.

si trasmettono per il relativo deposito le seguenti deduzioni, ivi mantenendo gli stessi riferimenti di cui alla citata Relazione istruttoria.

- Premessa

Al fine di rispondere compiutamente a quanto richiesto si premette che il Comune di Asti, con provvedimento della Giunta Comunale n. 443 del 26/09/2013, ha deliberato la partecipazione alla sperimentazione del nuovo assetto contabile previsto dal D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 integrato dal D.lgs. n. 126 del 10 agosto 2014, progetto di sperimentazione autorizzato dal Ministero Economia e Finanze con decreto n. 92164 del 15/11/2013, che ha individuato il Comune di Asti tra le amministrazioni ammesse alla sperimentazione nell'esercizio 2014.

Nel 2013 la complessa operazione di riaccertamento è stata impostata come revisione propedeutica all'applicazione del nuovo assetto funzionale del bilancio ai fini dell'armonizzazione che obbligava la chiusura dell'esercizio 2013 con le vecchie regole del TUEL, e la riapertura al 1° gennaio 2014 con le nuove regole del Decreto Legislativo 118/2011. La chiusura dell'esercizio precedente all'avvio dell'armonizzazione evidenziava un insieme di "residui" attivi e passivi che non rispondevano più alle precedenti logiche, ma evidenziavano tutte le differenze temporali esistenti tra accertamento e correlati impegni di spesa che si vanno a collocare in esercizi diversi e si collegano con l'evidenziazione del "fondo pluriennale vincolato" costituito alla data del 01 gennaio 2014. Questa operazione, complessa, supportata sempre da concrete evidenze di elementi contabili, è stata affiancata dalla verifica effettuata dai settori / servizi che hanno operato e continueranno ad operare sulle poste contabili trattate.

Si è di fatto “anticipato” il riaccertamento straordinario dei residui, riconducendo il processo di rendicontazione alla determinazione delle risultanze finali del conto del bilancio.

- Esame del Rendiconto

2.1) Equilibri di parte corrente

In merito alla parte corrente dell'esercizio 2013, relativamente alle entrate del titolo II, che hanno registrato un incremento rispetto al consuntivo 2012, come si evince dalla tabella riepilogativa

	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	VARIAZ. % 2013/2012	RISCOSSIONI		
				2013	2014	2015 agg 10 04
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO	1.103.458,86	3.488.386,35	216,13%	3.353.464,11	114.922,24	20.000,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE	2.277.150,04	2.363.911,34	3,81%	724.022,79	741.660,33	0,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER FUNZIONI DELEGATE	4.144.487,56	3.799.430,11	-8,33%	288.771,08	2.952.055,16	0,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA PARTE DI ORGANISMI COMUNITARI E INTERNAZIONALI (*)	6.000,00	6.000,00	0,00%	0,00	6.369,76	0,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	699.762,06	754.749,20	7,86%	451.138,30	277.929,30	0,00
TOTALE TITOLO II	8.230.858,52	10.412.477,00	26,51%	4.819.409,28	4.094.950,79	20.000,00

TOTALE INCASSO 2013 2015	8.934.360,07	% su acc	85,80%
-------------------------------------	---------------------	-----------------	---------------

(*) rideterminato accertamento nel 2014 a seguito maggiore incasso da incassare al 31/12/2014 a seguito riaccertamento ordinario residui euro 1.478.116,93 di cui euro 1.466.724,55 da regione.

L'incremento più significativo, pari ad euro 2.384.927,49 è riferito ai contributi e trasferimenti correnti dello Stato di cui euro 2.142.578,90 relativo al ristoro minor gettito IMU:

- 1^ rata causale “contributo compensativo minor gettito IMU derivante da modifiche normative (art. 1, c. 3 e 4 DL 133/2013) – allegato A) – euro 1.130.054,51 (rilevabile dal portale web Finanza Locale)
- 2^ rata causale “contributo compensativo minor gettito IMU derivante da modifiche normative (art. 1 e 3, DL 102/2013) - euro 1.012.524,39 (rilevabile dal portale web Finanza Locale)

Gli altri accertamenti, che sommati ai due precedenti, concorrono al valore di euro 3.488.386,35 da rendiconto 2013 sono relativi a:

- contributo compensativo disposto dallo Stato per IMU immobili comunali detratto nel fondo di riequilibrio 2012 – euro 604.277,74

- contributo integrazione del fondo di solidarietà comunale (art. 2, c. 1 DL 120/2013) euro 114.922,24
- contributo per gli interventi dei Comuni (ex contributo sviluppo investimenti) euro 235.196,21
- contributi non fiscalizzati da federalismo municipale anno 2013 (trasferimenti compensativi minori introiti addizionale IRPEF, mobilità del personale, distacchi sindacali) per complessivi euro 211.007,19
(valori rilevabili dal portale web Finanza Locale)
- contributi previsti da specifici provvedimento e/o disposizioni di legge: euro 150.571,68 quali contributi MIUR per tariffa igiene ambientale istituzioni scolastiche e partecipazione costo pasti docenti, euro 24.945,57 quale contributi Ministero per i Beni e le Attività Culturali per progetto Festival "Asti Teatro 35" e partecipazione costi per prevenzione e vigilanza antincendio;
- altri per euro 4.886,82

Per quanto concerne i trasferimenti regionali nel 2013 si conferma la suddivisione della partecipazione della Regione per funzioni delegate nel campo del sociale e dell'istruzione dagli altri trasferimenti. Nell'insieme i trasferimenti regionali per funzioni delegate si sono ridotti per effetto dei tagli imposti dallo Stato alle Regioni che hanno avuto effetti a cascata sul territorio (- euro 345.057,45).

Rispetto al 2012 leggero incremento dei trasferimenti da altri enti del settore pubblico (+ euro 54.987,14).

La spesa corrente del titolo I nel 2013 così suddivisa:

INTERVENTI	2012		2013		delta
	Impegni	%	Impegni	%	2013/2012
01 - Personale	21.860.354,32	31,71%	20.862.783,14	29,36%	-997.571,18
02 - Acquisto di beni	602.959,26	0,87%	546.845,79	0,77%	-56.113,47
03 - Prestazioni di Servizi	33.543.047,02	48,66%	31.935.438,83	44,94%	-1.607.608,19
04 - Utilizzo beni di terzi	174.085,96	0,25%	150.556,98	0,21%	-23.528,98
05 - Trasferimenti	9.374.031,26	13,60%	14.440.803,42	20,32%	5.066.772,16
06 - Interessi passivi e oneri fin.	1.600.727,45	2,32%	1.454.435,79	2,05%	-146.291,66
07 - Imposte e tasse	1.672.344,48	2,43%	1.586.679,31	2,23%	-85.665,17
08 - Oneri straord. gest. corrente	102.086,31	0,15%	79.866,82	0,11%	-22.219,49
TOTALE TITOLO I	68.929.636,06	100,00%	71.057.410,08	100,00%	2.127.774,02

pur evidenziando un saldo in aumento di euro 2.127.774,02, di fatto la spesa corrente è diminuita di euro 2.671.881,64, suddivisa per ogni intervento nelle seguenti percentuali:

- 4,56% personale
- 9,31% acquisto di beni
- 4,79% prestazione di servizi
- 13,52% utilizzo beni di terzi
- 9,14% interessi passivi
- 5,12% imposte e tasse
- 21,77% oneri straordinari della gestione

L'intervento 05 "trasferimenti" nel 2013 risente dell'iscrizione della quota di partecipazione al Fondo di Solidarietà Comunale (art. 1, c. 380, lett. b) della Legge n. 228 del 2012) definita, per il Comune di Asti, in euro 4.799.655,66 pari al 30,745% del gettito stimato IMU 2013 ad aliquota

base trattenuta dall'Agenzia delle Entrate in occasione dei versamenti IMU con scadenza dicembre 2013.

E' stata data ai Comuni, nel 2013, in sede di prima applicazione la possibilità di iscrivere l'entrata IMU al lordo, con conseguente iscrizione in spesa della quota di alimentazione. Nel 2014 invece i valori sono stati rilevati al netto.

L'equilibrio di parte corrente pur evidenziando in sede di chiusura un risultato pari ad euro - 8.065,92 risulta essere in miglioramento rispetto ai -700.000,00 di previsione iniziale in conseguenza della tardiva comunicazione da parte del Ministero Interno - Finanza Locale relativamente alle attribuzioni a titolo *"contributo compensativo minor gettito IMU derivante da modifiche normative (art. 1, c. 3 e 4 DL 133/2013) e (art. 1 e 3, DL 102/2013).*

Si precisa inoltre che l'ente non ha mai ricorso all'anticipazione di Tesoreria.

2.2) Spese non ripetitive

Al risultato di gestione 2013 hanno contribuito le entrate di carattere non ripetitivo:

- proventi permessi a costruire per euro 1.240.000,00 (pari al **48,77%** del totale proventi permessi a costruire incassati euro 2.542.351,65)
 - recupero evasione per euro 458.572,27
- totale entrate euro 1.698.572,27**

Relativamente al primo punto l'articolo 2, comma 8, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successive modificazioni ha previsto dall'anno 2008 e sino al 2015 (ultima proroga concessa dall'art. 1, comma 536 L. 190/2014 – stabilità 2015) la facoltà dei Comuni di utilizzare i proventi da permessi di costruire per una quota non superiore al 50 per cento per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25 per cento esclusivamente per spese di manutenzione del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

Al fine di meglio esplicitare gli interventi effettuati e le azioni intraprese mediante l'utilizzo di tali entrate, ad integrazione di quanto già esplicitato nella nota prot 17469 del 24.02.2015 in risposta alla nota Corte dei Conti n. 699 del 09.02.2015 si forniscono ulteriori e più esaustive informazioni sulla natura delle spese di cui al punto 1.3 questionario sirtel.

macro voce - manutenzioni - totale complessivo euro 908.415,77

- spese correnti destinate alle manutenzioni verde, strade, immobili, strutture, mobili ed impianti del patrimonio comunale al fine di garantirne l'efficienza e la sicurezza

IMPORTO	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI
90.156,37	fabbricati: al fine di mantenere in efficienza il patrimonio indisponibile rappresentato dai plessi scolastici di ogni ordine e grado di competenza comunale (materne, elementari, medie ed impianti sportivi funzionali ai plessi), gli asili nido, le sedi comunali, gli edifici storici, ecc.
55.441,02	suolo extra urbano: al fine di garantire la sicurezza e l'incolumità stradale mediante lavori di risagomatura e spurgo fossi, sbianchimento e rinforzo banchine, interventi di segnaletica orizzontale e verticale, rappezature in conglomerato bituminoso
191.464,51	Impianti: al fine di mantenere in efficienza e sicurezza gli impianti termici, climatizzazione, elettrici, antincendio, estintori, idranti, funi, catene, pedane mobili, ascensori, mezzi di sollevamento.
238.730,80	aree verdi: al fine di eseguire sul territorio comunale tutti gli interventi di manutenzione delle aree verdi comunali per garantirne il buono stato e la sicurezza mediante le seguenti attività: sfalci parchi, aiuole, ecc., riparazione manufatti in ferro, attività di giardinaggio, spollonature, trattamenti antiparassitari
37.041,38	impianti illuminazione pubblica: verifica della funzionalità ed efficienza dei quadri comandi, dei sensori crepuscolari, stato generale di conservazione e funzionalità degli impianti al fine di garantire la sicurezza
55.341,66	acquisto di materiale per esecuzione in amministrazione diretta con personale comunale di servizi di manutenzione e riparazione edifici del patrimonio indisponibile
110.945,80	altri servizi manutentivi agli impianti sanitari ed idraulici nonché agli impianti tecnologici speciali, tra i quali: il sistema di building management centralizzato (domotica) che sovraintende al funzionamento dei principali apparati tecnici e tecnologici di alcuni edifici
37.662,13	sistemi informativi: manutenzione apparati di rete e supporti passivi, riparazione apparati HW e SW, assistenza tecnica sistemi SW, centralini telefonici, adeguamento portale web, ripristino funzionamento sistema "firewall"
62.339,63	Interventi di manutenzione ordinaria degli automezzi di proprietà disponendo l'assistenza di manutenzione per controlli, interventi di riparazione meccanica presso l'officina comunale mediante l'acquisto di parti di ricambio, servizi specializzati per le revisioni annuali e biennali previste per legge
29.292,47	impianti sportivi: lavori di somma urgenza (verbale redatto ai sensi artt. 175 e 176 DPR 207/2010) a seguito danni causati da un notevole distacco di cemento dalle lastre di copertura del soffitto palestra di judo presso Palazzetto dello Sport ed altri interventi agli impianti ed attrezzature sportive

macro voce - progetti educativi - totale complessivo euro 198.115,50

Al fine di meglio esplicitare le azioni, le attività ed i progetti educativi si precisa che trattasi di spese da considerarsi non ripetitive nonostante facciano parte di macrotipologie di voci di spesa che *possono* ripetersi negli anni in quanto:

- 1) Sono spese che vengono determinate a seguito di specifiche richieste avanzate di volta in volta da soggetti diversi
- 2) Le richieste sono corredate da progetti educativi individualizzati e che prevedono peculiari modalità di esecuzione, obiettivi e finalità che si realizzano e concludono in un periodo predefinito
- 3) I destinatari dei contributi e ancor più i fruitori dei servizi sono sempre diversi.

Interventi di decoro e miglioramento della vivibilità e qualità dell'ambiente scolastico

Trattasi di contributi eccezionali, di modesta entità, corrisposti per la prima volta nell'anno 2013 alle autonomie scolastiche del primo ciclo affinché potessero realizzare in forma diretta con il supporto di personale interno alla scuola e la collaborazione delle associazioni di genitori, in base a specifici progetti educativi elaborati dalle classi e finalizzati alla responsabilizzazione degli allievi

al rispetto dell'ambiente e all'educazione al senso di appartenenza alla comunità scolastica, piccole azioni e interventi manutentivi tesi a mantenere e migliorare il decoro, la salute e la qualità della vita nella scuola.

Progetti educativi individualizzati per l'integrazione degli allievi diversamente abili

L'Amministrazione comunale garantisce nel rispetto dell'art. 15 della legge regionale 28/07 le attività destinate a favorire e sviluppare l'autonomia e la capacità di comunicazione agli allievi diversamente abili frequentanti le scuole di ogni ordine e grado attraverso un servizio espletato da operatori qualificati afferenti a cooperativa del settore e, per un monte ore settimanale di 1200 assegnato in gestione alle autonomie scolastiche in base al numero degli allievi frequentanti con disabilità gravi/gravissime, anche solo fisiche e sensoriali.

Vengono corrisposti inoltre alle sole scuole che presentano specifica istanza, contributi di entità residuale, atti a favorire l'autonomia gestionale delle scuole per rispondere agli specifici bisogni assistenziali degli allievi.

I contributi sono determinati sulla base di dettagliati progetti educativi di lavoro individuale o di gruppo con ben identificati i soggetti beneficiari, i ruoli, le funzioni, le azioni e le figure professionali adeguate e congruenti necessarie alla realizzazione dei singoli progetti.

Nell'anno 2013 hanno beneficiato dei contributi le sole n. 6 autonomie richiedenti.

Progetti: nuoto, laboratorio per l'autonomia, supporto all'inclusione, leggi un libro per chi non lo può fare, pet therapy, doposcuola, lettera alla scuola, etc.

Prevenire la dispersione – promuovere l'inclusione

Il progetto è stato elaborato nel 2013 quale accompagnamento sociale e scolastico alle azioni del servizio Istruzione finalizzate alla prevenzione e dispersione scolastica, e si è rivolto a tutti i minori in età d'obbligo che, previo accertamenti e su segnalazione delle autonomie scolastiche, sono risultati inadempienti all'istruzione / formazione. Il progetto avviato per la prima volta nell'anno scolastico 2013/2014 è stato realizzato avvalendosi della collaborazione di una cooperativa locale con ampia esperienza educativa che ha fornito figure professionali dotate di specifica competenza (psicologa, operatore sociale, animatrice interculturale). Il progetto ha realizzato un costante monitoraggio delle frequenze scolastiche con individuazione di casi multiproblematici e un coordinamento periodico per definire piani di intervento individualizzati tra scuola ed Ente locale. Nell'ambito del progetto sono anche stati attivati servizio di doposcuola, attività extrascolastiche e fornitura di sussidi e materiali.

Partecipazione a soggiorni di educazione ambientale

Al fine di garantire ai giovani della scuola dell'obbligo la possibilità di fruire di esperienze significative sul piano della socializzazione e su quello dell'educazione all'ambiente, si promuove la partecipazione a stages in centri di soggiorno di educazione ambientale (Pracatinat, wwf, Ente aree protette astigiane), mediante la corresponsione di contributi finalizzati all'abbattimento dei costi per gli utenti.

Le classi interessate dopo aver elaborato con gli enti gestori dei centri precisi percorsi educativi con differenziate attività didattiche naturalistiche, motorie e laboratori tematici e stabilito il periodo del soggiorno, presentano apposita istanza al servizio Istruzione che stanza e corrisponde i conseguenti contributi (2 soggiorni a Pracatinat, 5 soggiorni CEA locali – classi beneficiarie n. 9).

Attività estive

La città di Asti ha supplito all'assenza di centri estivi organizzati e svolti direttamente dal Comune favorendo l'inserimento di minori appartenenti a nuclei familiari disagiati e allievi diversamente abili mediante il rimborso delle rette alle agenzie che effettuano attività estive e che si dichiarano disponibili all'inserimento dei minori segnalati.

voce generica "altre spese" indicate nella precedente nota prot 17469 del 24.02.2015 – euro 28.174,63

2.500,00	Iniziativa relativa ad azioni di salvaguardia e prevenzione ambientale avverso gli abbandoni di rifiuti sul territorio comunale convenzione con associazioni volontari di protezione civile
2.318,00	Promozione luoghi di nascita della famiglia di Papa Francesco – spese per la fornitura di cartine
2.473,01	Quota parte spesa per incarico di consulenza finalizzato a rilascio parere legale in materia di personale, gestione dei fondi, metodologie e ricostruzione iter normativo
13.418,00	Spese per centro di accoglienza temporanea famiglie in emergenza abitativa – interventi di riorganizzazione spazi e manutenzione impianti
3.215,62	Lascito F.C.A. a favore del Comune di Asti – costi onorario per redazione inventario
4.250,00	Spese di formazione "C.Q.C. carta qualificazione del conducente"

Relativamente alla voce "mantenimento della potenzialità operativa della Fondazione Biblioteca Astense – quota parte delle spese sostenute per i dipendenti temporaneamente in distacco di euro 50.000,00 si precisa che quanto segue:

"Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 36 in data 4 luglio 2011 approva la costituzione della Fondazione "Biblioteca Astense con sede in Asti, C.so Alfieri n. 375 unitamente alla bozza dello Statuto nonché la bozza dell'Atto costitutivo. La Giunta comunale con deliberazione n. 677 del 28 dicembre 2011 attuativa della deliberazione di Consiglio prende atto dell'accordo Provincia-Comune in base al quale: metà del personale dell'ex Consorzio viene posto in quota alla Provincia di Asti e l'altra metà più il dirigente al Comune di Asti; il personale posto in quota alla Provincia, inserito in organico, con D.G.P. n. 371/2011, al fine di garantire inalterata la preesistente potenzialità operativa alla Fondazione Biblioteca Astense, è stato assegnato alla Fondazione, con decorrenza dalla data di acquisizione (1.1.2012), in posizione di comando sino alla data del 31.12.2012, mentre quello posto in quota al Comune di Asti transita immediatamente dal 01/01/2012 alla Fondazione "Biblioteca Astense" senza variazione di dotazione organica. Con D.G.P. adottate dal Commissario Straordinario n. 335/2012, n. 7/2013, n.52/2013 e n. 71/2013 è stata posticipata la scadenza dei comandi relativi ai sopra citati dipendenti della Provincia di Asti presso la Fondazione Biblioteca Astense sino alla data di sottoscrizione di apposita convenzione.

La Fondazione è ente interamente partecipato del Comune di Asti, il costo annuo complessivo del personale distaccato dalla Provincia è pari ad euro 164.000 circa.

La Provincia di Asti ha richiesto al Comune di Asti, a compensazione della suindicata spesa, di assumere a proprio carico una quota parte delle spese sostenute dalla stessa Provincia per i dipendenti temporaneamente in distacco presso la Fondazione Biblioteca Astense per un importo di euro 50.000,00 per l'anno 2013, cifra riconosciuta dal Comune alla Provincia al fine di garantire inalterata la preesistente potenzialità operativa alla Fondazione Biblioteca Astense."

Si allegano:

- Deliberazione Giunta Comunale n. 677 del 28 dicembre 2011 – All. A)
- Deliberazione Giunta Comunale n. 481 del 08 ottobre 2013 – All. B)

2.3) Disallineamento tra i residui di parte capitale

Allo scopo di fornire una puntuale rappresentazione di quel che viene indicato come un "contenzioso" connesso alla costruzione del Palazzetto dello Sport, giova premettere un sintetico riepilogo della vicenda prima di arrivare all'illustrazione del momento attuale.

Nel 2006 il Comune di Asti indiceva una gara per la concessione di costruzione e gestione del Palasport di Asti, che veniva aggiudicata all'ATI Consorzio Ravennate (mandataria) – Sporting Asti s.r.l. – Ing. Porzio & Isidori S.a.s. – Arch. Ezio Ingaramo (mandanti). Nel 2007 il Comune di Asti e la Concessionaria stipulavano la convenzione per il contratto di concessione in oggetto, con la quale quest'ultima si impegnava a predisporre la progettazione (definitiva ed esecutiva), eseguire i lavori e gestire il complesso immobiliare sulla base del piano economico-finanziario e del piano di gestione previsto dall'art. 19 L. 109/94 e s.m.i., impegnandosi a reperire il finanziamento della somma risultante dal progetto definitivo per realizzare l'opera. Il Comune di Asti, dal canto suo, si impegnava a contribuire al perseguimento dell'equilibrio economico finanziario degli investimenti e della gestione corrispondendo una somma pari ad € 3.999.999,81 al Concessionario a titolo di prezzo nonché a rilasciare cauzione o garanzia fideiussoria ai sensi dell'art. 207, ultimo comma, del T.U. Enti Locali, a fronte dell'assunzione di un eventuale mutuo presso l'Istituto di Credito Sportivo (ICS) da parte del concessionario. In data 22/06/2009 veniva redatto il verbale di consegna dell'area. Seguiva una prima sospensione dei lavori ed il RUP, con nota del 04/12/2009, in prossimità della scadenza della prima sospensione, ne autorizzava una seconda sino al 31/01/2010, ritenuta necessaria *"in considerazione delle difficoltà da Voi riscontrate nel reperimento dei fondi necessari alla realizzazione dell'opera"*; il Concessionario, con nota del 14/12/2009, informava il Comune dell'impossibilità di accedere al mutuo dell'ICS (*"Quanto sopra è anche dovuto al diniego dell'Istituto di Credito Sportivo per la concessione del finanziamento richiesto"*); chiedeva, pertanto, una revisione del termine di scadenza della seconda sospensione per potere sviluppare nuove ipotesi creditizie; in data 18/01/2010, quindi ancora pendente la seconda sospensione dei lavori, il Concessionario dava atto dell'avviata istruttoria presso la BNL, chiedendo al Comune l'inoltro della documentazione contabile necessaria per il mutuo e la correlata fideiussione; facendo riferimento alla possibile variante progettuale di ridimensionamento, veniva autorizzata una terza sospensione dei lavori, sino al 31/03/2010.

Successivamente, in considerazione delle difficoltà di finanziamento del Concessionario, della sua impossibilità ad accedere al finanziamento con il Credito Sportivo ma ad attuarlo con altro Istituto Bancario (richiedendo comunque l'accensione di fideiussione o garanzia da parte del Comune concedente che vi risulta invece tenuto solo in presenza di finanziamento con il Credito sportivo), della sua indisponibilità a presentare apposita documentazione tecnica in variante, così come da richieste di sospensione lavori precedentemente citate ed indispensabili per la predisposizione delle strutture di fondazione, della difficoltà di proporre eventuali varianti in diminuzione convenienti per l'Ente, con nota del 12/07/2010 il RUP comunicava al Concessionario di ritenerlo inadempiente in relazione alle disposizioni contrattuali in tema di penali e sospensioni colpevoli dei lavori.

In risposta a tale comunicazione, il Concessionario, oltre a far pervenire la documentazione inerente una quarta sospensione dei lavori concessa dalla D.L. e sconosciuta al RUP, lamentava una ipotetica scarsa collaborazione dell'Ente nella pratica di finanziamento a carico del Concessionario (eseguita, si ribadisce, con la BNL), posizione formalmente contestata dall'Ente.

L'approfondimento di tale situazione proseguiva fino alla nota RUP 22/08/2011 con cui si comunicava l'intenzione comunale di adire per vie legali. Il Comune ha incaricato l'avv. Comba di Torino che a questo punto concordava col Legale del Concessionario la necessità di variare il Contratto in relazione alla "Clausola Arbitrale".

Nel novembre 2011, in esecuzione della DGC n.499 in data 18/10/2011, il RUP procedeva alla modifica del Contratto n.345 del 21/03/2007 inserendo la previsione per cui " Per ogni controversia sarà competente il Tribunale di Torino ", in accordo con la Concessionaria dell'opera.

Il 31/01/2012 il Comune ha comunicato al Concessionario l'intenzione di procedere alla risoluzione di diritto della Convenzione, sollecitando la stessa a produrre controdeduzioni, pervenute in data 20/02/2012, unitamente alla richiesta di revoca della contestazione e di una riunione in contraddittorio, effettivamente svoltasi in data 30/03/2012; il 7/5/12 la Concessionaria faceva pervenire una offerta transattiva con la propria disponibilità ad accettare la somma di € 800.000 come saldo di ogni sua pretesa. Evidenziata l'indisponibilità dell'Ente a trattare su tale cifra ritenuta incongrua ed inaccettabile, in data 15/02/2013 la Concessionaria richiedeva ulteriori incontri onde individuare un percorso condivisibile tra le parti; ciò portava in data 17/06/2013 la Concessionaria ad una proposta di bozza di transazione sulla base di un importo transattivo pari ad € 432.000, proposta che è attualmente soggetta alle valutazioni dell'Ente.

Tali valutazioni devono anche implicare i modi di praticabilità della realizzazione di un nuovo palazzetto dello sport, che la Città fondatamente attende ormai da molti anni e che però presenta crescenti obiettive difficoltà di realizzazione dovute in primo luogo alla corrispondenza tra esigenze e risorse disponibili, difficoltà sinteticamente palesate dai lunghi anni che hanno travagliatamente attraversato diverse Amministrazioni comunali di opposto segno politico-amministrativo (e quindi di amministratori diversi).

Al fine di poter compiutamente valutare ogni opzione possibile (transazione, introduzione della fase di contenzioso giudiziale o altro), si è ritenuto utile preventivamente esplorare presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (la regione Piemonte aveva già espresso il proprio nulla osta a così procedere) la possibilità di mantenere il finanziamento in questione anche in presenza dell'eventuale rimodulazione del progetto finalizzata a renderlo meno oneroso e quindi compatibile con le disponibilità finanziarie comunali, pur in assenza della concorrente quota di cofinanziamento da parte della Concessionaria su cui, evidentemente, non si potrebbe contare in caso di risoluzione del contratto.

In data 01/04/2014 è stata inviata anche alla Presidenza Consiglio dei Ministri-Ufficio Sport una comunicazione (con allegato progetto approvato con DGC n.83/2014) tendente al mantenimento del finanziamento in questione per la realizzazione di un complesso sportivo di entità minore (importo presunto pari ad € 6.100.000), rimodulando le attuali necessità sportive del Comune di Asti prevedendo quindi un plesso sportivo con capienza di pubblico pari a circa 2.000 posti a sedere, facilmente gestibile e da realizzarsi in un quartiere in evoluzione, ponendo attenzione alla sua sostenibilità ambientale ed energetica. In data 29/09/2014 si è potuto svolgere il necessario e richiesto incontro tra i più qualificati rappresentanti comunali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, a seguito del quale è stata disposta la rimodulazione progettuale necessaria, approvata con DGC n. 601 del 23/12/2014 e tempestivamente trasmessa agli Organi preposti al finanziamento. Non siamo quindi in presenza di una vertenza giudiziaria di qualsiasi natura, bensì di una controversa fase stragiudiziale. Da quanto sopra richiamato, emerge anche la ragione del mantenimento a residui della già richiamata somma di €4.898.243,31.

I residui passivi risalenti ad esercizi precedenti il 2009 sono complessivamente connessi alla realizzazione di interventi pubblici i quali trovano singolarmente la loro spiegazione che al momento trova adeguata rappresentazione nelle scritture contabili dell'Ente e che consentirà di valutare il conclusivo impatto finanziario al momento in cui saranno maturate tutte le condizioni occorrenti, parzialmente etero dipendenti.

Per quanto riguarda in particolare l'intervento relativo a P.I.S.U. "Asti Ovest" di cui alla Relazione dei Revisori 29/5/14, si allega la D.D. n.640 in data 17/5/14 del Dirigente del Settore Lavori Pubblici ed Edilizia Pubblica, da cui risulta che per l'intervento in questione, il cui appalto è stato gestito dalla SCR, il contenzioso è già stato definito.

2.4) Disallineamento Residui servizi per conto terzi

Le somme erogate al Comune di Asti da parte del Ministero dell'Interno finalizzate all'erogazione di contributi per danni subiti da soggetti privati a seguito dell'alluvione 1994 sono state accertate e incassate sul Titoli VI dell'Entrata ed impegnate sul Titolo IV della Spesa come da assegnazioni disposte dal Ministero dell'Interno ai sensi del decreto legge 19/12/1994, n. 691, convertito, con modificazioni dalla legge 16/02/1995, n. 35 e del decreto legge 28/08/1995, n. 364, convertito, con modificazioni, dalla legge 27/10/1995, n. 438, e successive modificazioni.

L'articolo 2 comma 14 della legge 24/12/2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale dello Stato" (Legge Finanziaria 2008) prevede che le somme che residuano ai Comuni dalle assegnazioni operate in loro favore dal Ministero dell'Interno ai sensi del decreto legge 691/1994 e 364/1995 finalizzate all'erogazione di contributi per danni subiti da soggetti privati a seguito dell'evento alluvionale del 5 e 6 novembre 1994, una volta definite le pratiche di rimborso, rimangano nella disponibilità degli enti locali stessi che le sono destinate al finanziamento di spese di investimento;

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 138 in data 26/03/2008 veniva deliberato di utilizzare la somma incassata e rimasta a residuo per spese di investimento di Euro 4.268.435,94.

Quindi sono stati mantenuti gli impegni a residuo sul Titolo IV che corrispondevano ad accertamenti già incassati e, con apposita variazione al Bilancio di Previsione 2008 e al Piano delle Opere Pubbliche 2008/2010, sono state inserite schede per un totale corrispondente prevedendo stanziamenti sul Titolo II della spesa e sul Titolo IV dell'Entrata.

Le scritture di ogni fine esercizio registrano regolarizzazioni contabili mediante:

- Mandati di pagamento emessi sugli impegni a residuo del Titolo IV per un importo corrispondente alla somma dei pagamenti effettuati sul titolo II finanziati con lo specifico vincolo di destinazione "fondi alluvione"
- Emissione di reversale sul titolo IV dell'entrata pari alla somma dei mandati emessi sul titolo IV.

Dopo tali precisazioni contabili, si può concludere che non siamo in presenza di alcuna irregolarità contabile, bensì di una corretta ed inevitabile impostazione contabile che è già stata e sarà idonea a gestire correttamente le risorse in questione, senza alcun "aggiramento" dei limiti del cd. "Patto di stabilità", salve naturalmente diverse indicazioni anche di questa ecc.ma Corte.

2.5) Tempestività dei pagamenti – residui passivi titolo II

Alla data del 31/12/2013 l'ammontare dei residui passivi del titolo II antecedenti al 2009 risultava pari € 9.553.697,58. Ad integrazione di quanto già esplicitato con prot 17469 del 24.02.2015 in risposta alla nota Corte dei Conti n. 699 del 09.02.2015 si forniscono ulteriori e più esaustive informazioni in merito alla somma di € 1.219.443,25.

Tale importo è ricompreso nelle voci già specificate al punto 6) della nota prot 17469 del 24.02.2015 e che vengono ora dettagliate come segue:

- 1) **importo mandati emessi nel 2014 riferiti a impegni antecedenti il 2009:** € 366.903,84
(si precisa che tale importo è ricompreso nella somma di € 3.360.627,05 indicata quale ammontare dei "pagamenti effettuati nel corso del 2014")
- 2) **quota residui antecedenti il 2009 confluiti in avanzo al 1/1/2014 in sede di riaccertamento straordinario ai sensi del D. Lgs. 118/2011** € 51.761,86

(si precisa che tale importo è ricompreso nella somma di € 51.762,49 indicata come *“portata in economia al 1/1/2014 in sede di riaccertamento straordinario dei residui ai sensi del Dlgs 118/2011”*)

- 3) **ammontare residui riferiti a interventi vari raggruppati per tipologia** € 800.777,55
 (si precisa che tale importo è ricompreso nella somma di € 2.709.106,00
 dettagliata nel prospetto degli interventi)
- TOTALE** € 1.219.443,25

Con particolare riferimento al punto 3) si elencano di seguito gli interventi a cui tale importo si riferisce:

Descrizione interventi	Importo
Attrezzature insediamento commerciale	16.633,96
Ponte Fiume Borbore	10.589,00
Sistemazione Rio Inquisizione	7.809,75
PIP di Quarto	150.736,00
Sistemazione rii vari	49.804,37
Interventi per la sicurezza stradale dei pedoni e dei diversamente abili	5.000,00
Sistemazione uffici comunali	5.934,27
Movicentro	22.412,43
Lavori presso ex centro carni	42.967,14
Realizzazione asilo Perotti	46.677,50
Accessi cittadini	298.941,60
Incarichi professionali per varianti urbanistiche	16.054,56
Demolizione opere abusive	49.799,60
Procedure espropriative	16.110,47
Incentivi legge Merloni	59.519,44
Importi residuali (scuole-viabilità)	1.787,46
TOTALE	800.777,55

Si forniscono inoltre ulteriori e più esaustive informazioni in merito alla somma di 537.418,06 riferita all'esercizio 2009.

Anche in questo caso si precisa che il suddetto importo è ricompreso nelle voci specificate al punto 6) delle osservazioni fornite dal Comune con prot 17569 del 24.02.2015:

- 1) **Importo mandati emessi nel 2014 riferiti a impegni assunti nel 2009:** € 261.925,47
 (si precisa che tale importo è ricompreso nella somma di € 3.360.627,05
 indicata quale ammontare dei *“pagamenti effettuati nel corso del 2014”*)
- 2) **Ammontare residui riferiti a interventi vari raggruppati per tipologia** € 275.492,59
 (si precisa che tale importo è ricompreso nella somma di € 2.709.106,00
 dettagliata nel prospetto degli interventi)
- TOTALE** € 537.418,06

Con particolare riferimento al punto 2) si elencano di seguito gli interventi a cui tale importo si riferisce:

Descrizione interventi	Importo
Interventi plessi scolastici	4.554,00
Realizzazione asilo Perotti	13.861,42
Incarico Palazzo Ottolenghi	39.964,08
Interventi per la sicurezza stradale dei pedoni e dei diversamente abili	1.337,40
Interventi su strade a seguito frane	113.096,94
Procedure espropriative	64.079,13
Incentivi legge Merloni	38.599,62
TOTALE	275.492,59

Ciò esposto, si precisa pertanto che, in relazione alla “conferma di una serie di ritardi nella realizzazione di alcune opere”, per quanto riguarda in particolare il residuo di € 4.898.243,31 (Palazzetto dello Sport) si fa riferimento a quanto già prima indicato sub p.2.3, per quanto riguarda il residuo di € 1.246.338,63 (Palazzo di Giustizia) si precisa che trattasi di fondi derivanti da stanziamenti vincolati dallo Stato per la costruzione di immobili destinati a Tribunali ed il valore è equivalente all'accertamento in Entrata relativo a mutuo Cassa DD.PP. a totale carico dello Stato; detto residuo relativo al Palazzo di Giustizia non è significativo di un ritardo nella realizzazione dell'opera, che è da tempo completata e funzionante (anzi, dallo scorso anno ha ricevuto anche gli uffici del soppresso Tribunale di Alba), bensì della presenza di un risparmio, la cui destinazione è in corso di valutazione (in sede di “Commissione di manutenzione” presso l'Ufficio Giudiziario è stato ipotizzato l'impiego relativo, previa necessaria eventuale autorizzazione ministeriale, per la realizzazione di locali ad uso archivio). Per quanto riguarda il residuo di € 2.190.672,39 si precisa che è comprensivo di € 1.430.000,00 per diritto di superficie concesso a Società Aurum Et Purpura Spa in seguito ad accordo di programma Regione / Provincia / Camera di Commercio / Comune per intervento di recupero edificio “Ex Enofila” e per l'altra parte di specifico contributo regionale destinato alla realizzazione dell'opera in fase di ultimativa definizione/erogazione da parte regionale.

2.6) Relazione dell'organo di revisione del 29/05/2014 e 8.4.2014

a.1.) ASP

In riferimento all'emendamento al Bilancio 2015 approvato su proposta di un consigliere comunale della somma di € 200.000,00 in riduzione del trasporto pubblico locale a favore della Missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”, si precisa che in attesa della rimodulazione del “piano di esercizio 2015” connesso al Contratto per la mobilità, il Servizio finanziario prudenzialmente ha “congelato” le suddette risorse impedendone di fatto la disponibilità. Detta rimodulazione, attualmente in corso di elaborazione con ASP spa, in ragione dell'entità della somma in questione (€200.000,00) non è comunque idonea a determinare stravolgimenti né nello svolgimento dei servizi connessi né tanto meno negli equilibri finanziari dell'ASP spa medesima, atteso che in questo 2015 il valore dei servizi stessi è di c.a € 7.900.000,00, come risulta dal PEF approvato dal Comune.

In riferimento a quanto osservato come segue: “Dalla suddetta risposta tuttavia non si evince quali concrete modalità, adeguate sotto un profilo di efficacia, tempestività ed oggettività e quale struttura (idonea a garantire un reale controllo) abbia adottato il Comune per la verifica del rispetto dei contratti e della qualità dei servizi anche in ordine ad un diverso ed efficace sistema sanzionatorio,

così come evidenziato nella relazione dei revisori del 29/5/2014....La suddetta decisione appare contrastare con i vincoli negoziali esponendo concretamente il Comune a rischio di incorrere in responsabilità contrattuale con ogni conseguente onere economico”, si deduce quanto segue.

Il rapporto negoziale con la Partecipata in questione è oggetto dei noti quattro “contratti di servizio”, che indicano le concrete modalità, adeguate sotto un profilo di efficacia, tempestività ed oggettività, siano previste e praticate, compreso il correlato sistema sanzionatorio.

Per quanto riguarda la struttura idonea a garantire un reale controllo sulla Partecipata medesima per la verifica del rispetto dei contratti e della qualità dei servizi, giova ripetere che nelle ultime settimane del 2013 fu soppresso il SETTORE CONTROLLO DI GESTIONE E RAPPORTI CON LE AZIENDE, che era costituito da una figura di qualifica dirigenziale, due figure di qualifica D ed una figura di qualifica C; quest'ultima è stata adibita al potenziamento di attività proprie del Servizio Affari Legali e le attività cui era principalmente adibita (“rapporti” con Collegio Revisori e Corte dei Conti sono stati assegnati al Settore Ragioneria, Bilancio e Tributi); la figura di qualifica dirigenziale è stata incaricata della direzione del nuovo SETTORE PATRIMONIO, AMBIENTE E LAVORO, a seguito del contestuale collocamento in quiescenza del Dirigente del contestualmente soppresso SETTORE SPORTELLO UNICO, ATTIVITA' ECONOMICHE E AMBIENTE, le cui attività sono state ricondotte ad altri Settori preesistenti (Urbanistica e Polizia Municipale), tra cui, appunto, la materia ambientale all'indicato nuovo SETTORE PATRIMONIO, AMBIENTE E LAVORO; una delle succitate due figure di qualifica D è stata assegnata al medesimo SETTORE, mentre al Segretario generale è stata contestualmente assegnata e per svolgere le stesse attività (“rapporti” con le Partecipate) cui era principalmente adibita un'altra figura di qualifica D ma ricoprente, a differenza della situazione precedente, una “posizione organizzativa”; l'altra figura di qualifica D, che già si occupava del “controllo di gestione”, è stata assegnata al Segretario generale, al quale sono state sempre contestualmente assegnate tutte le attività prima facenti capo al SETTORE CONTROLLO DI GESTIONE E RAPPORTI CON LE AZIENDE; detta ultima figura continua, come prima, ad occuparsi del “controllo di gestione”; in conclusione può quindi dirsi che, dalle ultime settimane del 2013, le attività di “controllo” delle Partecipate comunali non fanno più riferimento nominale ad una apposita struttura, ma risultano semmai potenziate, comunque non depotenziate, il tutto in un quadro complessivo di riduzione delle risorse comunali che, per limitarsi qui al personale dipendente disponibile, ha visto, anche solo dal 2012 ad oggi, una costante e significativa diminuzione della parte non dirigenziale, che, più specificamente e significativamente, ha visto il pensionamento, mai finora surrogato, del Dirigente del Settore Politiche Sociali, Istruzione e Servizi Educativi, di quello del Settore Sicurezza ed Energia nonché di quello, già citato, del Settore Sportello Unico, Attività Economiche ed Ambiente; nei prossimissimi mesi analoga sorte avranno i Dirigenti del Settore Affari Istituzionali, Legali ed Appalti e di quello, già citato, Patrimonio, Ambiente e Lavoro; il Bilancio 2015 non prevede alcun stanziamento per la loro surroga, per cui si può al momento dedurre che, fra pochissimi mesi, saranno in servizio presso questo Ente sette figure di qualifica dirigenziale oltre al segretario generale, a fronte delle oltre quindici presenti solo qualche anno fa. Si vuol sinteticamente dire, in conclusione, che la razionalizzazione in corso, e probabilmente non ancora conclusa, è stata segnata in misura determinante dalla forte riduzione delle risorse disponibili. Naturalmente è auspicabile un'inversione di tendenza, che peraltro non è interamente nelle mani di questa Amministrazione, nell'ambito della quale possa essere definito un sicuramente auspicabile potenziamento anche delle figure professionali assegnate ai rapporti con le Partecipate comunali le quali, giova rilevare anche qui, almeno dal 2010 questo Comune ha costantemente ridotto, come risulta peraltro dal Piano operativo di razionalizzazione che il CC ha approvato in data 31/3/15 ai sensi dell'art.1 comma 612 della l.n.190/14.

a.2. ALMA srl: “Le informazioni fornite non appaiono chiarire compiutamente la suddetta operazione soprattutto nei suoi puntuali sviluppi procedurali...”.

Si allegano: il Verbale CdA ASP spa n.13 del 30/10/13 ed il progetto di Bilancio 2014 approvato dal CdA ALMA, da cui risultano pur sinteticamente le premesse motivazionali della scelta adottata da ASP spa e che la situazione finanziaria sociale è positiva.

b) ASTISS scarl: "Peraltro non è stato allegato alcun documento recante elementi circa la quantificazione del canone posto a carico della società...E' stato inoltre riferito di un residuo attivo iscritto per € 265.800,00 per canone dovuto dalla società; tuttavia non è stata indicata l'annualità di iscrizione di tale residuo né le eventuali iniziative assunte dall'ente a tutela del proprio credito".

Si allega la nota dell'Ufficio competente in data 29/11/10 che illustra il procedimento estimativo che ha concluso con la definizione del canone annuo sopraindicato di € 265.800,00.

Si specifica inoltre che detto canone annuo viene pagato nell'anno successivo e, pertanto, il residuo attivo in questione si riferisce al 2013 ed è stato quietanzato a seguito del relativo pagamento avvenuto nel 2014.

c) ASP spa ed ASTISS scarl: "...Innanzitutto a tale mancanza non risulta concretamente quali iniziative abbia assunto l'ente in qualità di detentore di significative partecipazioni". Premesso che entrambe le Società sono pienamente "avvertite" dell'esigenza in parola e ferma l'avvenuta sostanziale verifica che i risultati gestionali in questione non ne fossero compromessi, va rilevato, per quanto riguarda ASP spa, che la Società ha annualmente operato sulla base di un formale business plan annualmente approvato dal CdA e recepito nel Bilancio approvato dall'Assemblea ed in data 24/2/15 il CdA ha approvato il "Piano industriale al 2019"; a sua volta il Comune ha tenuto formalmente conto di tali atti (da ultimo, detto Piano industriale è stato approvato con DGC n.173 del 14/4/15). Per quanto riguarda ASTISS scarl (in cui detiene ampia maggioranza assoluta la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti), la Società ha annualmente operato sulla base di un formale e tempestivo strumento preventivo ed è ormai in fase ultimativa la formale disponibilità di uno strumento preventivo pluriennale.

d) Aurum et Purpura spa: "...viene fatto ampio riferimento ad una relazione dei liquidatori trasmessa il 28/11/14 (non trasmessa)...In relazione a tale aspetto non è affatto chiaro a quale titolo verrebbe fatto tale versamento, trattandosi di liquidazione di società per azioni, in secondo luogo non è neppure chiara la ragione per cui il Comune di Asti dovrebbe concorrere nella misura di un terzo pur detenendo una partecipazione del 23,4%".

Pur in considerazione del contesto in cui qui si opera, e cioè di esame della gestione comunale 2013, si ritiene opportuno comunque fornire elementi connessi ad aspetti successivi a quell'esercizio annuale, che si confida possano risultare utili alla Corte.

Per quanto strettamente attiene all'esercizio 2013, si allega il Bilancio societario relativo, unitamente alla relativa Nota integrativa.

Si allega inoltre la relazione dei liquidatori in data 28/11/14.

Per quanto riguarda lo stanziamento di € 100.000,00 appostato sul Bilancio comunale 2015, si tratta di previsione prudenziale che potrà essere utilizzata, definendone correttamente importo e titolo, solo a seguito dell'avvenuta "liquidazione" della Società, tuttora non ancora definita.

e) gestione entrate tributarie

Relativamente alle criticità segnalate in ordine alla gestione delle entrate correnti e segnatamente dei tributi ed alla generale capacità dell'ufficio tributario sull'ordinaria attività e sul recupero evasione, ad integrazione di quanto già trasmesso con prot 17469 del 24.02.2015, si precisa quanto segue:

L'introduzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) dal 1° gennaio 2013, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214, ha comportato per il Comune una serie di attività preparatorie finalizzate, in particolare, all'adozione degli atti d'impianto del tributo.

L'applicazione del tributo è stata affidata fino al 31 dicembre 2013 al soggetto gestore dei rifiuti, società A.S.P. S.p.A., avvalendosi della disposizione di cui al comma 35 dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201. In particolare A.S.P. S.p.A. ha messo a disposizione un'organizzazione di front office attraverso i propri uffici aperti al pubblico ed un'organizzazione di back office al fine di mantenere aggiornato il database attraverso l'inserimento di dati relativi alla gestione delle denunce/istanze. Inoltre, A.S.P. ha provveduto alla stampa e spedizione degli avvisi di pagamento ai contribuenti. Per le suddette attività svolte, è stato corrisposto ad A.S.P. un compenso che, unitamente alle altre voci di costo, ha concorso alla quantificazione finale del Prospetto Economico Finanziario (PEF).

La riscossione, invece, è avvenuta in forma diretta: l'entrata del tributo TARES componente rifiuti è stata incassata dal Comune, mentre il gettito derivante dalla maggiorazione standard, pari a 0,30 euro per metro quadrato di superficie imponibile, di cui all'articolo 14, comma 13, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, è stato riscosso dallo Stato.

Nell'anno 2014 si sono registrati incassi relativi al tributo TARES 2013 per un importo complessivo di euro 665.503,09 a titolo di ritardati pagamenti regolarizzati spontaneamente e di solleciti di pagamento emessi e notificati dall'ufficio Tributi a partire da novembre 2014 a seguito del mancato o parziale versamento dell'importo richiesto con l'avviso bonario. Tale attività di sollecito sta proseguendo nell'anno 2015. Nei confronti dei soggetti che risulteranno ancora inadempienti, si procederà alla successiva notifica di apposito avviso di accertamento con irrogazione delle sanzioni per omesso o insufficiente versamento.

Dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il tributo previsto dall'articolo 1, commi 641 e seguenti, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), denominato tassa sui rifiuti (TARI), che ha sostituito il tributo TARES applicato per il solo anno 2013, dal quale ha ripreso sostanzialmente le norme applicative.

L'ufficio tributi con decorrenza 1° gennaio 2014 gestisce direttamente il tributo (applicazione e riscossione) con proprio personale impegnato in attività di front office, di back office e di sportello on line. Per l'espletamento delle predette attività, l'organico dell'ufficio Tributi è stato implementato di n. 4 risorse soltanto nel corso del secondo semestre dell'anno 2014, a seguito di procedura di mobilità. Si segnala inoltre che tale personale impiegato allo sportello è stato affiancato e supportato per diversi mesi da altre risorse dell'ufficio che erano dedicate precedentemente ad attività di back office (controllo e caricamento dichiarazioni, istruttoria e verifica del diritto al rimborso e conseguente liquidazione, importazione flussi telematici, ecc....) e recupero evasione ICI/IMU. La formazione in ambito tributario è di fondamentale importanza, contestualmente alla professionalità che la si acquisisce soltanto con l'esperienza sul campo.

Il gettito TARI incassato al 31 dicembre 2014 è pari a euro 13.782.845,05.

ICI/IMU/TASI

L'imposta comunale sugli immobili (ICI) è sostituita dal 1° gennaio 2012 dall'imposta municipale propria (IMU), istituita dall'articolo 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, e successive modifiche ed integrazioni.

Stante il termine quinquennale previsto per gli accertamenti, le entrate conseguite a titolo di ICI riguardano l'attività di recupero di base imponibile per gli anni precedenti.

Nell'anno 2014 le riscossioni a seguito recupero evasione ICI sono state pari a euro 248.058,65, mentre nel 2013 gli incassi a tale titolo sono stati pari a euro 455.531,87. Tale decremento deriva dall'impiego del personale, che era dedicato all'attività di recupero evasione nel corso dell'anno 2013, alla gestione (applicazione e riscossione) della TARI nel corso del 2014, come meglio evidenziato sopra.

In tema di IMU, diversi sono stati i provvedimenti che nel corso del 2013 hanno introdotto rilevanti e significative novità. Il decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013 n. 124, ha previsto l'esclusione dal pagamento della prima rata IMU 2013 per determinati immobili, nuove ipotesi di esenzione, nuove assimilazioni all'abitazione principale ed il rimborso ai comuni per il conseguente minor gettito. Il decreto legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 2014, n. 5, ha disposto l'abolizione della seconda rata IMU 2013 con riferimento agli immobili per i quali il legislatore aveva già stabilito l'abolizione della prima rata, ma con qualche novità (ad esempio: terreni agricoli e fabbricati rurali) ed ha previsto altresì il ristoro del conseguente minor gettito derivante dalle succitate disposizioni. Per effetto di quanto sopra nel corso del 2013, i trasferimenti e i contributi dello Stato relativi al ristoro per il minor gettito IMU sono stati pari a euro 2.142.578,90, mentre il gettito IMU anno d'imposta 2013, di competenza comunale, incassato dai contribuenti nel corso del 2013 è stato pari a euro 17.105.097,67. Nel corso dell'anno 2014 si sono registrati incassi relativi ad IMU 2013 pari a euro 332.072,28.

Relativamente all'IMU 2014, occorre evidenziare che i commi da 707 a 729 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013 apportano importanti modifiche all'articolo 13 del decreto legge n. 201 del 2011, tra cui l'esclusione ed esenzione dall'imposta di alcune fattispecie espressamente individuate. Inoltre, nel corso dell'anno 2014, sono stati emanati provvedimenti legislativi (decreto interministeriale del 28 novembre 2014 e decreto legge 24 gennaio 2015, n.4) che hanno rimodulato l'applicazione dell'esenzione dall'IMU per i terreni agricoli a decorrere dal 2014, ridefinendo i presupposti dell'esenzione (ambiti territoriali e soggetti).

Per effetto di quanto sopra, per i terreni ubicati nel territorio del Comune di Asti si evidenzia che a decorrere dall'anno 2014 l'IMU è dovuta per tutti i terreni agricoli, da chiunque posseduti, in quanto il Comune di Asti ha "un'altitudine del centro" pari a metri 123, altezza inferiore a quella prevista per l'esenzione ed è classificato come comune non montano (NM) – classificazione ISTAT. La scadenza del pagamento dell'IMU 2014 dei terreni non più esenti è stata fissata al 10 febbraio 2015.

A norma dell'articolo 1, comma 693, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, i comuni, in deroga all'articolo 175 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, accertano convenzionalmente gli importi, a titolo di maggior gettito IMU, risultanti dal decreto ministeriale previsto dall'articolo 4, comma 5 bis, del decreto legge n. 16 del 2012, sul bilancio 2014, a fronte della riduzione corrispondente dell'assegnazione del fondo di solidarietà comunale. Per il Comune di Asti l'importo a debito è stato quantificato in euro 489.115,04.

Sino al 31 dicembre 2013 per l'individuazione territoriale dei terreni esenti si faceva riferimento all'elenco allegato alla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993 nel quale venivano indicati i comuni sul cui territorio i terreni agricoli erano esenti. Nel caso del Comune di Asti, poiché era riportata l'annotazione parzialmente delimitato "PD", l'esenzione operava solo per alcune zone del territorio comunale.

Ai sensi e per gli effetti di quanto sopra, il gettito IMU anno d'imposta 2014, di competenza comunale, incassato dai contribuenti nel corso del 2014 è pari a euro 17.350.324,74, di cui euro 151.709,77 relativi a terreni agricoli per comune parzialmente delimitato che già si incassavano negli anni precedenti. Il gettito dei terreni agricoli per i fogli di mappa non più esenti dal 2014, a seguito della rimodulazione dei presupposti dell'esenzione, viene incassato nel 2015 in quanto la scadenza è fissata al 10 febbraio 2015.

Considerando che anche nel corso dell'anno 2015 saranno effettuati ritardati pagamenti IMU anno 2014, regolarizzati spontaneamente con ravvedimento operoso (cosiddette "code di gettito"), il gettito IMU anno d'imposta 2014 risulterà superiore a quello del 2013.

Tale risultato positivo è da ricondurre anche alle attività relative alle procedure di revisione e rettifica delle rendite catastali oggetto del protocollo di intesa stipulato tra il Comune di Asti e l'Agenzia delle Entrate in data 26 luglio 2013. A tal fine, il Comune ha effettuato sia richieste di revisione catastale ai sensi dell'articolo 1, comma 336, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, in caso di fabbricati non dichiarati in catasto o con classamenti non più coerenti per intervenute variazioni edilizie e sia richieste di revisione ai sensi dell'articolo 3, comma 58, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in caso di immobili il cui classamento risulti non aggiornato ovvero non congruo rispetto a fabbricati simili e aventi medesime caratteristiche. Mentre la procedura di cui alla legge n. 311 del 2004 succitata prevede la richiesta ai contribuenti di presentazione di atto di aggiornamento catastale redatto da tecnico incaricato, con la procedura di cui alla legge n. 662 del 1996 la categoria e/o la classe catastale vengono variate d'ufficio dall'Agenzia, con conseguente modifica della rendita.

Dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il tributo previsto dall'articolo 1, commi 669 e seguenti, della legge n. 147 del 2013, denominato tributo per i servizi indivisibili (TASI).

Poiché la TASI si pone in stretta connessione con l'IMU e tenuto conto della pressione fiscale esercitata con l'applicazione dell'IMU, si è ritenuto equo e opportuno non applicare la TASI alle categorie di immobili soggetti ad IMU azzerando pertanto l'aliquota di base prevista dall'articolo 1, comma 676, della legge n. 147 del 2013 per tali fattispecie, prevedendo invece aliquote TASI per gli immobili oggetto di esclusione ed esenzione dall'IMU, in modo da garantire la contribuzione di tutti i contribuenti al finanziamento delle attività comunali attraverso l'introito di imposte, quali l'IMU e la TASI.

Nella definizione delle aliquote della TASI per ciascuna tipologia di immobile si è tenuto conto dei limiti previsti dai commi 640, 677 e 678 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013.

Alla luce di quanto sopra, le fattispecie imponibili oggetto di esclusione ed esenzione IMU anno 2013, per le quali lo Stato ha erogato trasferimenti per euro 2.142.578,90, sono state oggetto di applicazione TASI, ad eccezione dei terreni agricoli che sono esclusi dal presupposto impositivo. Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 20 maggio 2014, sono state approvate le aliquote e detrazioni TASI per l'anno 2014.

Il gettito TASI, derivante dall'applicazione di quanto sopra, incassato al 31 dicembre 2014 è pari a euro 2.374.153,32.

Conclusivamente, obiettivo del Comune è senza dubbio operare costantemente sul recupero evasione (attività altamente complessa che richiede un'adeguata preparazione) al fine di incrementare l'attività accertativa, mantenendo comunque adeguati livelli di servizio al pubblico. I primi risultati positivi si potranno constatare già nell'anno 2015, anche grazie all'implementazione dell'organico dell'Ufficio Tributi con n. 4 risorse già assegnate nel corso del secondo semestre del 2014, le quali, sebbene in parte assorbite dall'attività di gestione diretta del tributo TARI che per dieci anni è stato affidato all'esterno, stanno concorrendo comunque al miglioramento complessivo delle operazioni in parola.

Distinti saluti.

Asti, 17 aprile 2015

Il SINDACO
F.to Avv. Fabrizio Brignolo

ALLEGATO C

[illegible]

TRASFERIMENTO BIBLIOTECA AL PALAZZO DEL COLLEGIO

SCHEDA	ANNO	INTERVENTO	APPROVAZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	AFFIDAMENTI	IMPORTO SPESO
511	2010	PIANO PROGRAMMA OO.PP. 2010-2011-2012 SCHEDA 511/10 - CUP G36E09000430004 "NUOVO CENTRO CULTURALE E RICOLLOCAZIONE BIBLIOTECA ASTENSE NEL PALAZZO DEL COLLEGIO"	D.G.C. n° 551 del 28/12/2010	200.000,00		
		Realizzazione di una nuova batteria di servizi igienici, rimozione della pavimentazione del portico interno cortile e abbassamento del piano di posa, realizzazione di un impianto di riscaldamento a pavimento nel portico, battuto di cemento, demolizione tramezze, realizzazione nuove tramezze, chiusura porte o nicchie con mattoni pieni, tinteggiatura di parte dei locali			D.D. n° 440 del 04/04/2011 - DITTA CUCE' NICOLA	€ 184.829,43
		PERIZIA SUPPLETIVA IN CORSO D'OPERA	D.G.C. n° 459 del 27/09/2011		DITTA CUCE' NICOLA	€ 184.829,43
		fornitura e posa in opera di 3 nuovi serramenti in ferro ad uso uscite di sicurezza dal salone principale verso il cortile interno nonché alla tinteggiatura di alcuni locali che, nel corso delle varie manifestazioni che si sono susseguite, si sono inevitabilmente sporcate.				€ 8.860,42
						€ 8.860,42

TRASFERIMENTO BIBLIOTECA AL PALAZZO DEL COLLEGIO

SCHEDA	ANNO	INTERVENTO	APPROVAZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	AFFIDAMENTI	IMPORTO SPESO
511	2011	PIANO PROGRAMMA OO.PP. 2011/2012/2013 - SCHEDA N. 511/2011 -NUOVO CENTRO CULTURALE E RICOLLOCAZIONE BIBLIOTECA ASTENSE NEL PALAZZO DEL COLLEGIO DI ASTI - C.U.P. G36E11000060004	D.G.C. n° 153 del 12/04/2011	300.000,00	D.D. n° 623 del 10/06/2011 - DITTA ELETTRO2000	
						€ 167.096,94
						€ 167.096,94
		RIDETERMINAZIONE QUADRO ECONOMICO PER LAVORI DI COMPLETAMENTO	D.G.C. n° 526 del 03/11/2011			
		LAVORI DI COMPLETAMENTO PER COMPARTIMENTAZIONE REI, CARTONGESSO, REALIZZAZIONE DI RASATURA SOFFITTI		47.643,48	D.D. n° 49 del 24/01/2012 - DITTA ELETTRO2000	
						€ 46.579,83
						€ 46.579,83
		OPERE DA FALEGNAMIE PER SOSTITUZIONE DI TUTTI I SERRAMENTI IN LEGNO		28.341,10	D.D. n° 1631 del 29/11/2011 - DITTA PIGIEMME	
						€ 28.341,10
						€ 28.341,10
		OPERE DA FABBRO PER REALIZZAZIONE BUSSOLA ALL'INGRESSO DA VIA CARDUCCI E INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA A TUTTI I SERRAMENTI INTERNI ED ESTERNI ALL'EDIFICIO		20.966,00	D.D. n° 1633 del 29/11/2011 - DITTA OLMO AUTOMAZIONI	
						€ 20.966,00
						€ 20.966,00

TRASFERIMENTO BIBLIOTECA AL PALAZZO DEL COLLEGIO

IL VARIAZIONE DI BILANCIO PER SISTEMAZIONE FACCIAE NUOVA SEDE BIBLIOTECA	D.C.C. n° 35 del 29/06/2011	50.000,00		
LAVORI DI RIFACIMENTO DELLE FACCIAE DELLA NUOVA BIBLIOTECA VERSO CORTILE DEL COLLEGIO	D.G.C. n° 599 del 06/12/2011	50.000,00	D.D. n° 968 del 16/07/2012 - DITTA DORETTO ROBERTO	
		€ 47.145,14		€ 47.145,14
RIDETERMINAZIONE QUADRO ECONOMICO PER LAVORI DI COLLEGAMENTO IMPIANTO ANTINCENDIO	D.G.C. n° 223 del 03/05/2012			
COLLEGAMENTO IMPIANTO ANTINCENDIO		5.418,54	D.D. n° 733 del 14/06/2012 - DITTA SUCCIO PIETRO	
		€ 5.161,16		€ 5.161,16
FORNITURA DI PIASTRELLE PER PAVIMENTI NUOVA BIBLIOTECA	D.D. n° 1506 del 14/11/2011	24.068,35	D.D. n° 1506 del 14/11/2011 - DITTA LA MARGHERITA	
		€ 24.068,35		€ 24.068,35
IV VARIAZIONE DI BILANCIO PER REALIZZAZIONE DI UN SOPPALCO	D.C.C. n° 35 del 29/06/2011	50.000,00		
LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN SOPPALCO OPERE MURARIE		8.858,96	D.D. n° 135 del 13/02/2012 - DITTA BIANCHI ROSANO	
		€ 8.858,96		€ 8.858,96
LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN SOPPALCO OPERE DA FABBRO		34.100,00	D.D. n° 136 del 13/02/2012 - DITTA OLMO AUTOMAZIONI	
		€ 34.100,00		€ 34.100,00

TRASFERIMENTO BIBLIOTECA AL PALAZZO DEL COLLEGIO

Porte antincendio, mancorrenti, ringhiere, restauro parti in ferro, struttura per contatore gas, strutture per siti archeologici				D.D. n° 2593 del 31/12/2014 - DITTA PRIMIANO ALESSANDRO	€ 24.420,00	€ 24.420,00
Spostamento cavi elettrici, fornitura e posa aspiratori centrifughi, luci e lampade di emergenza				D.D. n° 2591 del 31/12/2014 - DITTA SIRTE	€ 15.180,00	€ 15.180,00
Impianto rilevamento fumi, impianto antincendio a nappi, impianto antincendio aerosol, impianto deumidificazione				D.D. n° 2602 del 31/12/2014 - DITTA DAMERINI	€ 38.225,00	€ 38.225,00
Ascensore				D.D. n° 2592 del 31/12/2014 - DITTA MARI	€ 12.595,00	€ 12.595,00
				IMPORTO TOTALE SPESO		€ 1.010.973,13



COMUNE DI ASTI

SETTORE CULTURA ISTITUTI CULTURALI MANIFESTAZIONI SERVIZI CIMITERIALI E SPORT

Asti, 28 novembre 2014

ALLESTIMENTO NUOVA SEDE BIBLIOTECA ASTENSE

Finanziamento PISU – POR FESR 2007/2013 – EURO 200.000,00

Oggetto	Importo base	Importo impegnato	Tip. Affid.	Scad	Controlli o dich. Tit	Controllo dich. Esterne	D.D. affidamento	Ordine	Consegn a/allesimento Data	fattura
ARREDI BIBLIO SRL	142.525,00 lordi	121.141,44	GARA	25/7/14	OK	OK	DD 1249/ 2014	OK	OK	Liq.80% Da saldare 20%
TORNELLI MICRONTEL srl	22.052,00 lordi	=	Ind.merc	25/09/14	OK	In corso				
TENDE MEDIT srl	5292,97 lordi	=	Ind.merc	21/11/14	In corso	In corso				



COMUNE DI ASTI

SETTORE CULTURA ISTITUTI CULTURALI MANIFESTAZIONI SERVIZI CIMITERIALI E SPORT

Finanziamento PAR FAS 2007/2013 – EURO 100.000,00

Oggetto	Importo base lordo	Importo impegnato lordo	Tip. Affid.	Scad	Contr. ollo dich. Tit	Controllo dich. Esterne	Numero D.D. affidamento	Ordine Def- MEPA	Consegna/all estimento Data	fattura
Fibra ottica NIC telecomunic.	11.224,00	11.224,00	Affid. diretto	14/11/14	OK	OK	1688/2014	Dir. MEPA	14/11/2014	In attesa liquidazione
Hardware e router fibra ottica NIC telecom.	5917,00	5917,00	Affid. diretto	14/11/2014	OK	OK	1724/2014	Dir MEPA	14/11/2014	In attesa liquidazione
Attrezzatura Hardware Informatica System	18.780,68	18.780,68	RDO 632716 MEPA	17/10/2014	OK	In corso	2234/2014	Dir MEPA	19/12/2014	=
Attrezzatura software Quasartek srl	5215,00	5215,00	RDO 598303 MEPA	17/10/2014	OK	In corso	2237/2014	=	19/12/2014	=
Lettore stampatore Imaging System Service	16.531,25	=	Ordine diretto MEPA	30/11/2014	OK	In corso	2226/2014	=	19/12/2014	=
Bollatrice DMD Asti	1732,40	1732,40	Ordine diretto MEPA	30/11/2014	OK	In corso	2081/2014	=	19/12/2014	=
Lettore di smart card Microntel S.p.a.	11.780,32	11.780,32	Ordine diretto MEPA	30/11/2014						
Attrezzatura audio/video mediateca (da definire)	33.000,00 (ipotesi acquisto BCA)* Vedi allegato	=	RDO – MEPA Da fare							
Totale (ipotesi)	104.180,65	104.180,65								



CITTA' DI ASTI

Settore Urbanistica, Sportello Unico e Attività produttive

U.O. P.I.S.U.

Piazza Catena, 3 – 14100 ASTI

**Collegio dei Revisori dei Conti
della Città di Asti
SEDE**

OGGETTO: P.I.S.U. denominato "Asti-Ovest"- Verifica stato di attuazione – marzo 2015

Si fa seguito a quanto trasmesso in data 30/01/2015, inviando alla presente i seguenti allegati su supporto informatico:

- lo stato di attuazione dei vari interventi P.I.S.U., con gli estremi degli atti deliberativi che hanno definito gli interventi medesimi, l'eventuale data di: trasmissione documentazione alla società SCR SpA, aggiudicazione gara, stipula contratto, inizio lavori, importo degli eventuali anticipi, SAL e stato finale, nonché data di fine progetto;
- DD. 110 del 04/03/2015 della Regione Piemonte: ammissione a finanziamento delle schede A.1.18 Piscina Comunale – interventi di completamento, A.1.19 Edifici del complesso Casermone – Ex Chiesa San Giuseppe – Opere finalizzate al miglior utilizzo del teatro, A.1.20 Riqualificazione e valorizzazione aree degradate area San Rocco, San Martino e limitrofe, A.1.21 Riqualificazione pertinenze pista di atletica – campo scuola.
- D.D. 346 del 19/03/2015: approvazione variante relativa all'intervento "A.1.4 – Realizzazione Nuovo Parco sul Bobore".

Ad oggi sono state aggiudicate 30 gare, relative agli interventi principali (esclusi incarichi professionali), sono stipulati 28 contratti, si è formalizzato l'inizio lavori per 24 interventi e sono stati conclusi 7 progetti come dettagliato nel file in allegato.

Si evidenzia che i tempi previsti di realizzazione di alcuni interventi presentano non trascurabili margini di rischio per il rispetto delle scadenze improrogabili del POR FESR, che prevedono il pagamento e la rendicontazione di tutte le spese sostenute entro il 31 dicembre 2015.

In particolare:

la Regione Piemonte ha approvato solamente in data 04/03/2015 i nuovi interventi "A.1.18 Piscina Comunale – interventi di completamento", "A.1.19 Edifici del complesso Casermone – Ex Chiesa San Giuseppe – Opere finalizzate al miglior utilizzo del teatro", "A.1.20 Riqualificazione e valorizzazione aree degradate area San Rocco, San Martino e limitrofe" e "A.1.21 Riqualificazione pertinenze pista di atletica – campo scuola", finanziati con i primi ribassi d'asta maturati e approvati dall'Amministrazione Comunale, a livello di progetto definitivo, già ai primi di ottobre 2014;

con l'eccezione degli interventi A.1.19 e A.1.20, di cui si dirà in seguito, i cronoprogrammi dei suddetti interventi e dell'intervento "A.2.2 Pista ciclabile quartiere C.so Alba" prevedono tutti l'approvazione del progetto esecutivo e l'avvio delle procedure di gara entro aprile 2015, quattro/cinque mesi di gara e tre mesi di esecuzione lavori, in modo da giungere alla fine degli stessi entro il 30 novembre 2015, consentendo teoricamente il completo pagamento e la rendicontazione delle spese entro la fine dell'anno;

tale tempistica, sia pure ancora formalmente compatibile con le scadenze del POR FESR, presenta una duplice criticità: da un lato la mancanza di margini di recupero in caso di imprevisti in una qualsiasi fase; dall'altro la contemporaneità di svolgimento delle gare d'appalto che potrebbe ragionevolmente comportare il protrarsi dei tempi di una parte di esse;

Analoghe criticità, sia pure in misura minore, presenta l'intervento "C.1.8, Completamento Palazzo Alfieri", per il quale la procedura di gara è in fase di avvio, con il termine delle forniture previsto anch'esso per il mese di novembre 2015.

Per quanto riguarda i nuovi interventi A.1.19 e A.1.20, si ritiene sin d'ora difficile il rispetto delle tempistiche imposte dal POR FESR e si è pertanto proposto, con nota in data 09/03/2015 n. 37369 che si allega, di prevedere un'articolazione dei lavori in due fasi temporali, al fine di scongiurare la perdita del finanziamento regionale per l'intero ammontare, qualora non si riuscisse a pagare l'importo totale entro la data del 31/12/2015.

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Asti, 08/04/2015

Il Responsabile Unico del PISU
Arch. Angelo Demarchis *

* Il presente documento è stato sottoscritto con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs 7 marzo 2005, n° 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale). Le copie su supporto cartaceo del presente documento informatico sostituiscono ad ogni effetto di legge l'originale da cui sono tratte solo se la loro conformità all'originale in tutte le sue componenti è attestata nelle forme di legge da un pubblico ufficiale a ciò autorizzato.

CRONOLOGIA DEGLI EVENTI

In riferimento alla pratica in oggetto, si riassumono di seguito le tappe principali e le problematiche insorte:

-L'Amm.ne Com.le di Asti inseriva nel proprio doc. di Programmazione OOPP 2001/2003 (DGC 76 del 29/12/2000) la realizzazione di un nuovo palazzetto dello sport;

-Con deliberazione di Giunta Comunale N. 406 del 02/10/2001 veniva approvato il progetto preliminare di tale complesso sportivo denominato "Palasport di Asti";

-Con deliberazione di Giunta Comunale N. 447 del 23/10/2001 veniva approvato il conseguente progetto definitivo;

Con deliberazione di giunta Comunale N.454 del 25/10/2001 veniva autorizzato il Sindaco, in qualità di legale rappresentante dell'ente, a presentare domanda alla Regione Piemonte finalizzata ad ottenere un contributo al finanziamento dell'opera secondo quanto previsto dalla legge 65/87e s.m. e i. ;

-Con D.D. N. 198 del 03/06/2002 la Regione Piemonte, Divisione Turismo Sport e Parchi-Settore Sport, includeva il progetto in oggetto nell'elenco degli interventi ammissibili a usufruire dei contributi previsti per legge per un importo complessivo di € 5.164.568,99;

-Con decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in data 24/02/2003 pubblicato sul B.U.R. Piemonte del 30/04/2003 N.18 veniva riconosciuto il suddetto finanziamento al Comune di Asti;

Con D.D. 1814 del 23/09/2003 veniva individuata, a seguito di procedura negoziata, previa pubblicazione del bando gara, la ditta Praxi s.p.a. per il servizio di assistenza e consulenza economico-finanziaria e tecnico-giuridica per l'affidamento e la realizzazione dell'opera in oggetto;

Con D.C.C. 15 del 03/04/2004 veniva approvato il nuovo piano economico, nonché la procedura di concessione e gestione a termini art. 19 comma 2 legge 109/94 e s.m.e i., per l'importo complessivo di € 9.884.452,63 di cui € 5.164.568,99 a contributo;

In data 25/11/2004 con D.G.C. N.562 veniva approvato il nuovo progetto definitivo, successivamente integrato con le indicazioni del CONI approvate con D.G.C. 117 del 31/03/2005;

Con D.D. a contrarre N.1089 del 23/05/2005 veniva approvata l'indizione di gara mediante licitazione privata per l'affidamento della concessione di costruzione e gestione del progetto palasport;

Con D.D. 201 del 31/01/2006 si prendeva atto dell'esito negativo della gara

Con D.C.C. 28 del 15/03/2006 veniva deciso di inserire tra le condizioni di maggior favore, quella di assumere a carico dell'ente, la garanzia fideiussoria di cui agli ultimi due commi dell'art.207 D.Lgs 267/2000, sull' eventuale mutuo, contratto dal concessionario, con l'I.C.S.

Con D.G.C. 184 del 18/05/2006 veniva modificato lo schema di convenzione allegato alla gara e, con D.D. 1264 del 01/06/2006, veniva approvata una nuova gara per la concessione di costruzione e gestione della costruzione del nuovo palasport pubblicata sulla G.U. in data 28/06/2006.

La concessione veniva aggiudicata all'ATI Consorzio Ravennate (mandataria) – Sporting Asti s.r.l. – Ing. Porzio & Isidori S.a.s. – Arch. Ezio Ingaramo (mandanti) per un costo complessivo di € 19.500.000 di cui circa 4.000.000 a carico dell'ente.

In data 21/03/2007, il Comune di Asti e la concessionaria stipulavano la convenzione per il contratto di concessione in oggetto, con la quale il concessionario si impegnavano a predisporre la progettazione (definitiva ed esecutiva), eseguire i lavori, nonché gestire e sfruttare economicamente il complesso immobiliare sulla base del piano economico-finanziario e del piano di gestione previsto dall'art. 19 L. 109/94 e s.m.i.. Il concessionario si impegnavano, inoltre,

a reperire il finanziamento della somma risultante dal progetto definitivo per realizzare il palasport. L'articolo VIII della convenzione prevedeva, infatti, che *"Il concessionario si impegna a reperire il finanziamento della somma risultante dal progetto definitivo comprensiva di IVA e oneri progettuali, occorrente per la realizzazione del Nuovo Palasport"*.

Il Comune di Asti, dal canto suo, si impegnavano a contribuire al perseguimento dell'equilibrio economico finanziario degli investimenti e della gestione, corrispondendo una somma pari ad € 3.999.999,81 al concessionario a titolo di prezzo (cfr. l'articolo IX della convenzione). Il Comune si impegnavano, altresì, a rilasciare cauzione o garanzia fideiussoria ai sensi dell'art. 207, ultimo comma, del T.U. Enti Locali, a fronte dell'assunzione di un eventuale mutuo presso **l'Istituto di Credito Sportivo (ICS)** da parte del concessionario (l'articolo XIII della convenzione stabiliva che *"L'Amministrazione concedente rilascerà, se richiesta, la cauzione o garanzia fideiussoria, ai sensi del terzo comma dell'art. 207 del D.Lgs. n. 267/2000, a fronte dell'assunzione di eventuale mutuo presso l'Istituto Credito Sportivo da parte del concessionario"*).

Per quanto riguardava i casi di eventuale sospensione dell'attività, la convenzione prevedeva l'ipotesi di sospensione incolpevole per il concessionario e quella di sospensione colpevole. Nel primo caso, qualora questa si protrasse per più di 60 giorni, si prevedeva il diritto del concessionario di recedere anticipatamente; nel caso, invece, di sospensione colpevole, si prevedeva che, nel caso in cui durasse più di 30 giorni, il Comune fosse titolato a dichiarare la decadenza della concessione.

In riferimento, poi, alle ipotesi della risoluzione del contratto, la convenzione richiamava gli artt. 37 *septies*, *octies* e *nonies* della L. 109/94.

Quanto alle eventuali variazioni di convenzione apportate dal Comune al piano economico finanziario, si prevedeva che, laddove esse determinassero una modifica dell'equilibrio del piano, fosse necessario rivederne le condizioni. In mancanza di revisione, il concessionario aveva titolo di recedere dal contratto ex art. 37 *septies-nonies* L. 109/94.

Con D.D. N.3479 del 30/12/2008 veniva approvato il progetto esecutivo presentato dal concessionario.

In data 22/06/2009 veniva redatto il verbale di consegna dell'area. In calce al verbale, il concessionario apponeva n. 4 riserve tali, a suo dire, da integrare una consegna parziale dell'area (le n. 4 riserve erano, di poi, ampiamente illustrate in una nota successiva del 06/07/2009).

Il RUP contestava la fondatezza delle riserve con le note del 06/07/2009 e del 17/07/2009 e sollecitava l'avvio della procedura di consegna dei lavori da parte della D.L. a mezzo della nota del 29/07/2009.

Il concessionario, con nota del 03/08/2009, instava per una sospensione dei lavori, stimabile in mesi n. 5, motivata dalla necessità di adeguare il progetto esecutivo alla nuova normativa in materia di eventi sismici.

In data 11/08/2009, la D.L. comunicava che *"a partire dal giorno tre del mese di agosto sono iniziati i lavori di cantierizzazione dell'opera consistenti nella formazione della recinzione provvisoria, nella posa del picchettamento ed all'inizio delle operazioni di predisposizione del cantiere"*.

Il RUP, con nota del 18/08/2009, autorizzava la sospensione (cd. **prima sospensione**) per un periodo pari a 4 mesi, invitando il concessionario a revisionare ed integrare il progetto in riferimento alle problematiche emerse dopo la consegna dell'area (vale a dire, aggiornamento alla normativa antisismica, variazione dei confini, modesta riduzione dell'area ed innalzamento della falda sotterranea).

Il RUP, con nota del 04/12/2009, in prossimità della scadenza della prima sospensione, ne autorizzava un'ulteriore (cd. **seconda sospensione**) sino al 31/01/2010, ritenuta necessaria *"in considerazione delle difficoltà da Voi riscontrate nel reperimento dei fondi necessari alla*

realizzazione dell'opera"; nella medesima nota, sollecitava inoltre il concessionario a presentare il progetto revisionato ed integrato.

Il concessionario, con nota del 14/12/2009, informava il Comune dell'impossibilità di accedere al mutuo dell'ICS (*"Quanto sopra è anche dovuto al diniego dell'Istituto di Credito Sportivo per la concessione del finanziamento richiesto"*); chiedeva, pertanto, una revisione del termine di scadenza della seconda sospensione per potere sviluppare nuove ipotesi creditizie. Precisava, altresì, che *"la revisione del progetto delle strutture ai sensi del DM 2008 (normativa antisismica – N.d.A.), alla luce delle recenti circolari esplicative e ultime interpretazioni, sembrerebbe non necessaria"*.

In data 18/01/2010, ancora pendente la seconda sospensione dei lavori, il concessionario dava atto dell'avviata istruttoria presso la BNL, chiedendo al Comune l'inoltro della documentazione contabile necessaria per il mutuo e la correlata fideiussione.

Si svolgeva una riunione tra i rappresentanti del Comune (tra cui il RUP) e quelli del concessionario, al cui esito era prospettata l'ipotesi di *"una possibile variante progettuale per una struttura che consenta un ridimensionamento dell'importo complessivo dell'intervento"* (cfr. la comunicazione del RUP, datata 08/02/2010, alla Giunta Comunale).

Il RUP, con nota del 23/02/2010, facendo riferimento a quanto sopra (ossia, la possibile variante progettuale di ridimensionamento), autorizzava un'ulteriore sospensione (cd. **terza sospensione**) dei lavori sino al 31/03/2010.

Tra il 26/01/2010 e il 16/03/2010 il concessionario e il Comune si scambiavano reciproci pareri legali sulla fattibilità della cd. variante in diminuzione.

In data 01/04/2010, con apposito verbale a firma della D.L. e del concessionario, la D.L., preso atto del *"permanere delle incertezze ovvero delle difficoltà nel reperimento dei fondi per la realizzazione dell'opera, pur nel progredire della pratica di finanziamento presso la BNL"*, concedeva una sospensione dei lavori (cd. **quarta sospensione**) *"sino al momento in cui siano cessate le condizioni che hanno determinato la presente sospensione"* (il verbale di sospensione veniva comunicato al RUP, a cura del concessionario, solo in data 16/11/2010).

Il concessionario, con nota del 26/04/2010, sollecitava il Comune ad inviare la documentazione contabile necessaria per il perfezionamento della pratica creditizia avviata presso la BNL e già richiesta nel gennaio del 2010.

In data 07/06/2010, il concessionario trasmetteva al Comune il parere del Prof. Vinti sulla legittimità della variante in diminuzione.

In data 09/06/2010, il concessionario rivolgeva un ulteriore sollecito al Comune circa la necessità del corretto inoltro della documentazione alla BNL e il riscontro alla fattibilità dell'ipotesi della variante in diminuzione.

Il RUP, con nota del 12/07/2010, avvertiva il concessionario di ritenerlo inadempiente alla stregua delle disposizioni contrattuali in tema di penali e sospensioni colpevoli dei lavori; in seno alla comunicazione, del RUP si evidenzia il fatto di non essere a conoscenza della quarta sospensione disposta dalla D.L. in data 01/04/2010.

In risposta alla nota, di cui sopra, il concessionario lamentava la scarsa collaborazione degli Uffici Comunali, integrante, a suo dire, un inadempimento della convenzione, e comunicava al Comune che, in data 05/08/2010, la BNL aveva deliberato il finanziamento per la costruzione del Palasport per una somma pari a € 15.500.000. Il concessionario chiedeva, quindi, al Comune il rilascio della garanzia fideiussoria (cfr. le due note del concessionario datate 30/07/2010 e 01/09/2010). Il concessionario non faceva alcun cenno alla quarta sospensione dei lavori verificatasi in data 01/04/2010.

Tra il settembre ed ottobre 2010, seguiva un carteggio tra il RUP e gli Uffici della BNL.

In data 25.10.2010 il RUP emanava un ordine di servizio, rivolto alla D.L. e al concessionario, di non esecuzione di opere che non fossero provvisoriamente circa la risistemazione della strada di accesso all'area di cantiere e la messa in sicurezza della recinzione in quanto non

ancora presentati i progetti in variante relativi ,se non alla norma antisismica almeno all'innalzamento della falda acquifera . .

A seguito dell'ordine di servizio, il concessionario comunicava finalmente al RUP l'intervenuta quarta sospensione dei lavori in data 01/04/2010.

Nelle date del 7/12/2010 e del 16/12/2010, con note di medesima data, il concessionario metteva in mora il Comune a motivo dell'asserito inadempimento all'obbligo contrattuale di rilascio della garanzia fideiussoria, quest'ultima reputata necessaria per il perfezionamento del mutuo approvato dalla BNL.

Con lettera 24 gennaio 2011, l'Ufficio per lo sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri confermava al Comune di Asti il mantenimento del mutuo assistito da contributo sociale per la costruzione di impianto sportivo anche se è in corso di approvazione un nuovo progetto.

Con lettera 2 marzo 2011, prot. 187551, il Comune ribadiva la sua posizione nei confronti della Sporting Asti S.s.d a.r.l., **in particolare contestando l'inadempimento dell'impresa e affermando che l'obbligo del Comune di prestare la fideiussione si riferiva solo al caso in cui il mutuo fosse stato concesso dall'Istituto del Credito sportivo.** La lettera del Comune concludeva invitando la Sporting a precisare i termini della variante in diminuzione da loro proposta.

Con lettera 16 marzo 2011, prot. 008/11, la Sporting rispondeva al Comune affermando che: non ha mai proposto una variante in diminuzione delle opere ma ha sempre chiesto di poter eseguire l'opera nella sua intierezza il Comune è inadempiente perché non ha rilasciato la fideiussione e la Sporting non è inadempiente perché lo stesso RUP avrebbe intimato di non proseguire i lavori in data 25 ottobre 2010.

In data 25 marzo 2011 si svolgeva un incontro a Torino, presso lo studio dell'Avvocato Videtta – legale della Sporting – alla presenza di rappresentanti del Comune e della Sporting, per esaminare le possibili proposte di conciliazione ed, in particolare, l'ipotesi di una variante in diminuzione. La Sporting faceva presente come qualsiasi ipotesi di variante in diminuzione avrebbe dovuto tenere conto dei costi gestionali che sarebbero proporzionalmente aumentati, con conseguente onere del Comune di aumentare la sua partecipazione diretta a tali costi. Dopo lunghe discussioni, veniva verbalmente avanzata la proposta di ridurre l'importo dei lavori da 15 a 7 milioni, con l'obbligo per il Comune di fornire una fideiussione per i 3 milioni non coperti dal contributo ministeriale (pari a 4 milioni) e di garantire un contributo di gestione annuo di 400.000 euro. Data la non percorribilità di tale ipotesi, si esaminava la via della risoluzione consensuale, per la quale Sporting chiedeva la corresponsione da parte del Comune di una cifra a titolo di risarcimento delle spese sostenute. Si concordava pertanto che Sporting avrebbe fatto avere al Comune entro pochi giorni una elencazione analitica delle spese sostenute, al fine di poter iniziare una trattativa sul punto.

Poiché la Sporting non inviava alcuna elencazione delle spese, con lettera in data 7 aprile 2011 il Comune la sollecitava ad agire in tal senso.

Successivamente a tale sollecito si è svolta una riunione presso il Comune di Asti tra le sole parti, in assenza dei legali, dalla quale sarebbe risultato che la Sporting avrebbe chiesto, solo **verbalmente**, un risarcimento pari a cinque milioni di euro, **riducibile a 1,5 milioni.**

Con lettera 4 maggio 2011, prot. 019/11, la Sporting rinnovava la richiesta di rilascio della fideiussione entro il termine del 18 maggio 2011 e poi, in merito all'accordo bonario, presentava un elenco di voci di spesa che avrebbe sostenuto, senza però indicare alcuna cifra.

Con lettera in data 18 maggio 2011, prot. 42474 il Comune rispondeva allo Sporting contestando nuovamente il suo inadempimento, ribadendo la non debenza della fideiussione e rilevando come non fosse ancora stata indicata dallo Sporting alcuna cifra delle presunte spese sostenute, fermo restando che anche il Comune avrebbe dovuto prendere in considerazione le spese sostenute nella vicenda.

In data 26 maggio 2011 i legali delle parti si sentivano telefonicamente per concordare, ferma restando l'apertura ad ogni ipotesi transattiva, di proporre ai clienti la soppressione della clausola arbitrale al fine di devolvere l'eventuale contenzioso alla giurisdizione ordinaria.

In data 20/07/2011 lo Sporting ricevette la lettera del Comune datata 18/05/2011 ribadendo quanto già precedentemente indicato in merito, indicata, in via presuntiva, una cifra di € 1,5 milioni per un accordo bonario.

A fronte di tale lettera, su indicazione della Giunta Comunale (seduta del 10/08/2011) il RUP inviava una nota in data 22/08/2011 prot. n. 71258/11, con la quale si ribadivano le posizioni dell'Ente e comunicava l'intenzione del Comune di Asti di adire per vie legali.

Successivamente in data 18/10/2011 con Delibera della Giunta Comunale n.499 l'Amministrazione dava mandato al RUP di predisporre la variante dell'art.XXIII del Contratto Rep. 345 del 21/03/2007 onde modificarne le clausole delle controversie, in previsione di un'azione legale.

In data 02/11/2011 con D.D. n.1178 il RUP decideva di procedere alla modifica dell'art. XXIII " Clausola arbitrale" del Contratto n.345 del 21/03/2007 sostituendo la dicitura : " Per ogni controversia sarà competente il Tribunale di Torino " ;

Il tutto da provvedersi in accordo con la Sporting concessionaria dell'opera .

Sollecitata alla definizione della modifica contrattuale la ditta tergiversava .

Stante la situazione di stallo, IN DATA 31/01/2012 L'ENTE comunicava ufficialmente alla ditta l'intenzione di procedere alla risoluzione di diritto della Convenzione, sollecitando la stessa a produrre controdeduzioni.

In data 20/02/2012 (prot Comune di Asti 0017948 del 01/03/2012) la ditta inviava: le ovvie Controdeduzioni, la richiesta di revoca della contestazione e la richiesta di una riunione in contraddittorio.

Successivamente alla riunione tenutasi in data 30/03/2012, la ditta faceva pervenire una ulteriore offerta transattiva in data 30/04/2012 (prot. Comune di Asti 0037249 del 07/05/2012) indicando, in sintesi, sulla base di un'elencazione di spese sostenute per un importo arrotondato pari ad € 1.170.000, la propria disponibilità ad accettare la somma di € 800.000 come saldo di ogni sua pretesa.

Evidenziata l'indisponibilità dell'Ente a trattare su tale cifra ritenuta incongrua ed inaccettabile, in data 15/02/2013 la Sporting richiedeva ulteriori incontri onde individuare un percorso condivisibile tra le parti.

Ciò portava ad una proposta di bozza di transazione, inviata al RUP via e mail dalla stessa Sporting in data 17 /06/2013 , con l'indicazione dell'accettazione di un importo transattivo pari ad € 432.000.

Tale proposta è attualmente soggetta alle valutazioni dell'ente.

Contemporaneamente alle citate comunicazioni con la Sporting, il RUP provvedeva a richiedere nuovamente la conferma del finanziamento attualmente in atto e pari, si ricorda, ad € 5.164.568,99, agli enti coinvolti nel Finanziamento stesso e cioè : La Regione Piemonte, La Presidenza del Consiglio dei Ministri ed Il Credito Sportivo; il tutto in funzione di una chiusura delle problematiche riferite all'appalto attualmente in essere ed alla individuazione di un percorso teso a porre in atto la realizzazione di un Palasport di formato ridotto rispetto a quello inizialmente previsto, stanti le attuali situazioni economico-sociali della città e della nazione.

Ciò avveniva con comunicazioni in data 03/12/2012 17/01/2013 ed integrazione, via e-mail, fornita al dott. Jacopucci dell'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri inviata in data 16/05/2013.

A tali comunicazioni, la Regione Piemonte rispondeva dando il proprio nulla osta con lettera in data 11/01/2013, mentre, da parte degli altri enti, si attende risposta.

In data 01/04/2014 prot. N 26761 è stata inviata ai seguenti uffici : Presidenza Consiglio dei Ministri Ufficio Sport, Istituto di Credito Sportivo, Regione Piemonte assessorato Cultura e Sport una comunicazione, con allegato progetto e delibera,(DGC n.83/2014) tendente al mantenimento del finanziamento di cui all'oggetto per la realizzazione di un complesso sportivo di entità minore. In tale lettera, in prima battuta, venivano riassunti i punti pregressi relativi all'iter che ha impedito la realizzazione del complesso precedentemente previsto successivamente si evidenziava che: Con nota del 14/11/2013 (prot. 94270 del 20/11/2013), ribadendo la richiesta del mantenimento del finanziamento già perorata in precedenti comunicazioni, l' Amm.ne Com.le segnalava la definizione in corso di un nuovo progetto preliminare con oggetto la "Rilocalizzazione del nuovo Palasport nel Quartiere di Piazza d'Armi" intendendo con esso rimodulare le effettive necessità sportive del Comune di Asti (alla luce dell'attuale situazione del territorio e della contingente situazione economica e strutturale), prevedendo quindi un plesso sportivo con capienza di pubblico pari a circa 2.000 posti a sedere, facilmente gestibile e da realizzarsi in un quartiere in evoluzione (situato nella stessa zona est della città a breve distanza dall'area precedentemente individuata) ma, soprattutto, progettato ponendo attenzione alla sostenibilità ambientale ed energetica. L'intenzione dell' Amm.ne già indicata precedentemente, era quella di convogliare le risorse economiche facenti capo al progetto "Palasport di Asti" previsto in località Liot, di cui al progetto "Sporting Asti s.r.l." attualmente oggetto di risoluzione contrattuale o più probabilmente di transazione mediante accordo bonario, nel finanziamento del plesso sportivo di più ridotte dimensioni.

Unitamente a tali fondi, l' Amm.ne comunale intendeva utilizzare fondi residui di competenza Regionale-Statale di cui ai "Programmi Innovativi di ambito Urbano-Contratti di Quartiere II", programmi entro i quali era ricompreso il quartiere di Piazza d'Armi e la realizzazione, all'interno dello stesso, di una palestra di quartiere da progettarsi secondo il protocollo ITACA di sostenibilità ambientale.

-Con la Delibera di Giunta Comunale N. 83 del 11/03/2014 l' Amm.ne Com.le approvava il progetto preliminare per la realizzazione di un unico complesso sportivo in località Piazza d'Armi con dimensioni atte ad accogliere circa 2.000 posti a sedere, da eseguirsi secondo le linee guida della sostenibilità ambientale e dell'importo presunto pari ad € 6.100.000.

L'ipotesi di finanziamento prevista dall' Amm.ne Comunale risulta la seguente:

Fondi disponibili dal progetto originario Palasport loc.Liot

a) Quota presumibile derivante dalla risoluzione contrattuale o accordo bonario	€ 3.999.999,81	
b) Quota residui non impegnati finanziamento Palasport	€ 622.737,19	
	totale	€ 4.622.737,00
Fondi Regionali e Statali Contratti di Quartiere II		
a) Economie LLPP	€ 414.844,06	
b) Interventi non realizzati	€ 877.263,00	
	totale	€ 1.292.107,06
Fondi Comunali		€ 185.155,94
	TOTALE	€ 6.100.000,00

Pertanto, sulla scorta di quanto suesposto ed in particolare sulla base del progetto preliminare approvato con delibera di Giunta comunale N.83 dell'11/03/2014, il Comune di Asti chiedeva un

riscontro, in tempi brevi, da parte degli Organi destinatari della missiva, sulla possibilità di conferma in merito alle fonti di finanziamento e, nello specifico, sul mantenimento del finanziamento in essere relativo al Palasport pari ad € 5.164.568,99.

Infine, l'Amm.ne ribadiva che, solo conseguentemente a tale parere, poteva essere in grado di provvedere alla redazione del progetto definitivo in tempi brevi ed alla verifica dello stesso da parte degli enti competenti onde pervenire al perfezionamento della pratica.

A seguito di contatti telefonici con la Presidenza del Consiglio dei ministri (Dott. Iacopucci) veniva comunicato la possibilità di mantenimento di finanziamento solo mantenendo come riferimento il Progetto originario e si sollecitava in merito un incontro.

In data 29/09/2014, presso la Presidenza del consiglio dei Ministri a Roma, avveniva incontro con gli Organi del Ministero, il Sindaco di Asti e il Dirigente Arch. Scaramozzino, al fine di addivenire ad un accordo per il mantenimento del finanziamento a seguito della rimodulazione del Progetto approvato con DGC n. 562 del 25/11/2014.

A seguito delle indicazioni ricevute nella incontro del 29 Settembre, veniva affidato, con DD. N. 2261 del 2/12/2014, all'arch.Maurizio Pugliese, la rimodulazione del progetto originario ricollocato nell'area di Piazza d'Armi.

Con Delibera n. 601 del 23/12/2014 veniva approvato il Progetto Preliminare della rilocalizzazione del nuovo palasport nel quartiere Piazza d'Armi che veniva successivamente inviato a stretto giro di posta gli Organi preposti al Finanziamento ed in special modo alla presidenza del Consiglio dei Ministri.

In data 11/02/2015 Il Sig .Iacopucci, referente del Ministero, informava telefonicamente della necessità di rendere più comprensibile il diretto riferimento tra il progetto attualmente in essere con quello approvato, finanziato ed agli atti del Ministero così da porre in grado il Ministero stesso di redigere un documento teso al mantenimento del finanziamento con la variazione del sito e della conformazione progettuale rispetto al progetto 2001.

Il progettista Arch./Pugliese, sulla scorta di tale informativa, sta attualmente predisponendo una documentazione più pertinente al confronto tra progetto attuale e quello originario (con i passaggi successivi sia di gara che progettuali) che verrà inviata al Ministero.

Una volta verificata a livello ufficioso la fattibilità del progetto, verrà inoltrata ufficiale richiesta.



COMUNE DI ASTI
 Settore Ragioneria, Bilancio e Tributi
 Largo Scapaccino, 5/7
 14100 Asti
 tel. 0141/399759
 protocollo.comuneasti@pec.it

Al Collegio Revisori dei Conti

OGGETTO: Manutencoop Facility Management spa – Nota informativa contenente la verifica dei debiti.

Il Settore scrivente ha provveduto ad effettuare la verifica contabile del debito maturato nei confronti della società Manutencoop Facility Management S.p.A. alla data del 31.12.2014 valorizzato nell'importo complessivo di € 817.675,41.

L'estratto conto della posizione a debito è così riassunta:

fattura	Data	Importo IVA compresa	Importo impegno
4114021763	30/09/2014	443.836,00	107.692,69
4114021814	30/09/2014	1.647,00	
4113023317	31/12/2013	95.200,00	80.000,00
4114021765	30/09/2014	195.200,00	
in attesa emissione		81.792,41	
TOTALE DEBITO		817.675,41	
DI CUI IMPEGNI ASSUNTI			187.692,69

Si precisa inoltre che riguardo ai suddetti debiti pur avendo proceduto a regolare impegno amministrativo nell'anno di competenza finanziaria, non è stata attivata la procedura di spesa ordinaria, la somma necessaria di € 629.982,72 a saldare l'importo del debito maturato, trova quindi copertura nel bilancio di previsione 2015.

Asti, 24 aprile 2015

Il Dirigente Settore Ragioneria, Bilancio e Tributi
 dott.ssa Giuliana Dabbene